Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5512 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dal lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI CONCLUDE IL NONO CONGRESSO DEMOCRISTIANO

SCELBA CHIEDE AI SOCIALISTI DI ROMPERE I LEGAMI CON IL P.C.

I sindacal-basisti mirano a spaccare la corrente di maggioranza? - Andreotti polemizza con i fanfaniani - Gava auspica il rispetto della vita democratica all'interno della D.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Una lunghissima serie di discorsi ha dato la prova della volontà dell'ufficio di presidenza di concludere entro domani sera il nono Congresso nazionale della DC, senza ulteriori proroghe. Il conto degli interventi ad un certo punto è andato perduto, specialmente quando dopo i discorsi di Scelba, Andreotti, Pastore e Gava il dibattito si è svolto con interventi relativamente minori, in un'aula molte volte poco affollata e disattenta.

Scelba e Pastore sono stati indubbiamente i due protagonisti di questa penultima tappa congressuale, avendo polarizzato l'attenzione dei delegati, distolti da quella intensa attività di corridoio che caratterizza ogni assise di partito. Scelba, che ha riscosso numerosi applausi anche in settori non suoi per il rispetto che molti avversari dimostrano per la sua coerenza, ha spiegato ai congressisti che i suoi amici non chiedono la rottura dell'attuale coalizione governativa, ma sollecitano che la politica del PSI e del Governo nei riguardi dei comunisti sia in coerenza con le affermazioni di democrazia e con l'obiettivo del consolidamento degli istituti democratici. «Chiediamo al PSI — ha precisato l'ex presidente del Consiglio — di volere associare le sue fortune politiche al trionfo della libertà e della democrazia in Italia e nel mondo con una politica coerente. Per questo chiediamo, e non da ora, che esso spezzi i legami che lo vincolano al PCI».

In polemica con Nenni, l'on. Scelba ha detto che questa operazione chiarificatrice non significa «sporcarsi le braccia», come ha sostenuto il leader del PSI, ma «rimboccarsi le maniche e fare fronte comune per vincere la battaglia per la libertà». A chi sollecita pazienza nei riguardi del PSI ed invoca la gradualità nel processo di autonomia dei socialisti Scelba ha risposto che un atteggiamento del genere sarebbe stato possibile quando il PSI era fuori del Governo, ma oggi diventerebbe assurdo, perchè danneggerebbe la DC in particolare e la democrazia italiana in generale. «Occorre affrettare i tempi — ha detto Scelba — perchè bisogna evitare i danni della confusione in atto e non perdere la grande occasione che ci viene offerta dalla crisi del comunismo internazionale».

L'ex Presidente del Consiglio ha sostenuto che se a Napoli avessero potuto immaginare le conseguenze del centro-sinistra sul piano economico e politico i fautori della collaborazione fra DC e PSI sarebbero stati meno numerosi e convinti. Le conseguenze negative del centro-sinistra sarebbero l'indebolimento del fronte anticomunista, l'inserimento del comunismo in nuovi centri di potere, la sfiducia di larga parte del Paese, la perdita di voti da parte della DC nelle ultime elezioni generali e la difficile situazione economica in cui l'Italia versa da mesi. La critica congiuntura del nostro Paese — ha ricordato Scelba — non è conseguenza del «destino cinico e baro ma frutto di una serie di errori commessi dai Governi a partecipazione socialista. La DC si sarebbe imbarcata, nelle condizioni attuali del PSI, in una brutta avventura abbandonando la tradizionale e positiva esperienza di centro, più congeniale con gli insegnamenti di De Gasperi e di Don Sturzo. Con i Governi di centro l'Italia è stata ricostruita, ha raggiunto livelli di occupazione invidiabili e la DC ha potuto svolgere il ruolo di partito guida, che rischierebbe di perdere continuando sulla strada di Napoli senza apportare alla nuova formula quelle correzioni che l'esperienza di due anni avrebbe dimostrato indispensabili.

Pur esprimendo un giudizio positivo sulla relazione di Rumor, Scelba ha detto che se la DC è arrivata a danneggiarsi con il gioco delle correnti e a perdere la fiducia di una buona parte del suo elettorato, ciò è stato provocato dal «prepotere» della maggioranza, della segreteria in particolare, alludendo evidentemente a quella di Moro. Se la segreteria a livello nazionale e periferico non avesse imposto certe soluzioni, molti errori sarebbero stati evitati e il dialogo fra concorrenti oggi sarebbe più sereno, meno esasperato.

Approfondendo il discorso sul socialismo, Scelba ha detto che un dialogo con il PSI sarebbe possibile e rientrerebbe nei margini della sicurezza democratica se i socialisti si ponessero come obiettivo l'erosione delle forze comuniste, e non quella delle forze democratiche, democristiane in particolare. Questo compito di erosione ai danni del comunismo dovrebbe inoltre spettare non solo a Nenni ma anche a Saragat. «Ma il socialismo di Saragat povero di idee e di uomini — ha osservato l'oratore — ha esaurito la sua capacità di conquista; e il socialismo di Nenni corre il rischio di sgretolare le sue residue forze a causa della sua posizione ambigua nei confronti del PCI».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Mario Scelba parla al Congresso della D.C.

Dopo aver sollevato le più ampie riserve sull'ordinamento regionale, Scelba ha affrontato il problema delle amministrazioni comunali e provinciali in previsione delle elezioni di novembre. «Nei maggiori Comuni — ha osservato — giunte di centro-sinistra non saranno possibili. Allora si porrà la scelta: o una giunta frontista o l'alleanza di tutte le forze democratiche, dal partito socialista al partito liberale. Noi consentiremo la formazione delle giunte frontiste nelle grandi metropoli, nelle province e domani nelle regioni per rifiutare i voti del partito liberale per una politica amministrativa? Ecco un tema concreto e il banco di prova per la volontà democratica del partito socialista, ma anche il banco di prova della capacità della Democrazia cristiana di non prestarsi a una politica che per rifiutare i voti di un partito democratico, con il quale per quindici anni abbiamo collaborato al Governo, finisce per consegnare al partito comunista nuovi centri di potere».

Il discorso di Scelba ha naturalmente sottolineato l'urgenza di fronteggiare il comunismo soprattutto ora che il PCI accentua la sua tattica di inserimento nel mondo cattolico, come dimostra il memoriale di Togliatti a Yalta. Parlando di quest'ultimo documento l'oratore ha detto, provocando ilarità e scongiuri da parte dell'assemblea: «E' un documento tattico: mettetevi nei panni di Togliatti quando lo ha scritto...».

Più ricco di spunti ironici è stato il discorso di Andreotti, il quale ha sostenuto che il «matrimonio difficile» deciso a Napoli ha prodotto buoni risultati e perciò meriterebbe di non essere rinnegato. Anche se permangono motivi di preoccupazione, come la mancata estensione alla periferia della formula esistente al centro, il partito socialista, secondo il Ministro della Difesa, sarebbe maturo per la collaborazione con la DC, anche nella lotta al comunismo. A dimostrazione di queste sue tesi Andreotti ha citato alcune affermazioni congressuali del PSI, l'adesione piena al sistema parlamentare e alla Costituzione, il riconoscimento del carattere fittizio delle democrazie popolari e la recente trasformazione della giunta di Mantova. A questo punto il Ministro della Difesa ha annunciato qualcosa che con molta probabilità provocherà nei prossimi giorni nuove polemiche all'interno del PSI; ha annunciato che «nelle procedure impegnative di studio e di sperimentazione della forza multilaterale della NATO non è stata frapposta alcuna difficoltà».

Andreotti ha polemizzato quindi con i fanfaniani ricorrendo a numerose battute di spirito. Ricordato per esempio che «reversibile» secondo i dizionari della lingua italiana significa qualcosa che è stato tolto e che deve essere restituito, egli ha detto: «Può darsi che l'on. Fanfani dica un giorno a Pietro Nenni: rendimi le mie legioni». L'oratore che ha criticato anche Donat Cattin ha concluso con un appello all'unità e all'abolizione delle correnti, additando come esempio il proprio gruppo di «Primavera», che ha aderito a «Impegno Democratico» ritenendolo il più congeniale alle tradizioni e ai compiti della DC.

Il senatore Gava, presidente del gruppo DC a Palazzo Madama ed esponente della corrente di «Impegno democratico», ha analizzato i motivi per i quali nel Paese esiste un diffuso senso di sfiducia nei riguardi del Governo e del partito di maggioranza. Ha detto a questo riguardo che mentre tutti chiedono «una guida sicura e chiara» si è sviluppata in seno alla maggioranza e nell'interno stesso di ciascun partito un'accesa polemica sulla interpretazione degli accordi e dei provvedimenti programmatici. Per meglio spiegare il suo pensiero, Gava ha aggiunto: «La nuova politica, quella di centro-sinistra, dopo anni di difficili maggioranze, risicate e variabili, aveva suscitato la speranza di un assestamento durevole, ma i dissensi interni dei maggiori partiti impegnati, la polemica non sempre chiara e talvolta aspra, le frequenti lotte di corrente che toccavano inevitabilmente le soluzioni politiche concordate, e ciò all'indomani stesso delle raggiunte soluzioni, hanno finito per diffondere nel Paese il senso del provvisorio e del precario, che ha privato di gran parte del suo slancio e del suo vigore la nuova coalizione democratica, respingendola nelle sabbie insidiose della instabilità, e ha incoraggiato le forze avverse a tentarne il rovesciamento. Quanto questo stato di incertezza, ascrivibile alla condotta dei partiti e che ha trovato conferma nella crisi di luglio, abbia influito negativamente sull'opinione pubblica e sulla stessa congiuntura economica — ha concluso su questo punto l'oratore — non è difficile intuire».

Stando così le cose la prima misura da adottare per ridare fiducia al Paese sarebbe secondo Gava quella di dare al partito un linguaggio concorde, di imporre alle correnti il rispetto della vita democratica interna della DC, di creare attorno al Governo Moro una solidarietà capace di farlo operare almeno per tutta una legislatura, di vietare agli schieramenti interni della DC di avere contatti con l'esterno allo scopo di rovesciare o solo di modificare le maggioranze già formate.

Il Ministro Pastore ha svolto un intervento di particolare interesse perchè ha illustrato la posizione degli amici di «Forze Nuove» lasciando da parte l'esasperato linguaggio di Donat Cattin e portando quindi al dibattito un contributo di maggiore chiarezza. Egli ha sostenuto che la corrente di maggioranza non è affatto omogenea, che è composta da due gruppi principali facenti capo a chi vuole andare realmente avanti nella politica di centro-sinistra e a chi invece tende ad esercitare su questa politica un'azione frenante. Moro rientrerebbe nella prima categoria, Rumor nella seconda. Gli amici di «Forze Nuove» mentre sentono di poter collaborare con i morotei, tanto che fanno parte del Governo, non ritengono possibile allo stato attuale delle cose un accordo con i dorotei. Si è avuta insomma la sensazione che i sindacalbasisti mirino più ad una spaccatura della corrente di maggioranza che ad un loro inserimento immediato negli organi dirigenti del partito. Sviluppando la sua critica alla relazione di Rumor, il Ministro Pastore ha detto che è sbagliato impostare il problema delle Regioni sul piano della contro-

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il congresso democristiano è giunto alla giornata conclusiva: oggi sono in programma i discorsi di Fanfani, Moro e Rumor nell'ordine. Poi si passerà alle votazioni. Come già si è detto, la situazione congressuale appare fluida: le voci relative alle intese tra dorotei e fanfaniani non sono state confermate. D'altro canto i sindacal-basisti si sono schierati apertamente in favore dell'on. Moro, in evidente contrapposizione a una eventuale intesa tra Rumor-Fanfani. Gli orientamenti emersi nel Congresso da parte dorotea non sono stati accolti favorevolmente dai socialisti e dai socialdemocratici.

In Alto Adige sono continuati i pattugliamenti antiterroristici. Il giornale locale di lingua tedesca è stato denunciato per avere rivolto accuse infondate ai carabinieri. Un attentato è stato compiuto a Bolzano contro l'abitazione del presidente della Volkspartei, Magnago.

Tra la Santa Sede e l'Ungheria è stato raggiunto un accordo che ripristina la normalità nella situazione dei cattolici magiari. L'accordo non riguarda il Cardinale Mindszenty che rimane pertanto segregato nell'Ambasciata americana di Budapest. Si ritiene che l'intesa raggiunta servirà, in seguito, a favorire anche la soluzione del caso del Cardinale.

Kruscev ricevendo alcuni parlamentari giapponesi ha annunziato che l'URSS è in possesso di un'arma di «sterminio terribile, di potenza illimitata». Nell'occasione, Kruscev ha dichiarato che qualsiasi tentativo di Pechino di modificare le attuali frontiere cino-russe porterebbe alla guerra.

In Granbretagna le elezioni politiche si svolgeranno il 15 ottobre. Sono in lizza, com'è noto, conservatori e laburisti. Questi ultimi fino a poco tempo fa erano certi della vittoria. Adesso sembra però che il partito di Governo, guidato da Home, abbia buone probabilità di affermazione.

SI PROSPETTA UNA MAGGIORE LIBERTA' PER LA CHIESA

TRA SANTA SEDE E UNGHERIA RAGGIUNTO UN PRIMO ACCORDO

Il caso Mindszenty non è stato però risolto: il Primate dovrà restare ancora segregato alla Legazione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

La Santa Sede e il Governo di Budapest hanno firmato un documento con annesso protocollo a conclusione di «approfonditi scambi di vedute su questioni di diritto e di fatto tra Chiesa e Stato in Ungheria». Oggi 15 settembre ne ha dato notizia l'«Osservatore Romano» con il seguente comunicato che è stato reso noto contemporaneamente nella capitale magiara: «Incaricati della Santa Sede e del Governo della Repubblica popolare ungherese hanno avuto approfonditi scambi di vedute in merito al complesso delle questioni di diritto e di fatto che riguardano le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato di Ungheria. La Santa Sede e il Governo della Repubblica popolare ungherese hanno stabilito di fissare in un documento impegnativo per entrambe le parti i risultati ai quali hanno fino ad ora condotto le discussioni. A questo scopo è stato firmato il 15 settembre 1964 nella sede del Ministero degli Affari Esteri a Budapest un atto con annesso protocollo. Tali documenti contengono alcune intese pratiche, assicurazioni o impegni su una parte delle questioni trattate; e, nello stesso tempo, precisano i punti di vista, le richieste e le riserve manifestate dalle due parti sui singoli punti. Le due parti si sono dichiarate disposte a proseguire anche in futuro gli scambi di vedute, nell'intento di giungere possibilmente ad intese più ampie».

Il comunicato precisa poi, la identità dei firmatari dell'importante documento, che sono stati: come plenipotenziario della Santa Sede monsignor Agostino Casaroli, sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; e per il Governo ungherese il Ministro Jozef Prantner, presidente dell'Ufficio statale per gli affari di culto. Erano presenti alla firma: monsignor Luigi Bongianino, consigliere di nunziatura, il signor Bela Szilagiy, Ministro sostituto degli Affari Esteri, il signor Imre Miklos vice presidente dell'Ufficio statale per gli affari di culto e, infine, l'ambasciatore a Roma Jozef Szall.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Budapest — La firma dell'accordo tra la Santa Sede e il Governo ungherese al Ministero degli Esteri. A sinistra, mons. Agostino Casaroli, a destra il Ministro Joszef Prantner, presidente dell'Ufficio di Stato per gli affari della Chiesa. In piedi, da sin., osservano la firma: mons. Luigi Bongianino, l'interprete, Imre Miklos vicepresidente dell'Ufficio di Stato per i rapporti con la Chiesa, Bela Szilagy Viceministro degli Esteri e l'Ambasciatore a Roma, Szall

La notizia ha suscitato vivo interesse nell'ambiente ecclesiastico romano e tra i padri conciliari che l'hanno appresa quando già, al termine della prima congregazione della terza sessione conciliare, erano rientrati nelle loro residenze. Il comunicato congiunto — primo fatto da rilevare — non fa alcun accenno alla questione del cardinale Mindszenty: è tra quelle che debbono essere risolte con successivi incontri e colloqui. Pertanto, per ora, il cardinale resterà nella legazione americana di Budapest, nella quale si trova, praticamente «segregato», dal 1856. La soluzione del suo «caso» non si presenta semplice: fu condannato da un tribunale magiaro e quella sentenza su definita «iniqua» da Pio XII. A quanto sembra proprio il porporato chiede che, come prezzo del suo allontanamento dall'Ungheria, il Governo sconfessi l'operato dei giudici che lo condannarono. E' significativo il fatto che, di comune accordo, la Santa Sede e il Governo ungherese abbiano deciso, per ora, di rinviare l'esame del «caso», cercando l'intesa su altre questioni. Alcune agenzie di stampa, affermano a proposito che, con il documento odierno, il Governo di Budapest ha riconosciuto in pieno alla Chiesa ungherese la libertà di giurisdizione, di comunicazione con la Santa Sede, di formazione del clero, di attività degli ordini religiosi, di insegnamento religioso nelle chiese e nelle scuole. Il comunicato accenna chiaramente a «riserve» manifestate dalle due parti. Tuttavia è certo che la intesa raggiunta sana alcune questioni relative alla nomina dei vescovi.

Proprio oggi, e in conseguenza del protocollo firmato a Budapest, l'«Osservatore Romano» reca un elenco di promozioni e di nomine di nuovi Vescovi ungheresi. Alcuni di quelli nominati erano finora «vicari», preposti nelle varie diocesi dal Governo ma non riconosciuti dalla Santa Sede: il Papa ora li ha confermati. Ecco la «provvista di chiese» in Ungheria, così è riportata dal giornale vaticano: Monsignor Hamvas, Vescovo di Csanad, attualmente a Roma per il Concilio, diviene Arcivescovo di Kaleksa; Monsignor Jossef Bank, nominato Vescovo, diviene ausiliare di Monsignor Papp, Vescovo di Györ; Monsignor Pal Brezanovski, che è a Roma per il Concilio, è nominato Vescovo e amministratore apostolico di Eger; Monsignor Joszef Cserhati è nominato Vescovo e amministratore apostolico di Pecs e Monsignor Joszef Ijjas di Csanad. Singolare il caso di Monsignor Winkler. Era stato nominato alla sede di Dadima e ausiliare di Szombathely da Papa Giovanni, ma il Governo non aveva mai voluto riconoscerne l'autorità. Paolo VI ora lo ha confermato.

A quanto si è appreso, le trattative hanno avuto luogo in cinque riprese tutte dopo l'apertura del Concilio e sono state facilitate dalle presenza a Roma, fin dalla prima sessione, di alcuni Vescovi ungheresi. La prima trattativa si svolse nell'aprile del 1963; seguì nell'ottobre dello stesso anno una duplice trattativa a Roma e a Budapest; nel marzo del 1964 pure trattative a Roma ed a Budapest, nel giugno e nel settembre di quest'anno a Budapest.

L'importanza della firma odierna del protocollo non può essere sottovalutata. E' vero che tempo fa Monsignor Casaroli in persona aveva preso contatto con Ministri ungheresi; ma è anche vero che, per la prima volta, un prelato vaticano in qualità di plenipotenziario entra nel Ministero degli Esteri di un Paese dell'Est europeo per una intesa pratica che, naturalmente, non comporta alcuni riconoscimento della prassi e della dottrina comunista.



Il Cardinale Mindszenty

In più di un discorso, Paolo VI aveva precisato i suoi intendimenti in merito a contatti e rapporti con i Paesi comunisti: nessun avallo alla dottrina ed alle concezioni materialistiche e ateistiche ma incontro «sulla via della buona volontà» per consentire un respiro alla chiesa perseguitata e darle la possibilità di sopravvivere. Quanto è avvenuto oggi in Ungheria può costituire un esempio per altre nazioni; per la Polonia, ad esempio, dove le relazioni tra Stato e Chiesa si svolgono sulla base di un «modus vivendi» stilato da Gomulka e da Wiszinsky, ma che tuttavia non può avere la validità di un patto solenne firmato tra lo Stato e la Santa Sede. Anche in Cecoslovacchia, negli ultimi tempi, sembrava si fosse sulla via dei contatti e dei colloqui: ma la notizia dell'impedimento frapposto dal Governo al viaggio a Roma dell'Arcivescovo Beran ha fatto comprendere che ci sono ancora difficoltà piuttosto gravi per una eventuale intesa.

A. Paglialunga

UN ANNUNCIO DI KRUSCEV A UN GRUPPO DI DEPUTATI GIAPPONESI

La Russia sarebbe in possesso di un'arma di illimitata potenza

Il Premier sovietico ammonisce Mao Tse che qualsiasi tentativo cinese di modificare le frontiere dell'URSS porterà alla guerra

Mosca, 15

Kruscev ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica possiede un ordigno per lo sterminio dell'umanità di potenza «illimitata». L'annuncio è stato dato dal Premier ad un gruppo di deputati socialisti giapponesi con i quali si è intrattenuto per un'ora e 45 minuti al Cremlino. Il Primo Ministro sovietico ha rivelato di avere visitato in segreto ieri un centro di ricerche militari e che durante tale visita gli è stata presentata la terribile arma. «Mi è stato mostrato — ha aggiunto — un ordigno di distruzione terribile. Non ne ho mai visti di simili. Si tratta di un mezzo di distruzione e di sterminio dell'umanità, il più potente, il più forte degli ordigni esistenti. La sua potenza è senza limiti». Kruscev, dopo aver citato il proverbio: «Se vivi tra i lupi devi agire come un lupo», ha aggiunto: «Voglio tuttavia assicurarvi che non intendo utilizzare questo tremendo mezzo di sterminio».

Dopo queste dichiarazioni, Kruscev ha attaccato personalmente in una forma insolita, il leader comunista cinese, Mao Tse Tung. Egli ha inoltre affermato che qualsiasi tentativo da parte del Governo di Pechino di cambiare le frontiere cino-sovietiche porterà alla guerra. Kruscev ha quindi paragonato Mao a Hitler. «Debbo ammettere con grande rincrescimento — ha aggiunto — che esistono uomini politici i quali non pensano ad altro che a seminare l'odio. Quando una delegazione socialista del vostro Paese si recò a Pechino, nello scorso mese di luglio, alcune persone hanno seminato, per il tramite di questa delegazione giapponese, tra il popolo nipponico una propaganda ostile all'Unione Sovietica».

Kruscev ha poi affermato: Mao Tse Tung ha detto che il Giappone è troppo piccolo e troppo popolato; ma esistono altre soluzioni: la Repubblica federale tedesca, benchè di strutta venti anni fa, è ora nei primi posti tra i Paesi più prosperi. Il Giappone con il suo popolo laborioso può parimenti svilupparsi e prosperare. Sarebbe pericolosissimo per chiunque — ha aggiunto Kruscev — cercare attualmente di ingrandire il proprio territorio. Sarebbe una impresa criminale. Ciascuna frontiera ha ormai la propria storia. Noi non potremmo non difendere le nostre frontiere e chiunque tentasse di superarle riceverebbe la risposta che si merita».

Nei colloqui con la delegazione giapponese Kruscev ha proposto al Giappone di prolungare il periodo di scadenze dei crediti giapponesi a lungo termine all'URSS e di utilizzare in comune le ricchezze siberiane. Ha ringraziato gli uomini d'affari giapponesi per avere accettato di portare da cinque a otto anni la durata dei crediti a lunga scadenza all'URSS, affermando al riguardo: «Si tratta di una decisione ardita che apre grandi prospettive. Chi concederà più crediti avrà più commesse, e se ci concederete scadenze ancora più lunghe, avrete ancor più commesse. Domani stesso potrei concludere con voi cinque, dieci o venti nuovi grossi contratti. Non abbiate paura; il nostro appetito è forte, molto forte, e il nostro stomaco digerisce bene». Il Premier sovietico ha lasciato intravvedere la possibilità di una collaborazione sovieto-giapponese «là dove l'URSS dispone di grandi ricchezze. Gli operai giapponesi hanno le mani d'oro. Essi possono utilizzare le nostre risorse. Queste ricchezze possiamo sfruttarle nell'interesse dei due Paesi».

Parlando di Okinawa, Kruscev ha dichiarato che avrà totalmente fiducia nei giapponesi il giorno in cui gli Stati Uniti porranno termine all'occupazione del loro Paese. Rammentando il suo incontro con l'ex Premier giapponese Hatoyama nel 1956, Kruscev ha affermato: «Non possiamo ridarvi ora le isole di Kunachiri e Habomai. Prima di tutto perchè il trattato di pace che condiziona questa restituzione non è stato firmato, e poi perchè i padroni del vostro Paese sono gli americani. Gli americani hanno preso Okinawa e vi hanno costruito basi militari contro l'URSS e contro la Cina. Se dessi queste due isole al Giappone indubbiamente i giapponesi se ne rallegrerebbero, ma meno degli imperialisti che vi costruirebbero immediatamente basi militari contro l'URSS. Quanto alle isole Kurili, esse non hanno alcuna importanza economica per l'URSS; hanno solo un'importanza militare. Se gli Stati Uniti lasceranno un giorno il Giappone e restituiranno Okinawa, allora noi vi concederemo la nostra fiducia al cento per cento». Nel corso del colloquio Kruscev ha anche accennato al problema della riunificazione tedesca affermando che si tratta «non solo di una questione nazionale ma anche di una seria questione politica e di un problema sociale». Spetta allo stesso popolo tedesco «decidere in maniera pacifica sotto quale sistema esso voglia vivere».

RISERBO DEL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA A WASHINGTON

Nessuna indicazione sull'arma dei sovietici

L'uso delle espressioni «nuova» e «mostruosa» ha stupito gli esperti militari americani

Washington, 15

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato di non avere commenti da fare sulle dichiarazioni di Kruscev circa una nuova arma. Dal canto loro fonti militari bene informate hanno dichiarato di non avere potuto trovare nulla nelle dichiarazioni di Kruscev che possa fornire qualche indicazione sulla nuova arma. Queste fonti si sono dette inoltre stupite dell'uso delle espressioni «nuova» e «mostruosa» impiegate da Kruscev; si sa che è possibile costruire bombe nucleari di maggiore potenza e aumentare il quantitativo di radioattività che esse sprigionano, ma si è inclini a pensare che Kruscev non avrebbe in questo caso impiegato l'espressione «nuova».

Negli ambienti americani si rileva che acquista uno speciale significato il fatto che Kruscev abbia parlato della «nuova e mostruosa» arma sovietica in relazione alle critiche contro la Cina popolare. In precedenza, si rileva, i suoi avvertimenti sulla potenza sovietica erano diretti agli Stati Uniti e ai loro alleati occidentali, mentre questa volta Kruscev ha collegato la descrizione della nuova arma sovietica ad un attacco personale contro Mao Tse-tung. Il direttore per l'energia atomica Seaborg, è apparso sorreso per l'annuncio di Kruscev.

ALLARME TRA GLI AMICI DI MORO DOPO LE VOCI D'ALLEANZA

DOROTEI E FANFANIANI ASSIEME CREEREBBERO DIFFICOLTÀ AL GOVERNO

La D. C. indirizzata a tenere a novembre le amministrative e a rinviare l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica

Roma, 15

Domani i discorsi che saranno fatti nell'ordine alla tribuna congressuale da Fanfani, Moro e Rumor (quest'ultimo per la replica) daranno modo agli osservatori politici e ai partiti di trarre indicazioni precise sulle risultanze del congresso democristiano.

Il discorso polemico di Piccoli contro Donat-Cattin ha provocato uno choc nel senso che gli amici dell'on. Moro l'hanno giudicato troppo duro, tanto vero che anche stamane da parte di Piccoli e di suoi portavoce si è ripetuto che la polemica era diretta personalmente contro Donat-Cattin e non contro la corrente soindacal-basista. D'altra parte il discorso di Piccoli, il vero «uomo nuovo» del congresso, se è piaciuto ai dorotei e agli scelbiani nonchè a parecchi fanfaniani, ha riscosso reaizoni negative non solo tra i morotei e i sindacalbasisti ma anche tra qualche fanfaniano.

La stessa corrente di «Nuove cronache» cioè si è divisa sull'orientamento «moderato» di centro-sinistra presentato da Rumor e illustrato da Piccoli: una parte dei fanfaniani (Malfatti, Rampa, Fracassi, Bertè e altri) ha mostrato infatti di essere più orientata verso un centro-sinistra «avanzato» quale quello predicato da Pastore e appoggiato in definitiva dagli amici del Presidente del Consiglio. Questi ultimi hanno reagito, d'altra parte, al profilarsi dell'intesa doro-fanfaniana per il timore che da essa possa derivare una seria difficoltà per il Governo. Per queste ragioni la situazione congressuale nelle sue ultime battute è diventata ancor più fluida delle prime giornate e all'intesa dorotei-fanfaniani si è venuta contrapponendo, seppure su un piano tattico e manovriero, una intesa morotei-sindacalbasisti.

D'altra parte bisogna considerare anche la situazione nei partiti alleati. Stamane l'«Avanti!» in un commento al Congresso democristiano non ha nascosto le riserve socialiste nei confronti dei dorotei, in relazione ai discorsi di Rumor e Piccoli. A quanto si è saputo anche nei prossimi giorni lo «Avanti!» insisterebbe su queste riserve.

C'è da aggiungere che, come appare dall'agenzia ufficiale del PSDI, stasera, anche i socialdemocratici non sembrano d'accordo con i dorotei e non lesinano riserve nei riguardi della relazione Rumor. Da questi pochi cenni si può desumere che anche nei rapporti tra DC e partiti alleati c'è una situazione fluida che secondo qualcuno potrebbe finire per avere ripercussioni di carattere generale.

Per il resto segnalano che vanno prendendo consistenza le voci secondo cui il gruppo dirigente della Democrazia Cristiana desidererebbe di indire le elezioni amministrative per il prossimo novembre e di rimandare conseguentemente una eventuale sostituzione del Capo dello Stato ad epoca più avanzata. Il Governo sarebbe spinto alle elezioni dai risultati favorevoli delle elezioni a San Marino che, se non possono essere citate come un indizio sicuro, costituiscono tuttavia un elemento favorevole alla DC.

Per la sostituzione del Capo dello Stato sembra che i familiari e alcune personalità politiche siano dell'opinione che sia opportuno attendere che lo stesso Presidente Segni sia in grado di esprimere il suo parere in proposito ciò che, secondo il Quirinale, non potrebbe avvenire prima di qualche mese. I costituzionalisti sostengono a questo proposito che durante i lavori della Costituente fu avanzata la proposta di limitare a due mesi il periodo di inabilità temporanea del Capo dello Stato. Tale proposta fu nettamente respinta e ora i costituzionalisti ad essa fanno riferimento per dimostrare che, in armonia con lo spirito di tale decisione, si possa attendere ancora qualche mese per constatare se il Presidente possa o meno riprendere completamente le sue funzioni.

Si apprende però che i socialisti, subito dopo le conclusioni del congresso democristiano, solleveranno il problema della sostituzione del Presidente della Repubblica e ciò allo scopo di tentare il rinvio delle elezioni sui risultati delle quali le previsioni di Nenni e di De Martino appaiono tutt'altro che ottimistiche. La questione delle elezioni amministrative dovrà comunque essere risolta entro il mese, epoca nella quale i Prefetti dovranno emanare decreti di convocazioni di comizi elettorali se questi si dovessero svolgere a metà novembre.

Il Congresso d. c.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

partita costituita dalla rottura delle alleanze fra socialisti e comunisti o dall'impegno del PSI di non formare nuove Giunte, soprattutto quelle regionali, di carattere frontista. Ha precisato poi che l'attuazione delle Regioni si pone come esigenza di rompere le strutture dello stato liberali e fascista. Riaffermata quindi l'opposizione della DC al comunismo, che dovrebbe comunque essere condotta su un piano diverso da quella attuale, Pastore ha sostenuto la necessità di perseverare sulla strada della programmazione.

La politica di piano è stata al centro del discorso di Togni aderente alla corrente di «Impegno Democratico», il quale si è dichiarato d'accordo sulla opportunità di non rinnegare la linea decisa a Napoli e di continuare quindi a collaborare con il PSI, i cui dirigenti avrebbero dato concrete prove di buona volontà sulla strada dell'autonomia. La programmazione è stata definita dall'ex Ministro «la fabbrica» della fiducia, a patto però che essa venga inquadrata nel sistema occidentale e nel processo in corso di integrazione europea. L'oratore ha concluso ribadendo l'impossibilità di un incontro con i comunisti e sollecitando un potenziamento organizzativo del partito per condurre sino in fondo la lotta al marxismo sovversivo.

L'inasprimento della lotta al comunismo è stato sollecitato pure da Morlino, di «Impegno Democratico», egli ha detto anche che la relazione di Rumor pone al congresso una scelta netta ed inequivocabile: «Proseguire nella linea di Napoli, assicurare alla formula, al programma e alla prospettiva democratica per il Governo presieduto dall'onorevole Moro il pieno sostegno della DC».

L'on. Luciferi, di «Centrismo Popolare«, ha detto anche se la relazione Rumor è in grado di porre la base per un rilancio della DC, occorre correggere la politica intrapresa dalla direzione del partito, condizionare la collaborazione con i socialisti a precise garanzie di democrazia e di autonomia del PSI rispetto al PCI. Dopo aver lamentato che nei precongressi i moro-dorotei abbiano condotto contro i centristi una lotta sotto certi aspetti sleale, proclamando che chi è centrista è fuori del partito, Luciferi ha detto che la sua corrente avrebbe una incidenza maggiore nel partito «se potesse essere valutata in rapporto al numero di coloro che hanno votato DC».

F. D.

In seguito a gravi difficoltà

L'orario alla Lancia ridotto a 24 ore

Torino, 15

In un comunicato emesso questa sera, l'Unione industriale di Torino ha reso noto che «persistendo le difficoltà derivanti dalla situazione economica generale che hanno avuto pesanti conseguenze per la vendita sia dei veicoli industriali che delle vetture, sulle quali ultime pesano negativamente anche i noti provvedimenti anticongiunturali, e ciò soprattutto nel settore dei modelli di maggiore cilindrata, la «Lancia» si è trovata costretta ad effettuare una ulteriore temporanea riduzione di orario di lavoro, che viene portato a 24 ore settimanali negli stabilimenti di Torino, Bolzano e Chivasso, a partire da lunedì prossimo.

Il provvedimento riguarda circa 600 dei 10.700 dipendenti del complesso, mentre 700 effettueranno un orario dalle 32 alle 40 ore settimanali e 4000 l'orario pieno.

Nuova opera di Pizzetti in programma alla «Scala»

Milano, 15

Una nuova opera del maestro Ildebrando Pizzetti, «Clitemnestra», andrà in scena, in prima assoluta, nel mese di febbraio al Teatro alla Scala.

L'opera sarà diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

AUTOREVOLI AUSPICI ESPRESSI IN AULA DA DUE CARDINALI

Dovrebbe essere l'ultima la terza sessione conciliare

Intervento di Padri stranieri perchè del culto dei Santi siano eliminate le sovrastrutture e le componenti superstiziose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Si concluderà il Concilio ecumenico con questa terza sessione? La domanda non può ovviamente ancora avere una risposta. Ma è sintomatico il fatto che stamane in aula sia il Cardinale Tisserant, dell'ufficio di presidenza, sia il Cardinale Agagianian, che è uno dei moderatori, abbiano prospettato la possibilità della conclusione dei lavori con questa terza sessione. Il Cardinale Tisserant ha anzi aggiunto che «questo è il desiderio di un grande numero di Padri» ed ha riproposto alla attenzione di tutti i presenti una serie di avvertenze e suggerimenti che, se osservati, snellirebbero lo svolgimento dei lavori.

Dopo la Messa e un breve intervento di monsignor Felici che ha illustrato alcune direttive per regolare gli interventi, è stato aperto il dibattito sul capitolo settimo del «De Ecclesia» riguardante «La natura escatologica della nostra vocazione e la nostra unione con la Chiesa celeste»: si tratta di un argomento squisitamente teologico voluto da Papa Giovanni. Sono intervenuti 14 Padri tra cui gli italiani: Cardinale Ruffini, Cardinale Urbani, e a nome dei Vescovi della Regione pugliese, monsignor Nicodemo. Arcivescovo di Bari. Si è trattato di interventi strettamente teologici o dottrinari. Il Cardinale Ruffini ha lamentato alcune lacune del capitolo che non parla ad esempio nè dell'Inferno, nè del Purgatorio, ha anche detto che non tutte le citazioni scritturistiche sono state fatte a proposito.

Per il Cardinale Urbani, invece il capitolo è «soddisfacente» e un mutamento sostanziale nuocerebbe all'equilibrio del testo. Per monsignor Nicodemo lo schema è buono ma esige una redazione più organica ed una maggiore precisione nella scelta dei testi scritturali. Ha proposto un'altra disposizione dei capitoli ed ha chiesto che nel settimo capitolo venga inserita qualche parola precisa sulle verità che riguardano «i novissimi» e in particolare lo Inferno. Altri Padri, stranieri, trattando del culto dei Santi hanno messo in rilievo la necessità di riportarlo ad una piena e vera genuinità, eliminando le sovrastrutture e le superstizioni. Su questo argomento — è stato detto — bisogna ammonire e i fedeli che la devozione ai Santi non è fine a se stessa, ma deve portare ad un incremento dell'amore verso Dio.

Le opportune spiegazioni sugli interventi in aula sono state fornite ai giornalisti dell'Arcivescovo di Gorizia, monsignor Pangrazio che è incaricato dall'Episcopato italiano dei contatti con la stampa, e dal gesuita Padre Tucci.

A. P.

Oro'ogi armi e gio'elli rubati a un antiquario

Roma, 15

L'antiquario romano Giuseppe Tanca ha denunciato ai carabinieri di Piazza Farnese, che i ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati nella sua abitazione, in via del Mascherone. Essi hanno asportato una collezione di 24 orologi antichi, quindici pistole antiche, nonchè gioielli ed oggetti preziosi della moglie dell'antiquario, per un valore di circa cinque milioni.

In crisi in Toscana una giunta frontista

Firenze, 15

Gli assessori del PSI della Giunta comunale di Bagno a Ripoli, presso Firenze, si sono dimessi dalle rispettive cariche mettendo in crisi la maggioranza consiliare, formata da PCI, PSI e PSIUP. Motivo di questa decisione — secondo i socialisti — «le divergenze insorte fra PSI e PCI sulla interpretazione e sull'applicazione di una parte essenziale del programma concordato nel 1960 e cioè quella relativa al piano regolatore, che deve essere un piano che risponda alle esigenze effettive della popolazione e favorisca lo sviluppo economico della città».

LA STAMPA TEDESCA E AUSTRIACA TENTA DI ROVESCIARE LE RESPONSABILITA'

Querela contro il «Dolomiten» per le pesanti accuse ai carabinieri

Una bomba destinata al segretario della SVP esplode per errore di fronte a un'altra casa Il fantomatico Hoffmann sarebbe stato riconosciuto come un fotografo amico dei terroristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 15

I terroristi sono tornati a Bolzano? O forse si è trattato di un gesto platonico dei neo-fascisti cittadini a scopo dimostrativo? Sono i due interrogativi — ai quali è piuttosto difficile dare una risposta — più ovvii dopo l'attentato compiuto stanotte in una via della città, precisamente in via Castel Roncolo 50, dove sorge la villetta del segretario generale della S.V.P. e presidente della Giunta provinciale, dott. Silvius Magnago. La carica di tritolo, tuttavia, è stata fatta esplodere davanti al cancello della villa del barone Egon Eyrl, che sorge un isolato più in là. Lo scoppio è avvenuto alle 4.20 ed ha fracassato il cancello, demolito il basamento di una delle colonne di sostegno e mandato in frantumi i vetri di parecchie case vicine.

Tutti hanno pensato al Guncina, il monte di Bolzano, sul quale passano più linee dell'alta tensione, sostenute da numerosi tralicci. La stessa polizia ha immediatamente organizzato una battuta sulla montagna. Poi lo stesso barone Eyrl ha telefonato in Questura per avvertire che stavolta il preso di mira era stato lui. Perchè proprio il barone Eyrl? Probabilmente tra il nobile bolzanino e l'attentato terroristico, del tutto dimostrativo, non c'è alcun nesso. Evidentemente quello che doveva saltare era il cancello della villa di Magnago. Ma sono stati i terroristi dissidenti e delusi dalla recente piega assunta dai fatti, o sono stati invece i neofascisti di Bolzano, che avrebbero così inteso dare un ammonimento al segretario generale della S.V.P.?

Ambedue le tesi possono essere valide. A Bolzano, oggi come oggi, è infatti difficile dare una interpretazione di un fatto che, non sia duplice. In tutti i campi. La situazione è complessa, confusa, difficile da spiegare per mezzo di ipotesi o di supposizioni. Dal canto suo l'autorità di polizia non emette da tempo comunicati ufficiali.

Nella sua edizione di oggi intanto il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», ritorna alla carica con un fondo in prima pagina sulla questione del comportamento delle forze di polizia durante le perquisizioni delle case compiute in Valle Aurina. Ieri il giornale si era scagliato con violenza contro la polizia, i carabinieri e gli alpini. Oggi invece pubblica un messaggio di protesta firmato dai parlamentari altoatesini della S.V.P. I fatti denunciati comunque, non sono stati provati anche se un avvocato di Bolzano ha assunto la difesa degli interessi di alcune famiglie residenti in più paesi della Valle Aurina.

Fra la stampa tedesca di Bolzano e quella di Monaco e Vienna, vi è dunque una perfetta intesa nel senso di attenuare la portata delle gesta dei terroristi, per incriminare, al posto di costoro, le forze dell'ordine. Non si può escludere che gli organi di polizia, costretti a fronteggiare un nemico subdolo e deciso, non si siano sempre comportati con i guanti di velluto. Ma il rovesciamento di colpe e di responsabilità che viene tentato con singolare simultaneità a Polzano, Vienna e Monaco, non può che inquadrarsi negli interessi dei mandanti dei terroristi inviati in Alto Adige, al fine di sabotare la pace e le prospettive di accordo fra Italia e Austria, delineatesi a Ginevra. E mentre da una parte si opera con le armi in pugno contro la polizia e i carabinieri, si vorrebbe addirittura che questi ultimi stessero a guardare, e facessero soltanto da bersaglio.

Resta infine, sempre avvolta nel mistero più fitto, la figura del sedicente Peter Hoffmann, il cui ruolo nella vicenda relativa alla morte di Amplatz è sempre oscuro, anche se la sua effettiva identità vada prendendo sempre maggiore consistenza. Abbiamo riferito nei giorni scorsi la versione di alcuni giornali austriaci, secondo i quali l'Hoffmann non sarebbe altri che un fotografo austriaco, Christian Kerbler, di 24 anni, che in passato procurò servizi fotografici a vari giornali e settimanali su Klotz.

Intanto, sulla base di una fotografia, si crede di poter dare un nome «vero» a Peter Hoffmann che la voce pubblica indica come l'uccisore di Amplatz ed il feritore di Klotz. Si tratterebbe di un fotografo, Christian Kerbler, il quale aveva notevoli «entrature» negli ambienti dei terroristi ed avrebbe agito per un certo tempo da «press agent» dei «combattenti della libertà». Costui si sarebbe fatto avvicinare da elementi del nostro servizio segreto e, come abbiamo riferito ieri, avrebbe accettato di condurre Amplatz e Klotz in un agguato. Fallita l'impresa e nel timore di essere smascherato come spia avrebbe personalmente sparato sui due leaders terroristi.

Questa versione, per quanto romanzesca possa apparire, sembra suffragata dal fatto che tutti coloro che a Saltusio, la mattina di lunedì scorso videro il supposto Peter Hoffmann, posti di fronte ad una sua fotografia hanno ritenuto di poter riconoscere in essa il Kerbler. Sull'altro piatto della bilancia stanno le recise smentite delle autorità italiane e dello stesso Klotz. Ma le prime, si osserva, non hanno alcun interesse a svelare il gioco del nostro controspionaggio, mentre Klotz non può ammettere per motivi di propaganda che tra i suoi «puri combattenti» vi fosse un sicario al soldo del «nemico».

Se la stampa austriaca e tedesca parteggiano malcelatamente per i terroristi, non altrettanto si può dire di quella svizzera seppure anch'essa di lingua tedesca «i terroristi che operano nell'Alto Adige sono criminali che vogliono sabotare il raggiungimento di un accordo. Essi credono di essere dei discendenti di Andrea Hofer, il quale però non era un vero terrorista. Egli lottava apertamente contro gli invasori». Questo giudizio sui «combattenti della libertà» è stato espresso oggi dal giornale «Basler Nachrichten» in un editoriale sullo Alto Adige.

Dopo aver osservato che oggi prevale la tendenza di vedere nei banditi dei «combattenti della libertà», il giornale così prosegue: «giorni or sono si sono svolti a Bolzano i funerali di un terrorista, nel corso dei quali è stata intonata una canzone che rievoca Andrea Hofer. E' stato un errore, in quanto è assurdo paragonare i tempi di oggi con quelli del 1807. E ciò dimostra il molto tollerante atteggiamento delle autorità italiane».

Per il quotidiano di Basilea «è anche evidente che i terroristi di oggi non sono quelli del 1961. Allora si chiedeva l'immediato inizio dei colloqui tra Roma e Vienna; ora si chiede invece l'interruzione delle trattative. Comunque, fra i terroristi di allora e quelli di oggi una cosa è comune: gli attentati vengono preparati in Austria». Tuttavia, a giudizio della «Basler Nachrichten», l'accusa italiana secondo cui le autorità austriache non impedirebbero la preparazione di tali attentati è da considerarsi assurda: «Le autorità austriache — scrive il giornale —non possono impedire che ciò avvenga, per gli stessi motivi che non consentono agli italiani di impedire l'esecuzione degli attentati». In conclusione, il giornale afferma: «In ogni caso la migliore arma contro i terroristi non è la polizia italiana, ma il negoziato nello spirito della generosità italiana».

Giorgio Fait

IN SVIZZERA SI PARLA DELLA GENEROSITÀ ITALIANA

Causa un deragliamento

La linea del Gottardo interrotta per sette ore

Milano, 15

Le comunicazioni ferroviarie sulla linea internazionale del Gottardo sono rimaste interrotte dalle 21.30 di ieri sera fino alle ore 14 di oggi in seguito al deragliamento di sette carri merci avvenuto in territorio svizzero in prossimità di Bellinzona. La circolazione dei treni, in seguito all'incidente, è rimasta bloccata su entrambi i binari. Tutti i convogli in partenza ed in arrivo, da Milano per il Nord-Europa, via Chiasso, sono stati istradati sulla linea del Sempione con forti ritardi.

Alle 4 di stamane squadre di operai sono riuscite a liberare in parte la linea ferroviaria, e attualmente il traffico si svolge su un solo binario. La linea verrà completamente riattivata in giornata.

IN LIGURIA DOPO AVER FERITO UN CARABINIERE

Con la pistola in pugno sequestra auto e guidatore

Percorso qualche chilometro ha sparato anche al conducente e lo ha gettato fuori dalla macchina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 15

Un ladruncolo, rivelatosi poi sui fatti un pericoloso delinquente ha ferito a Santa Margherita Ligure un carabiniere poi è salito su un'automobile costringendo il proprietario a fuggire con lui. Dopo qualche chilometro non ha esitato a sparare anche sul malcapitato ed a gettarlo fuori dall'automobile assieme al figlio tredicenne, terrorizzato spettatore della scena di violenza.

Il brigantesco episodio s'è svolto a Santa Margherita Ligure e s'è sviluppato nel suo drammatico procedere dalle 16.30 quando una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione a Paraggi (l'angolo più quieto della riviera ligure, fra Portofino e Santa Margherita) ha notato un uomo che stava impossessandosi d'un motociclo. Gli ha intimato l'alt, ma, per tutta risposta, l'uomo ha sparato un colpo di pistola che ha ferito di striscio il carabiniere Emilio La Rotonda alla tempia sinistra. Poi, d'un balzo, il ferito re, è salito su una «Taunus», ferma in direzione di Santa Margherita, al volante della quale era il proprietario, Romolo Benvenuti di 44 anni, di Napoli, e sulla quale c'era pure il figlio di questi, un ragazzo di 13 anni.

Lo sconosciuto si è seduto al fianco del Benvenuti tenendogli puntata la pistola alla tempia. Il guidatore è stato così costretto a dirigersi, a media velocità, verso Santa Margherita, che dista tre chilometri, su una strada tutta curve. All'altezza del campo sportivo, il Benvenuti è stato ferito con due colpi di pistola e gettato dall'auto assieme al figlio. Il malvivente ha poi proseguito da solo e alla guida della vettura si è diretto a tutta velocità verso Santa Margherita e poi verso Genova, imboccando a Recco (10 chilometri dopo) la strada che porta nell'entroterra verso il paesino di Uscio. Qui la «Taunus», lanciata a tutta velocità, ha forzato il posto di blocco, scagliando a terra un giovane carabiniere (che ha riportato sol. tanto contusioni) e sparendo dietro una vicina curva, mentre venivano sparate contro alcune raffiche di mitra.

Ormai visto inutile il tentativo di proseguire in auto, il feritore l'ha abbandonata sulla strada gettandosi nei boschi. E' stato segnalato in un pollaio, ma quando sono arrivati i carabinieri non ve n'era più traccia. Egli è stato identificato per Giuseppe Rebagliati di 26 anni, residente a Genova.

Si è appreso infine, dalle testimonianze di alcuni abitanti di Uscio, che il bandito, abbandonata la «Taunus», avrebbe rubato uno scooter incustodito dirigendosi a gran velocità in direzione di Torriglia. Oltre un centinaio di militi dell'Arma stanno battendo la vasta zona delle alture di Uscio, al comando del magg. Morelli.

Bruno L. Cressotti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'autotreno giunto alla fine della sua pazza corsa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — Il cancello della villa del barone Egon Eyrl, seriamente danneggiato da una bomba esplosa nella notte

DUE MORTI E NUMEROSI FERITI IN UN PAESE LAZIALE

Rompe i freni in discesa e semina disastri un autotreno

Il colosso scatenato ha investito un camion, quattro auto e un autobus

Roma, 15

Due persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente stradale avvenuto a Colleferro e nel quale sono rimasti coinvolti sette automezzi. L'incidente è avvenuto in Corso Filippo Turati e tra le macchine coinvolte sono anche un autobus carico di passeggeri e un autocarro. Squadre della polizia stradale di Colleferro e di Roma, nonchè i vigili del fuoco sono sul posto.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17 nel centro della cittadina. Un autotreno targato Roma, carico di calce e guidato dall'autista Salvatore Nica di 30 anni, al termine di una ripida discesa ha subito un'improvvisa rottura dei freni. Dopo circa 300 metri di corsa incontrollata, l'autotreno ha investito un autocarro «Leoncino» e altre quattro automobili, ferme sul lato destro della strada, travolgendo poi tre uomini che si trovavano sul marciepiede. Due di questi, Camillo Germania di 35 anni, di Supino, ma residente a Colleferro, e un giovane dall'apparente età di 25 anni, che non è stato ancora identificato, sono morti durante il trasporto allo ospedale; il terzo, Cristino Ricci di 48 anni, è stato ricoverato per ferite varie.

Continuando la sua corsa, l'autotreno ha investito, all'incrocio tra il Corso Turati e Largo Oberdan, un autobus in servizio di linea e si è arrestato soltanto dopo essere salito sul marciapiede e aver abbattuto un grosso pino. L'autista dell'autobus investito, Luigi Marchetti di 40 anni, è rimasto lievemente ferito; ugualmente lievi le ferite del guidatore dello autotreno. Il traffico stradale è rimasto interrotto per alcune ore nel centro della cittadina.

Ferisce con una fucilata il figlio e due amici

Viterbo, 15

Un uomo di Vignanello, Giuseppe Natili di 52 anni, ha ferito con un colpo di fucile da caccia il figlio Ignazio di 21 anni e due altri giovani che si trovavano con lui; subito dopo il feritore è fuggito ed è ricercato dai carabinieri. Due anni fa, Ignazio Natili aveva ferito il padre, accoltellandolo alla schiena, e perciò aveva scontato un anno e quattro mesi di carcere.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte: il giovane Natili, di ritorno da una festa patronale svoltasi nel vicino paese di Valerano, si era trattenuto in una osteria con alcuni amici. Quando il gruppo è uscito dal locale, Giuseppe Natili, nascosto dietro un albero, ha lasciato partire un colpo dalla sua doppietta, ferendo il figlio ed altri due giovani, ed è fuggito poi per i campi. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Viterbo e giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti cumuliformi e temporali più probabili su Alpi centro occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole quasi sereno salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna. Foschie al Centro ed al Nord e banchi di nebbie su Val Padana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime non pervenute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora bene intonato dopo un inizio irregolare. Alla vigilia della risposta premi la quota ha segnato inizialmente una battuta di arresto per permettere a numerose offerte di trovare un adeguato collocamento. L'attività dapprima ridotta è andata in seguito ampliandosi per nuovi interventi dei compratori sia sui titoli guida che sulle azioni patrimoniali (Burgo, Centrale, Italcementi, Imm. Roma e Rinascente). Il resto del listino si è riportato sui livelli di ieri ma in chiusura un maggiore equilibrio tra domanda e offerta ha attenuato un poco la tensione nei corsi facendo registrare alla quota una residua irregolarità. Mentre i titoli pilota, a eccezione della Edison, terminano su basi più calme di ieri, nuovi progressi di rilievo conseguono le Molini Certosa, Larderello, Ledoga, Ossigeno, Emiliana e altri valori elettrici del gruppo Edison, La Centrale, Co.Ge., Falck priv., Ilssa-Viola, Cantoni, Fisac, Cot. Merid., Cementir, Ginori, Condotte Acqua, Rinascente e Donzelli. Più calmi invece i saccariferi, alcuni assicurativi, Serda, In. Edilizia, Falck ord., Stampati, Cascami Seta e Ciga. Nel reddito fissa, calmi i titoli di Stato, leggermente migliori i Buoni del Tesoro e prevalentemente riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29.080.000; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 455 milioni; azioni n. 1.874.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,70 (105,40); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 82,30 (82,50), 5% 94,70 (95); Trieste 5% 92,30 (92,80); Rif. F. 5% 90,70 (90,90).

Buoni del Tesoro: 1965 100,20 (100,10), 1966 100,10 (100), 1966 (sett.) 100,10 (99,95), 1968 100,10 (—), 1969 100 (—), 1970 100,45 (100,55), 1971 100,30 (100,20).

Alimentari: Certosa 1740 (1655), Distillerie 1960 (1972), Eridania 2180 (2235), Fs. Molini 1295 (—), Motta 14.500 (14.420), Romana Zuccheri 183 (180).

Assicurativi: Ass. Generali 30.000 (30.550), Ass. Milano 15.000 (15.150), Ass. Milano priv. 11.000 (10.800), Ass. Torino 6575 (6580), Ass. Torino priv. 4540 (4500), Incendio 8460 (8450), Fond. Vita 21.250 (20.850), L'Assicuratrice 56.860 (57.000), Ras 34.100 (35.000).

Bancari: Mediob. 59.998 (60.500).

Chimici: Anic 1230 (1270), Brioschi 11.100 (11.000), Caffaro 170 (167), Gas Napoli 685 (674), Erba 7900 (7840), Erba priv. 5350 (5390), Italgas 1205 (1232), Larderello 2450 (2390), Ledoga 212,50 (209,875), Mira Lanza 40.900 (41.000), Ossigeno 1748 (1700), Pibigas 84,75 (85), Rumianca 1810 (1802), Saffa 6265 (6220), Sarom 1065 (1077).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1129 (1130), Cieli 2335 (2304), Dinamo 2110 (2045), Edisonvolta 2120 (2055), Bresciana 2110 (2050), Calabria 1395 (1362), Campania 1625 (1601), Sarda 3030 (3080), Valdarno 2572 (2555), Emiliana 1820 (1720), App. Centrale 3130 (3100), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1960 (1921), Magneti 1030 (—), Marelli 735 (745), Orobia 1860 (1850), Pugliese 1450 (1410), Romana 2490 (2480), Seso 1502 (1490), Sip 1290 (1297), Tecnomasio 1701 (1725), Teti 2175 (2168), Terni 495 (492), Unes 2272 (2252), Vizzola 2990 (—).

Finanziari: Bastogi 1851 (1850), Breda 3815 (3849), Finelettrica 1170 (1160), Fimmare 499 (500), Finsider 826 (817), Generalfin 1055 (1035), Gim 4650 (4575), Invest 3390 (3344), Italpi 2020 (2010), La Centrale 10.120 (9650), Pirelli & C. 3955 (3960), Safep 140 (134,50), Sifir 1170 (1165), Sme 2050 (—), Stet 2623 (2635), Sviluppo 1800 (1795).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2185 (2190), Beni Stabili 3100 (—), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4780 (4660), Imm. Roma 620 (626), Sagi 1500 (1475), In. Edilizia 2490 (2530), Milano Centrale 29.000 (—), Risanamento 5790 (5800), Silos Genova 3390 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (—), Westinghouse 990 (979), Fiat 1835 (1875), Fiat priv. 1560 (1588), Nebiolo 670 (654), Olivetti 2014 (2026), Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4902 (4950), Acciaierie Falck priv. 5250 (4350), Broggi-Izar 1495 (—), Dalmine 1948 (1935), Ilssa-Viola 920 (890), Italsider 1100 (—), Magona 1094 (1098), Metalli 4395 (4410), M. Amiata 10.310 (10.480), Montecatini 1640 (1667), Monteponi 785 (775), Siele 7395 (7400), Trafilerie 962 (960).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5700 (5640), Cot. Cantoni 16.200 (15.300), Val Ticino 34,25 (36,50), Olcese 780 (790), Cucirini 6710 (6650), Stampati 2550 (2595), Cascami Seta 4300 (4500), Fisac 255 (220), Lanerossi 2599 (2600), Gavardo 2010 (2040), Scotti 150 (—), Linificio 732 (720), Marzotto priv. 1820 (—), Rossari 22.100 (21.775), Rotondi 24.050 (23.900), Man. Tosi 2485 (—), Cot. Mer. 145 (130), Pacchetti 622 (—), Snia Viscosa 4125 (4150), Snia priv. 3552 (3600), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Unione Manifatture 40.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1155 (—), Baroni 27 (27,50), Cart. Binda 46.000 (45.300), Cart. Burgo 19.420 (19.380), Cart. Donzelli 6850 (6540), Cementir 4980 (4920), Cer. Pozzi 410 (403), Cer. Ginori 515 (500), Ciga 4010 (4100), Edison 2650 (2635), Eternit 6700 (6725), Italcementi 14.800 (14.750), Cond. Acqua 530,50 (515), Rinascente 529 (514,75), Rinascente priv. 444 (445), Linoleum 1760 (—), Pirelli S.p.A. 3646 (3900), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 124 (128), Terme Acqui 7470 (7390).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 156,80; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,375; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio piccolo 0,70, taglio grosso 0,62.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Battuta di arresto per stabilizzazione per la maggioranza dell'azionario. Assestamento anche per gli statali. Titoli trattati: 400 Bastogi, 125 Generali, 500 Italsider, 3000 Montecatini, 1000 Liquigas, 200 Fiat ord. Ass. Generali 30.000 (30.400), Ras 35.000 (—), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4125 (4150), Italsider 1099 (1090), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1850 (1875), Fiat priv. 1580 (—).

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario ha declinato, con contrattazioni molto attive. Il mercato era misto all'inizio, conseguentemente al declino di lunedì. Alla chiusura gran parte dei titoli erano attorno alla loro quotazione più bassa della giornata, con gran parte delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,10 ed è sceso a quota dollari 322,30. Sono state scambiate complessivamente n. 5.690.000 azioni.

LONDRA

L'imminenza delle elezioni generali ha mitigato oggi l'entusiasmo degli acquirenti alla Borsa valori di Londra e l'attività è stata moderata con lievi diminuzioni in quotazione. Le perdite sono risultate divise su un ampio fronte, ma di minore entità. Gli industriali hanno limitato la diminuzione della media di mercato. I titoli governativi sono apparsi calmi per tutta la giornata e alcuni hanno denotato tendenza positiva in chiusura.

PARIGI

In attesa di conoscere le decisioni governative per il bilancio 1965 la Borsa ha continuato a segnare il passo. I comparti in perdita sono superiori a quelli stabili. Mediocre comportamento anche nel settore dei valori stranieri. Scambi oro: da 5,63 a 4,90 milioni di franchi; napoleone 41,70, lingotto 5550.

FINE D'ESTATE

SETTEMBRE porta, a Viareggio, l'aria leggera sulla quale vola l'odore del mare e del pesce. E' il saluto ai visitatori che partono e a quelli che arrivano. Un'aria celestina (come diceva il Pascoli): ma non d'altro luogo nè d'altra vita. Un'aria allegra; molto più allegra e simpatica che non quella che — durante il colmo della stagione — affoca spiaggia e pineta.

Il settembre di quest'anno, a Viareggio, resterà, forse, memorabile. Se il tempo regge (e tutto l'indica), si farà una coda alla stagione, che potrebbe anche risultare molto brillante.

I tedeschi si sono diradati; in compenso, s'ode intorno molto frequente la lingua inglese e francese. Per gli inglesi, Viareggio, rientra in un'antica trdizione di viaggio, che ha la sua origine nella drammatica scomparsa di Shelley, naufragato nelle onde del Tirreno e sospinto dalle correnti proprio sulla riva che fronteggia la vecchia Viareggio. E, oggi, una statua e una piazza ricordano questa avventura; che è una gloria della bella cittadina.

Oggi Viareggio ha raggiunto i 50 mila abitanti stanziali. Nel colmo di stagione, la gente si triplica, almeno. E bordeggiando e versandosi lungo l'intero arco versiliese, che sfiora la costa ligure, sotto la superba barriera delle Apuane, queste centinaia di migliaia di persone sembrano moltiplicarsi all'infinito. Il serpente delle auto è ininterrotto, variopinto, neanche troppo rumoroso.

Focette, Cinquale, Fiumetto, Forte dei Marmi: sono le tappe di punta lungo tutto questo arco. Oggi, si vedono i primi vuoti: ma la stagione tende ancora a fiorire. Forte dei Marmi ha scelto la soluzione migliore. Tien basse tutte le costruzioni lungomare. I bagni hanno leggiadre insegne messe con garbo tra il verde. La spiaggia appare senza intoppi: legno, stuoie, capanne, tende mobili sono un armamentario provvisorio, che non disturba. Dappertutto aleggia qualcosa di «snob»: ma senza quel certo colore, sconcertante, che anni fa urtava anche su questa riva famosa. Noti un ritegno nuovo; una sordina piacevole. E non si tratta soltanto della stagione che sta spengendosi. E' come se tutti apparissero più riflessivi, meno spensierati. E il divertimento diventa, così, anche più fine e gustoso.

Viareggio, invece, ha scelto ormai di nascondere definitivamente il suo mare, a chi guarda dai viali. Viareggio è città; Forte dei Marmi, una spiaggia provvisoria: Viareggio tende alla stabilità, anche edilizia. Il Forte, a darti il senso dell'estate diversa e lontana. Viareggio, tutto sommato, affaccia sempre il suo volto di centro marinaro, che ha una sua vita e una sua ragione, indipendentemente dalla stagione balneare. Ospita i bagnanti, Viareggio; non li serve. Il Forte, invece, nasconde la sua gente nei campi, dietro la campagna. La sua gente non è così precisamente «marinara», neanche fisicamente, come quella viareggina. I viareggini hanno una nerezza tutta particolare. In Darsena vivono isolati; lontani dal colore turistico. I cantieri risuonano del lavoro di carpenteria e di costruzione navale. I trabaccoli della pesca entrano ed escono dal Canale Burlamacca. I fari sorvegliano il porticciolo.

Viareggio è diventata tutta turismo soltanto dalla parte nord. La cosiddetta Città Giardino è un labirinto edilizio, in progressivo deterioramento dal punto di vista del rispetto panoramico. I bagni sono un campionario del folclore nazionale, in tema di abbigliamento e di costume da riviera. I locali notturni contribuiscono a disturbare l'orizzonte con specie di casematte di cemento e di tendoni. E la pineta viene sistematicamente sventrata, oggi, persino da sorta di grattacieli: freddi, informi, insapori. Proprio quello che, davanti allo spettacolo delle Apuane, dovrebbe proibirsi, senza eccezioni.

Così Viareggio accentua quel suo carattere bifronte. Darsena, lavoro del mare, da una parte; folclore, turismo, vanità, dall'altra. Ma anche la Darsena — e l'intera pineta che va a saldarsi con San Rossore e il Tombolo, verso sud — appare oggi insidiata dal tremendo, implacabile cemento degli anni sessanta. Un passo di più, e il tecnicolor del folclore nazionale regnerà sulla riviera versiliese. La riviera diventerà una «Disneyland» assurda, insipida, grottesca.

Ma, come si diceva, settembre arrivando sembra cancellare quest'impressione piuttosto amara. Rinasce qualcosa di lieve e autentico, nell'aria. E' come se la popolazione vera risbucasse dai suoi nascondigli dell'estate a riproporre le proprie abitudini a correggere quegli eccessi. E allora anche il cielo di Viareggio prende quel lieve azzurro che s'annebbia al sole del mattino. Le carrozze fanno risuonare, più argentini, i campanelli dei cavalli. Un sopore leggero, come una stanchezza riposante, serpeggia ovunque. E tutte le cose appaiono come rinverniciate a nuovo.

In questa frattura ansiosa, sbarcano sulle rive del Tirreno i visitatori di buongusto. Inglesi, si diceva, francesi, olandesi, tutti silenziosi e concentrati.

Allora ti auguri che il sole non faccia cilecca; che premi questa prova di buona volontà. Gli alberghi, le pensioncine, le numerose camere-con-pasti, che s'affacciano sulle strade diritte di Viareggio, si fanno ancor più accoglienti. Padroni e personale di servizio affinano la naturale cortesia. Scompare quel certo far la caccia, che caratterizza i periodi di punta. Qualche caffè famoso comincia a chiudere. Le orchestrine — questa nuova inflazione del folclore italiano — ripiegano i loro strumenti, verso altri lidi. Rimangono le cose migliori. I clienti più seri e posati. Viareggio sta saldando l'autunno all'estate: ed è sempre un momento delicato, un'operazione non del tutto indolore.

Ma ti godi il mare tutto per te. Il mare diventa liscio e lucido come seta. Ha un colore cangiante, delicatissimo. E si confonde col cielo: l'orizzonte non è più che una sottile striscia, una linea appena appena incisa laggiù.

Certo che non fa bene vedere morire l'estate così, neanche al mare: anzi, specie al mare. Ma c'è chi ama tutto ciò; chi se ne fa una personale ragione di dolcezza, una calma dei pensieri. E come si potrebbe sottrarre questa consolazione, tanto cortese, qui, sulla spiaggia che ha conosciuto le violenze estive, i solleoni, le escandescenze meno misurate? Solo Viareggio — neanche il Forte, neanche Focette, nessun altro punto della riviera versiliese — gode di questo privilegio. Saper concedere, al suo visitatore, anche la dolcezza della fine di estate.

Antonio Manfredi

Ha inizio oggi il XVI Premio Italia

Roma, 15

Oltre sessanta critici televisivi e musicali italiani e stranieri prenderanno visione da domani, nel circolo dei forestieri di Nervi, dei lavori concorrenti al XVI «Premio Italia».

Nel corso della manifestazione, patrocinata dalla RAI, saranno presentati per il settore radiofonico 14 opere musicali, 18 opere drammatiche, 13 documentari e quattro documentari radiostereofonici.

Per il settore televisivo concorreranno 10 opere musicali, 12 opere drammatiche e 18 documentari.

Al premio, che si concluderà a Genova il 21 settembre con la cerimonia della premiazione, oltre all'Italia sono presenti la Cecoslovacchia, la Francia, il Giappone, Israele, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera, l'Australia, il Belgio, il Canadà, la Danimarca, la Gran Bretagna, l'Irlanda, il Lussemburgo, la Nuova Zelanda, l'Olanda, il Sud Africa, l'Austria, la Germania, l'India, gli Stati Uniti, la Finlandia, la Norvegia e la Svezia.

LA SECONDA BIENNALE D'ARTE ANTICA DELLA CITTA' DI UDINE

BRUCIA OGNI SCORIA NATURALISTICA POI RIESCE A CONQUISTARE IL QUADRO

In chiave di manierismo e di barocco la personalità del Carneo non si profila come quella di un eclettico ma anzi come un artista che cerca angosciosamente nell'opera la coerenza - La galleria di ritratti del Bombelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, settembre

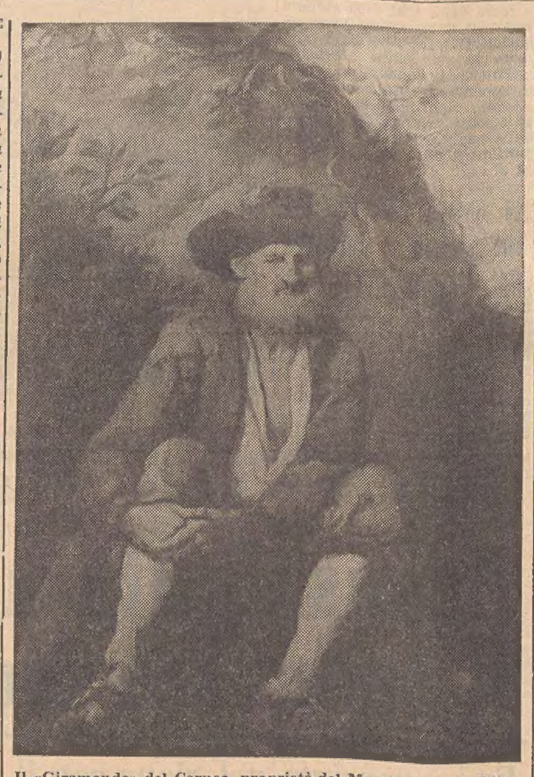
Antonio Carneo (1637-1692) e Sebastiano Bombelli (1635-1719) sono i protagonisti della seconda Biennale d'arte antica della Città di Udine: «Un atto di omaggio — come ha scritto Aldo Rizzi, direttore della mostra e validissimo patrono scientifico — verso i due grandi artisti di cui il Friuli si onora di aver dato i natali, ma anche e soprattutto uno strumento di illuminazione critica ed un contributo al processo di revisione e rivalutazione del secolo del Barocco».

Una mostra dedicata a due pittori invita subito ai confronti e alle correlazioni. Noi vorremmo invece evitarli. Non solo per il contrasto dei caratteri,, efficacemente sottolineato dal Rizzi (il Bombelli è riflessivo, controllato e flemmatico, mentre il Carneo è impulsivo, tumultuoso e irruento)» ma di più per la manifesta disparità delle vocazioni: Bombelli è chiamato a ritrarre i personaggi del suo tempo e dialettizza sottile e gesuitico la distinzione fra i dati di natura e la personalità acquisita, fra le disposizioni protocollari e la portata di un flusso sentimentale proveniente dalla persona ritratta, specie quando costui è egli stesso; Carneo destina la pittura a sostituire il teatro, funzione istantanea e folgorante della visione, furiosamente ripresa dai testi altrui per una interpretazione personale.

Carneo apre il problema della maniera. Tanto vale sgomberare subito il campo dai dubbi e dagli equivoci. «Manierismo — scrisse Luigi Coletti nella prefazione all'ampia e documentatissima monografia di Aldo Rizzi su «Antonio Carneo» (Udine, 1960) — in quanto stile; non pratica, imitazione. Anzi il "vertice dello stile"». E altrove, parlando ai visitatori di una mostra dedicata a Francesco Maffei, pittore dal quale, come da molti altri, il Carneo trasse linfa per le sue fantasmagoriche e allucinanti scoperte, ancora Coletti rimarcò il valore del manierismo come «pittura di secondo grado», arte dunque più sublimata d'ogni altra dalla realtà obiettiva, in quanto trae pretesto d'invenzione non dalle cose, ma da un'opera d'arte già esistente.

La simpatia della nostra età verso il barocco (le mostre di arte antica sono sempre mostre d'arte contemporanea per i profani, quali noi) nasce probabilmente dal ripetersi nelle due età di uno stesso identico atteggiamento: ansiosa, nevrotica, instabile ricerca d'una invenzione linguistica sempre più breve, anzi vertiginosamente istantanea nella teatralità della sua esecuzione manierata che nega la natura. Coletti, generoso come sempre nel superare l'angolazione individuale, intuì esattamente questa prospettiva: «Io, che pur per natura son propenso alle espressioni più schiettamente popolaresche, stavolta sarei tratto invece a preferire, nel Carneo, quelle che si son dette manieristiche. E proprio perchè mi par di scorgere in esse l'aspetto più sincero, più schietto, più spontaneo, e quindi la più propria e personale intimità della sua fantasia. Mentre le altre, quelle della "pitocchería" mi sembravano indulgere alla facile ed "economica" attrattiva della convenzione e della moda».

Noi oseremmo andare anche più in là. L'emozione che proviamo di fronte ai quadri del Carneo — e persino di fronte al «Giramondo», indirettamente e limitativamente citato da Coletti, che preferiamo invece vedere con Rizzi come «uno dei vertici della produzione del Carneo» per i «prodigiosi fendenti del pennello, l'accorta selezione tonale e la foga espressiva» — ci sembra non coinvolga mai un eventuale rapporto con la realtà apparente in cui sono immersi i personaggi. E vogliamo, cioè, dire che il «Giramondo» parla negli occhi melanconici e mobilissimi di una tristezza volontariamente assaporata, di una assurdità pazza e anarchica, di una bellezza fatiscente. Ciò appare evidente ad usura quando si guardino i santi scuoiati e bruciati, sottoposti alle più spaventose torture, solo perchè il penetrante sadismo — tutto letterario e tutto di testa — dell'autore possa esibirci la castità di un cadavere drammaticamente e retoricamente atteggiato.



Il «Giramondo» del Carneo, proprietà del Museo civico di Udine

Sono considerazioni che andrebbero a pennello anche nei confronti di un Ruschi, di un Ribera, di un Maffei, ma che giova ripetere guardando le livide Lucrezie, le agoniche Didoni, e ancor più e ancor prima, la pittura tutta sfatta nel luminismo radente e prestigiosamente coerente della «Seduzione» o della «Vecchia con conocchia e giovane con spighe». Carneo riesce a conquistare il quadro se prima ha bruciato ogni scoria naturalistica (detto nel senso di articolazione narrativa del reperto iconografico) nel vero rapidamente inveniato.

L'ipotesi potrebbe essere contraddetta dai ritratti: duri di una assidua ricerca psicologica, portati sull'azimut di una spregiudicata «cattiveria» verso il soggetto. Ma anche in questi casi l'avvicinamento al reale è solo un esercizio preliminare, un modo di evitare i pericoli della convenzionalità. Superato tale passo, Carneo si abbandona ad una cattiveria più meditata, di fondo: inscena l'uomo o la donna nella profondità dell'istante. Anche Giobatta Caiselli, protettore e amico del pittore, tenta invano di colloquiare con l'osservatore: malgrado tutta la dolcezza del personaggio, la luce fredda lo riporta nello spazio della finzione pittorica.

Sarebbe tempo di parlare del Carneo, oltrechè dei suoi fantasmi. Di affrontare cioè alcune grosse questioni che da tempo vengono dibattute: se Antonio Carneo è un provinciale che ben di rado se non mai addirittura potè varcare le soglie della piccola Patria, come mai riuscì ad acquisire ora per ora il «digest» più aggiornato e più iniziatico della pittura europea?

Certo, come nota Rizzi, soccorrevano le stampe alle quali egli attingeva a piene mani per trasportare con approssimazioni geniali e spesso con deliberate infedeltà i testi altrui nel suo teatro. Convergevano verso l'umile friulano lo antico e nuovo verseggiare veneto, in una fitta trama di incroci, così bene illuminata da Rodolfo Pallucchini nel saggio introduttivo al catalogo della mostra: «Il Carneo è il rappresentante in provincia di quel naturalismo, che s'era imposto a Venezia nell'accezione dei "tenebrosi", tra il '50 e l'80. Il suo è un naturalismo di vena popolaresca, innestato su schemi fervidamente barocchi, un naturalismo, come ha osservato il Longhi (1938) che si accende ancora di quegli umori picareschi messi in circolazione nel Veneto a partire dal '51, da Monsù Bernardo». Naturalismo che ci sembra accettabile, ma a patto non venga scisso dall'altro termine del binomio: barocco. Che è come dire un naturalismo antinaturalistico, antigiorgionesco, antipaesaggistico.

Altrimenti non si spiega la brutta partenza del Carneo, così bene indicata da Pallucchini: «La prima opera con la quale si presenta è del '67: la Sacra Famiglia venerata dal Luogotenente e dai Deputati, ora al Museo Civico di Udine. Tenuto conto che ormai il pittore era sulla trentina, non si può dire che sia l'opera di un precoce, tanto è faticosamente scolastica: le figure sono ritagliate, i panneggi duri e cartacei, il colorito è vistoso». Meno ancora si spiegherebbe la infallibile sicurezza nei prelievi: «Verso il '70 — osserva il Pallucchini — il Carneo riesce ancora a trar profitto della pittura di un Fetti, di un Liss e di uno Strozzi, per passare, quasi contemporaneamente, all'ammirazione smaccata del Maffei più barocco o del Vecchia negromantico; il naturalismo del Keil non gli è indifferente, quasi fosse il passaggio obbligato alla comprensione dei «tenebrosi», dal Giordano al Langetti ed allo Zanchi. Mentre spesso il Carneo ama avvolgere le sue composizioni, sempre più mosse e complicate, in un tormentato alone chiaroscurale, secondo le buone regole dei «tenebrosi», subito dopo allenta tale tensione in una luminosità che denuncia l'ammirazione per Paolo Veronese. I suoi ricuperi cinquecenteschi non si limitano a Paolo, ma puntano, sia pure fuggevolmente, anche sul suo diretto antagonista, il Tintoretto».

In chiave di manierismo e di barocco, la personalità del Carneo non si profila dunque come quella di un eclettico, ma anzi come artista che cerca solo e angosciosamente la coerenza nell'opera: salvo che deve porre a se stesso, come condizione di questa meta, un animoso e rabbioso peregrinare nei repertori che di volta in volta possono guidare la sua spiritata e frammentata pennellata verso un porto bene individuato. Alle oscillazioni delle influenze corrispondono sempre oscillazioni del gusto. Perciò il Carneo non sempre raggiunge vette di poesia e anche nei momenti più spontanei e più intimi rimane in fondo sospeso ad un filo. Il filo della cultura linguistica. Condizione che è propria non solo della sua età, ma anche della nostra, come abbiamo tentato di dire all'inizio.

Non vogliamo, beninteso, negare che la messinscena del Carneo impieghi talvolta attori non professionisti: basti citare il «San Tommaso che dispensa il pane ai poveri», la grande pala un tempo nella chiesa udinese di Santa Lucia, ora nella parrocchiale di Besnate di Varese: la vecchia, l'uomo di schiena in primo piano, la figura di profilo, curva, a sinistra sono gente di strada, sono autentici pitocchi. Ma giungono sulla tela filtrati oltre il ricordo dello Strozzi e dello Zanchi, opportunamente citati da Rizzi, in un presagio riberesco che coinvolge le drammatiche, convulse, enfatiche scansioni della scena tumultuosa e sovraffollata, colta dal sotto in su, perchè ne aumenti l'effetto, visionata tutta sulla diagonale da sinistra a destra e dall'alto in basso, non più in un crescendo veronesiano ma nella necessaria rapidità del colpo d'occhio complessivo.

Analoghe osservazioni potrebbero ripetersi mirando alla «Prova del veleno», altro capolavoro del Carneo del quale meglio vorremmo fosse esplorato il significato iconografico, al fine di precisare i rapporti con la cultura controriformistica che forse possono sciogliere molti nodi. Sul piano linguistico non osiamo aggiungere verbo, anche perchè le diligenti e intelligenti schede di Rizzi hanno documentato tutto ciò che v'era da dire, giungendo dalle acute supposizioni cronologiche fino a fresche intuizioni artistiche.

Quando il Carneo smonta le grandi «macchine» delle sue pale, rimangono, nei piccoli bozzetti esposti al termine della mostra, i presentimenti dell'età moderna non più circolanti all'interno del flusso barocco di idee e di forme, ma isolati e rarefatti in un'aria piena di trasalimenti: quasi un preludio a Domenico Tiepolo.

Nell'aulica civiltà della Venezia del '600

Portiamoci ora nella galleria di ritratti di Sebastiano Bombelli, rappresentato da una ventina di quadri che documentano l'aulica civiltà della Venezia seicentesca. Poichè mai fu dedicata al Bombelli una mostra, nè egli ebbe l'onore di una esauriente monografia, la presentazione udinese acquista il sapore di una scoperta. Muove l'arte del Bombelli da una attenta rilettura del Veronese contrapposto alla retorica del naturalismo tenebroso: un lento e compiaciuto distillar colori veneti oltre ricordi di preziosità francesi. Il successo mondano portò all'udinese commissioni ambite, quali i ritratti della famiglia imperiale che egli eseguì alla corte di Vienna, e lo indusse a dedicarsi alla ritrattistica con impegno esclusivo ed appassionato, sulla strada di una indagine psicologica paziente e mai elusiva rispetto alle conclusioni che oggi si direbbero sociologiche. Si guardi al ritratto del Procuratore Gerolamo Querini. Il disegno del volto, atteggiato a bonaria ironia veneta e a giovanile e ingenuo sussiego si amplifica nelle vesti dilatate verso il basso, magniloquente panegirico dell'alta carica a cui il ritratto era chiamato. «La toga — annota Rizzi — si dilata a campana, mentre le larghe maniche alla ducale si gonfiano, creando una ritmica aperta, di gusto barocheggiante; la luce percuote il fianco sinistro del personaggio, facendolo scattare dal fondo penombrato (dove rivela appena il drappo verdastro), e scivola gioiosa e chiacchierina sulla epidermide calda e sulle pieghe delle stoffe».

Forse il Bombelli preferiva un dialogo meno ricercato con la persona ritratta? L'autoritratto del 1675 ce lo mostra disadorno e semplice, teso a rendere di sè la perplessa luce degli occhi e un sorriso di aristocrate popolano che viene abilmente sottolineato dal profilo cavo delle guance e dal naso sottile. Un gesto pittorico franco e spigliato che si prospetta assai lontano, persino verso l'Ottocento francese. Ma non era questo il ritratto di un «uomo senza nobiltà», di un pittore, per l'appunto, che altro non aveva da dire se non quello che i suoi occhi vedevano? E i quattro censori della Serenissima non andavano invece rimpannucciati di abiti curiali? Quando guarderemo al fondo di codesta scenografia curtense troveremo titoli di nobiltà pittorica pari a quelli attribuiti al nascente mondo borghese. I colori caldi e morbidi, i rossi diversi infranti dalle cascate atonali dei bianchi, la crepitante asprezza dei panneggiamenti non più veneti bene introducono alla composta severità dei volti.

Il ritrattista dei «Tre Avogadori» — ritmati verso l'alto secondo una deformazione longilinea quasi caricaturale — il «fotografo» di Benedetto Mangilli — rubesto gentiluomo di provincia, imparentato con i signorotti emiliani e fiamminghi — l'abile adulatore della contessa Eurizia Verità di Valvasone (quadro che si suppone abbia influenzato Rosalba Carriera) sono in realtà una persona sola. Bombelli riesce a costruire i suoi personaggi con una pittura che non è mai servile, anche se accetta le condizioni imposte. Egli trova la via del riscatto nei compiacimenti formali, nei riverberi di luce, nei pigmenti scalati con tanta cura entro le gamme dei rossi: proprio l'inquietudine del cronista che sa piegare alle sue esigenze espressive il linguaggio che più gli si addice: calmi accordi veronesiani, dramma tintorettiano, brusche caratterizzazioni che preludono al Longhi e al Cassana.

Il lettore perdonerà, nel caso del Carneo come in quello del Bombelli, l'introduzione poco scientifica ai testi pittorici, che è dovuta in gran parte alla nostra ignoranza, ma un pochino anche alla convinzione che talvolta sia giusto guardare all'arte senza preoccupazioni attribuzionistiche e cronologiche, per ascoltare ciò che il poeta, spesso attivo nel frastuono di una rumorosa équipe di bottega voleva dirci non in romantica polemica con le esigenze dei committenti, con il gusto dei tempi, con le possibilità concrete che i garzoni gli offrivano, ma anzi cordialmente consenziente ad una coesione dell'arte-artigianato tanto diversa da quella che ci ha lasciato in eredità l'età dello storicismo. Era l'arte che puntava alla riuscita dell'opera più che all'espressione dell'individualità dell'artista.

All'osservatore attento il compito di proseguire. E nessun rancore se egli imboccherà tutt'altra strada: saremo paghi di averlo invitato ad una bella mostra; sulla quale vogliamo spendere ancora qualche parola.

Sul catalogo, aperto con le parole di consenso del Sindaco di Udine, sanzionato dalla saggezza critica di Rodolfo Pallucchini che ne ha dettato l'introduzione, sostanziato soprattutto dall'acume e dalle intuizioni di Aldo Rizzi, cui si devono e il testo e le complete ed esaurienti schede, aggiungeremo solo un elogio per la splendida veste tipografica e per la fedeltà delle molte riproduzioni a colori. Quanto alla scelta delle opere, diremo che essa è stata equamente severa, fino allo scrupolo di approntare una saletta di studio destinata ai quadri dubbi o gravemente deteriorati, fino alla cortese attenzione nel documentare l'iconografia dei personaggi rappresentati nei quadri con stampe coeve.

L'allestimento, progettato dagli architetti Giorgia e Aldo Nicoletti ed Enzo Pascolo, è stato ideato con un rigoroso rispetto dell'ambiente preesistente — la grande chiesa romanica di San Francesco — e dei testi pittorici proposti al visitatore. Fra questi due termini la partitura con tramezzi stabilisce una pacata e serena planimetria conclusa e non conclusa dai grandi riquadri plastici delle sorgenti luminose. Il vano della chiesa rimane sempre visibile allo spettatore nella sua interezza, ma il confine di ciascuna stanza invita a un dialogo attento con ciascuna opera esposta. Pregi rari, che vanno ancor più apprezzati ove si confrontino i buoni risultati ottenuti nell'illuminazione dei quadri pur in condizioni particolarmente difficili, con le pessime esperienze di più impegnative mostre.

La biennale del Carneo e del Bombelli è stata preceduta dalla mostra del Grassi: sarà seguita, fra due anni dalla grande esposizione sulla pittura del Settecento veneto ordinata nell'abbraccio scenografico di Villa Manin a Passariano: il programma prosegue anche oltre, fino al 1970, dimostrando come Aldo Rizzi e il Comune in cui egli dirige i musei sappiano valorizzare i tesori d'arte della terra friulana.

Giulio Montenero

I PREMI IDI consegnati a S. Vincent

Saint Vincent, 15

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona, ha consegnato stasera, nel salone delle feste del Casinò, i premi «Idi St. Vincent» per il teatro.

Il primo premio per le novità italiane presentate nella scorsa stagione è stato assegnato a «In memoria di una signora amica» di Giuseppe Patroni-Griffi; i due secondi premi a «Stefano Pelloni, detto il Passatore» di Massimo Dursi e a «Corte Savella», di Anna Banti. Miglior regista è stato giudicato Virginio Puecher per la messa in scena di «L'annaspo» di Raffaele Orlando. Le «Maschere con lauro d'oro» destinate ai migliori interpreti di novità italiane sono state assegnate quest'anno a Edda Albertini per «L'annaspo», a Lilla Brignone per «In memoria di una signora amica», ad Eva Magni per «Lui e lei» di Aldo Nicolaj, e a Piero Mazzarella per «Il Rico de Porta Garibaldi» di Severino Pagani, mentre per le commedie musicali sono state attribuite a Miranda Martino per «Masaniello» di Corbucci e Grimaldi e a Liana Orfei per «Tommaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo.

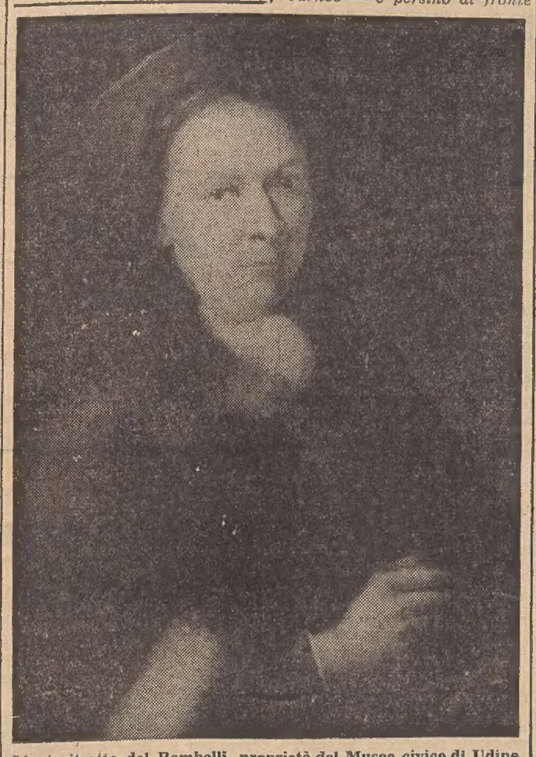
Sono stati inoltre consegnati i premi relativi al concorso Idi per la commedia e il dramma, rispettivamente ai lavori inediti «La lanzichenecca» di Vincenzo Di Mattia e a «Si dirà delle misere donne» di Luigi Sarazzano. Infine il premio biennale «Silvio D'Amico», riservato ai critici, è stato consegnato a Gaspare Giudice per il suo volume su Pirandello.

LIBRI RICEVUTI

Aldo Pedussia: *I cospiratori* (a cura del Circolo della Resistenza dell'AAM di Torino).

Per molti giovani, sia pure di diversa provenienza, la lotta cospirativa antifascista degli anni 1927-'43 è stata la scuola del loro impegno civile, morale e politico. Dalle Università italiane, così dalle fabbriche o da altri luoghi di vita e di lavoro, negli anni del «ventennio nero», si è sempre elevata una parola in difesa della libertà e della dignità della persona umana. Erano i valori essenziali che il fascismo aveva eliminato dalla vita italiana, calpestando così la nostra migliore tradizione di nazione civile e moderna. Anche se tale lotta significava lunghi anni di galera e di persecuzioni, molti sono stati i giovani, come testimonia questo libro di Aldo Pedussia, che hanno affrontato questa strada per portare il loro modesto contributo al rinnovamento della coscienza nazionale. Quanto è stato fatto in quegli anni è da considerarsi perciò come una premessa alla Liberazione nazionale e alla rinascita della nuova democrazia in Italia.

su TEMPO
DON CHISCIOTTE
di CERVANTES
ILLUSTRATO A COLORI DA
SALVADOR DALI
Acquistando TEMPO avrete gratis un libro unico al mondo
ALDO PALAZZI EDITORE



L'autoritratto del Bombelli, proprietà del Museo civico di Udine

CRONACA DELLA CITTA'

SI PENSA DI ALLARGARE LA STAZIONE VERSO IL SILOS

In un progetto delle Ferrovie l'allargamento di viale Miramare

Con l'eliminazione dell'ultimo tratto dei binari verso Barcola si potrebbe raddoppiare l'attuale via di accesso alla città

Il problema dell'ampliamento del viale Miramare — che si pone a causa della ristrettezza della principale via di accesso alla città con conseguenti rallentamenti del grande traffico che vi si svolge — potrebbe essere risolto con l'attuazione di un interessante progetto predisposto dal Compartimento ferroviario di Trieste. Secondo tale progetto, elaborato allo scopo di amplificare il parco della Stazione centrale, la dislocazione delle costruzioni e dei piani ferroviari dovrebbe svilupparsi in direzione del mare e del vecchio silos; ciò appunto consentirebbe l'ampliamento del viale Miramare, nel tratto fra il cavalcavia in ferro e la sede della canottieri «Saturnia», verso il recinto ferroviario. In tale quadro troverebbe così collocazione anche il problema della sistemazione del parco binari entro la area di stazionamento e di manovra dei convogli.

Questo uno dei temi più interessanti emersi da un rapido esame della situazione ferroviaria a Trieste fatta dal nuovo direttore compartimentale, ing. Villata, il quale ha altresì tracciato un programma di riattamento dei vecchi silos prospicienti la via Flavio Gioia: edifici vecchi ma solidi, cui necessita il rifacimento delle coperture e l'aumento della capienza; il preventivo di spesa è di un miliardo di lire, ma è ancora allo studio il reperimento dei finanziamenti necessari.

Quindi dall'ing. Villata è stata prospettata l'opportunità di un potenziamento del materiale rotabile della semi-abbandonata Stazione di Campo Marzio; col riattare la stazione stessa e lo annesso parco di manovra e con l'acquisizione della teoria di capannoni esistenti sul lato di Riva Traiana, si metterebbe l'impianto in grado di sopperire al maggior traffico che deriverà dalla costruzione del molo settimo.

E' inoltre in piedi, oltre all'annoso problema del raddoppio della linea Trieste - Venezia, le cui sorti si trascinano tra remore burocratiche e rinnovate incentivazioni da due decenni almeno, quello della circonvallazione ferroviaria. La questione è ora a questo punto:

Come noto la linea a doppio binario avrà una lunghezza di 6307 metri, di cui 5561 in galleria e 746 allo scoperto. I lavori si svolgono in settori di cinque lotti, ma finora sono stati appaltati solo tre lotti; il primo riguardante i raccordi di Gretta ed il secondo relativo a quelli di Ponziana, costituiscono i due lotti di testa; il terzo, quello centrale compreso tra via Commerciale e via Pindemonte, è in via di costruzione, ed i lavori hanno subito dei rallentamenti causa alcune difficoltà relative alla posizione dei caseggiati sovrastanti. Sono in corso di approntamento le perizie per gli ultimi lotti, compresi tra via Commerciale ed il bivio di San Giacomo. La circonvallazione avrà come effetto quello di far scomparire dalle Rive la fumante ed anacronistica vaporiera seguita da lunghe teorie di carri merci. Inoltre sono previsti due raccordi a binario semplice rispettivamente dal bivio di Roiano al bivio di Gretta per allacciare la Stazione centrale al nuovo percorso; un altro sotto S. Giacomo, verso i Cantieri per allacciare la stazione di Aquilinia con la linea principale.

Questi sono dunque i programmi che in un futuro più o meno prossimo saranno realizzati dal Compartimento di Trieste delle FF. SS.; di attualità è infine il problema degli orari. Si è svolta infatti, su invito della Camera di commercio di Treviso, una riunione dei vari capi Dipartimento del Nord Italia sia per discutere gli orari invernali dei treni, sia per dare alcune anticipazioni sugli orari estivi 1965. Anche Trieste ha presentato numerose richieste; tutte riferite, però, al prossimo anno.

Il PSDI si prepara alle prossime elezioni

Si è riunito l'altra sera a Trieste il comitato regionale del PSDI, che ha tenuto seduta fino a notte fonda, presenti il Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini, il sen. Zannier, l'on. Zucalli, il Vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci, l'assessore all'Igiene e sanità dott. Nardini e il vicepresidente del Consiglio regionale, avv. Devetag. Nell'occasione è stata presa ampiamente in esame la situazione politico-amministrativa nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento alla prossima scadenza elettorale, sulla quale il Sottosegretario Ceccherini è così intervenuto: «L'impegno del Governo è a tutt'oggi di fare svolgere le elezioni alla scadenza prevista, cioè a novembre. Il PSDI in particolare si è sempre pronunciato contro un rinvio delle elezioni. Del resto per rinviare la consultazione il Parlamento dovrebbe ormai emanare una legge apposita».

Il comitato regionale del P.S.D.I. ha invitato infine le federazioni a presentare liste di partito in tutti i Comuni dove si voterà con il sistema proporzionale, mentre nei Comuni sotto i cinquemila abitanti potranno essere stabilite alleanze tra i partiti di centro-sinistra; la formazione di liste di «unità socialista» sono invece subordinate all'impegno del P. S.I. di formare soltanto maggioranze di centro - sinistra, escludenti tassativamente i comunisti.

Nell'ambito del PSI, invece, non viene divisata l'opportunità della formazione di liste di «unità socialista»; i socialisti si presenteranno con liste proprie in tutti i Comuni sopra i 5 mila abitanti, mentre — secondo la decisione assunta nelle recenti riunioni degli organi direttivi — «opereranno nei Comuni sotto i 5 mila abitanti per la formazione di liste civiche», non escludendo con ciò alleanze con i comunisti.

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Statale «Duca d'Aosta», ricorda ancora una volta che le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1964-65, si ricevono, tanto di maschi che di femmine (come negli anni passati), giornalmente, fino al 25 settembre corr., presso la Segreteria dell'Istituto, dalle ore 10 alle ore 12, in via Corsi 1, I piano.

PRESA DI POSIZIONE DEGLI ENTI TURISTICI

Rinnovata da Grado l'opposizione all'oleodotto

Voti perchè sede del terminal sia invece Zaule

Nella sede dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado si è riunita l'assemblea dei presidenti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia, con i loro direttori e con l'intervento del Sindaco di Grado, dei presidenti e direttori degli Enti provinciali per il turismo della Regione, dei presidenti delle Associazioni albergatori del Friuli-Venezia Giulia, del presidente e del Comitato di agitazione per la difesa degli interessi di Grado, dei consiglieri dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado e di rappresentanti delle categorie economiche interessate al turismo, per esaminare il problema relativo al progettato oleodotto golfo di Trieste-Baviera. L'assemblea, promossa dall'Associazione regionale delle Aziende autonome di cura e soggiorno, era presieduta dallo avv. Vincenzo Capalozza.

In apertura di seduta il prof. Fumolo, presidente dell'Azienda di Grado, ha porto il saluto cordiale agli intervenuti, sottolineando la grave ragione che aveva motivato l'incontro. Lo avv. Capalozza, presidente dell'Azienda di Lignano, ha brevemente illustrato la necessità che gli operatori turistici riuniscano i loro sforzi a salvaguardia degli interessi connessi all'attività turistica di tutto l'arco dell'Alto Adriatico, che sono seriamente minacciati dalla realizzazione dell'oleodotto così come progettato, al fine di poter richiamare l'attenzione delle autorità centrali e regionali sulla grave responsabilità che esse si assumono qualora la voce del mondo turistico rimanesse inascoltata. Il prof. Fumolo, a sua volta, ha illustrato gli aspetti tecnici del problema ed ha prospettato lo enorme e certo danno che l'attuazione dell'oleodotto arrecherà all'economia della Regione e in particolare alle stazioni balneari-termali del litorale dell'Alto Adriatico, non escluse Bibione, Caorle e Jesolo.

Sono quindi intervenuti il direttore dell'Azienda di Grado, Malfertheiner, il direttore della Azienda di Trieste, dott. Quittan, il presidente del comitato di agitazione gradese, Tramain, il Sindaco di Grado, Salvini, il cav. Speranza per l'Ente di Udine, il rag. Peternel, presidente dell'Ente di Gorizia e il signor Rigoletti per l'Ente di Trieste.

A conclusione dei lavori, gli operatori turistici, e in particolare le Aziende di soggiorno, hanno determinato di spiegare opposizione alla concessione, nei termini di legge e secondo l'avviso apparso sul foglio annunzi legali numero 10 della Prefettura di Gorizia, a cura della Capitaneria di porto di Monfalcone, dando mandato ad uno dei più noti professori di diritto amministrativo, e di adire altresì il Consiglio di Stato, a tutela degli interessi turistici della riviera.

Infine è stato votato un ordine del giorno con cui si fa opposizione alla realizzazione del «terminal» in località Punta Sdobba e come soluzione subordinata si indica la zona di Zaule, facente parte del porto industriale di Trieste.

Oggi commemorazione dei combattimenti di quota 144

Rispettando la tradizione il Cavalleria, di stanza a Palmanova, celebra oggi solennemente, nell'interno della caserma «Ederle», il glorioso fatto d'arme di quota 144 di Monfalcone, per il quale i dragoni del «Genova» si meritarono la medaglia d'argento al V. M. La manifestazione avrà inizio alle 10, alla presenza di autorità militari, civili e religiose, di Associazioni d'arma, patriottiche ecc., di rappresentanze dei Reggimenti cittadini e della Civica amministrazione.

Benemeriti della cultura l'arch. Nordio e Mascherini

È stata loro conferita la medaglia d'oro

Due ambitissimi riconoscimenti sono stati tributati ad altrettanti insigni nostri concittadini, l'arch. Umberto Nordio e lo scultore Marcello Mascherini, cui il Presidente della Repubblica — su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui — ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

L'alto riconoscimento all'arch. Umberto Nordio suona come vivissimo apprezzamento per la opera da lui svolta in veste di presidente dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste. All'arch. Nordio, Accademico di S. Luca, la notizia del conferimento è stata comunicata telegraficamente dallo stesso Ministro dell'Istruzione, il quale ha analogamente avvisato lo scultore Marcello Mascherini, la cui opera d'artista viene così meritatamente riconosciuta.

All'arch. Nordio ed al prof. Mascherini giungano le più vive felicitazioni per aver degnamente onorato — nel meritare un così alto attestato di benemerenza — la nostra città.

LA SPARATORIA DI VENERDI'

Ricompensa al valore per il vigile ferito

Il Sindaco dott. Franzil, appena rientrato dalla Capitale, dove s'era recato per il Congresso nazionale della DC, ha voluto recarsi al capezzale del vigile urbano Gabriele Marassi per informarsi della sue condizioni e congratularsi per il coraggio e l'abnegazione dimostrata nell'affrontare — disarmato — il pericoloso bandito sfuggito venerdì scorso alla Polizia, colto di sorpresa dalle rivoltellate sparate dal ladro. Assieme al Sindaco erano anche il consigliere regionale prof. Cumbat, il capo di Gabinetto dott. Cimarrosti e il comandante col. Dolce.

Nel corso della riunione della Giunta, convocata ieri sera al palazzo comunale, l'assessore del personale, dott. Babille, ha reso nota la proposta di assegnare al valoroso vigile urbano, il «distintivo d'onore» ossia la più alta onorificenza prevista dal regolamento del Corpo dei vigili urbani. Tale distintivo verrà conferito al Marassi, nel corso di una solenne cerimonia. Inoltre, sempre il dott. Babille, ha proposto che al vigile venga offerto un premio in denaro e che gli venga assegnata una ricompensa al valore civile.

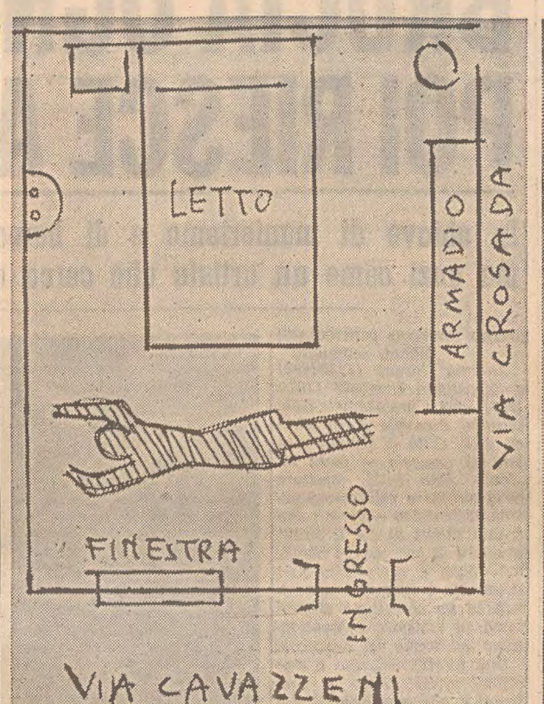
Frattanto la caccia al fuorilegge continua su tutti i fronti: in città, come in periferia e nelle vicine province.

Deceduto il pedone investito in Barriera

Dopo sette giorni di lotta con la morte è deceduto ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore il manovale Leopoldo Adami, di 63 anni, rimasto vittima di un grave investimento sulle strisce pedonali avvenuto la notte tra martedì e mercoledì 9 corrente. Lo sventurato Adami stava dirigendosi verso il suo alloggio di via Pondares 5 quando, nell'attraversare il largo Barriera Vecchia era stato urtato e gettato a terra dalla Fiat 1100 guidata verso via Carducci dal venticinquenne Giovanni Damiani, abitante in via Santa Teresa 1. nell'incidente il manovale aveva duramente battuto il capo sull'asfalto riportando un violento trauma cranico, la frattura della spalla destra e stato commozionale, oltre ad altre lesioni al capo.

La «Giornata del disperso» sarà celebrata a Cargnacco

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra rende noto che domenica, 20 settembre, sarà celebrata in tutta Italia la «Giornata del disperso in guerra». Nella nostra provincia la cerimonia si svolgerà come negli anni precedenti a Cargnacco, unico Tempio nazionale dedicato ai dispersi in guerra.





(«Giornalfoto»)

La ricostruzione della stanza del delitto. Nella foto: il dott. Cappa e gli uomini della Squadra mobile nelle prime indagini

DELITTO PER RAPINA IN UNA SQUALLIDA STANZA DI CITTAVECCHIA

Assassinata a coltellate una donna Il cadavere scoperto dopo otto giorni

Era conosciuta nel rione con il nomignolo di Milena - Aveva 43 anni e un figlio Probabilmente si era portata essa stessa in casa l'omicida, del quale non c'è traccia Chi l'ha uccisa ha rubato preziosi e denaro - Febbrili ma difficili le prime indagini

Anche un delitto nello squallido mondo della «dolce vita» di Cittavecchia: una donna è stata assassinata a colpi di pugnale a scopo di rapina, in una stanza di via Cavazzeni 12-A, dove da anni conduceva una esistenza equivoca. La sventurata è la quarantaquattrenne Irene Tonon in Bearzatto, conosciuta nel rione con l'appellativo di «Milena».

Il tragico fatto di sangue venuto alla luce a pochi giorni di distanza dal ferimento del Vigile urbano Gabriele Marassi, ad opera del latitante Giuseppe Meghez, è stato scoperto intorno alle 20.45. La nuora della Bearzatto, che da ormai una settimana non aveva più avuto occasione di incontrare la suocera, si era rivolta alla Mobile, esternando ai funzionari di servizio i suoi sospetti. Temeva che qualcosa di grave fosse accaduto.

Pochi attimi dopo i funzionari erano in via Cavazzeni e non appena forzata la porta dell'unico vano, al quale si accede direttamente dal vicolo, si sono trovati di fronte a uno spettacolo agghiacciante. La Bearzatto, ormai cadavere, giaceva con la schiena a terra, con braccia e gambe leggermente divaricate. Era ai piedi del letto, completamente vestita con gli arti inferiori rivolti verso l'uscio. Sotto il cadavere, del sangue coagulato; tutto all'ingiro, ordine perfetto. La Bearzatto presentava quattro ferite di punta e taglio in pieno petto: una le ha reciso l'aorta, per cui la morte deve essere stata quasi istantanea.

Sul posto, pochi minuti più tardi, giungevano il dirigente della Mobile dott Cappa, con il cap. Morandini e i marescialli Furlan e Kiswarday, il dott. Galazzi con gli esperti del Gabinetto scientifico, che a lungo hanno effettuato minuziosi rilievi nella stanza del delitto; successivamente è intervenuto il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Visalli, che ha dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Con tutta probabilità, il delitto risale allo scorso lunedì, ben nove giorni prima del ritrovamento del cadavere. Nel rione, le conoscenti definiscono la Beanzatto una donna tranquilla, di carattere quieto, che svolgeva la sua attività senza dare fastidio ad alcuno. Solo poche volte era stata vista ubriaca o in preda a collere. Aveva — dicono — la brutta abitudine di vantarsi di avere «qualcosa da parte», il che era vero. Non disdegnava alcuna compagnia, anche se le sue simpatie erano rivolte ai giovani.

Titolare di un appartamento in via del Rivo 18, dove solitamente si soffermava a fine settimana, al sabato oppure alla domenica, preferiva starsene durante gli altri giorni nella squallida stanza di via Cavazzeni, dove anche si preparava da mangiare. Recentemente aveva subito un furto, ma aveva preferito non denunciare la cosa alla polizia.

Come e quando sia avvenuto il delitto, non è stato, almeno per ora, possibile accertare, anche se si ha ragione di ritenere che le cose siano avvenute lunedì, o già l'altra domenica notte. La donna deve essersi incontrata con qualcuno che non temeva di portarsi in casa, e che i vicini, abituati all'andirivieni, non hanno neppure notato. Nessuno si è accorto di nulla, nè ha udito un grido. Evidentemente l'uomo, dopo essersi intrattenuto con la donna, ha deciso di agire, o forse, già prima di entrare nella stanza, aveva deciso di compiere il delitto.

Sposatasi 24 anni fa, l'assassinata si era divisa quasi subito dal marito, imboccando quella via che doveva portarla a così tragica morte. Godeva, e lo abbiamo già detto, fama di danarosa e le sue vanterie, in questo campo, le sono state fatali. Il figlio della Bearzatto, Umberto di 24 anni, è detenuto al Coroneo. Il suo nome è balzato clamorosamente alla ribalta della cronaca nel giugno scorso quando all'agenzia numero 5 della Banca Commerciale Italiana, al Porto Industriale di Zaule il noto «Joe pistolero», al secolo Glauco Zeniani, tentava una rapina, che per poco non finiva tragicamente.

Il giovane, che aveva già dei precedenti in materia, veniva catturato poco dopo, anche per il fatto che il suo complice — Giannino Perossa — lo aveva abbandonato sul posto, fuggendo con la macchina, con la quale erano giunti sul posto, per compiere la banditesca impresa. Dopo l'arresto del Perossa veniva alla luce che la macchina utilizzata per la mancata rapina era stata prestata ai due proprio dal figlio della Bearzatto, Umberto.

La mancanza di disordine nella camera sta ad indicare che non vi è stata lotta alcuna e che la Bearzatto deve essere stata colta di sorpresa, dall'improvvisa aggressione. Ha avuto, almeno così pare, solo la forza di protendere un braccio, quello destro, a mo' di difesa. E' stata colpita dall'assassino, di striscio, anche ad un dito. Dev'essere crollata, senza un grido, senza che alcuno si accorgesse del dramma.



(«Giornalfoto»)

La vittima: Irene Bearzatto

L'omicida, evidentemente, non deve aver perduto la testa. Ha preso ciò che ha trovato: del denaro, degli oggetti d'oro. Pare siano scomparsi un braccialetto ed una collana, oltre ad una somma imprecisata. Peraltro, nella stanza, gli agenti hanno trovato anche un importo di denaro, evidentemente sfuggito all'assassino. Guadagnata la via, lo sconosciuto è scomparso senza lasciare traccia alcuna, portando con sè l'arma del delitto. Nella stanza, infatti, non è stato trovato alcun coltello o pugnale.

Dicevamo che i rilievi, seguiti a distanza da una folla di curiosi, sono stati lunghi, meticolosi. La stanza è stata passata al setaccio, prima ancora che il cadavere venisse rimosso. L'ambiente è squallido: sulla destra un armadio sgangherato, e più avanti una stufa a carbone. Al centro un letto, senza testiere, non sfatto, ed a sinistra un comodino, un lavabo ed un attaccapanni. Più a sinistra un armadietto con una bombola ed un bollitore. Tutto qui.

Gli esperti del Gabinetto scientifico e gli infaticabili funzionari della Mobile, con il dott. Cappa, che ormai da giorni non conoscono riposo, impegnati come sono, sino allo spasimo, nella caccia al feritore del vigile urbano, non hanno tralasciato nulla, procedendo nel contempo ai primi interrogatori, quelli dei vicini. Nulla di positivo è uscito, dalle parole di questi ultimi. Nessuno ha visto o sentito nulla. Alle 22.55 la salma della sventurata Bearzatto è stata rimossa e traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi, all'Istituto di medicina legale, sarà sottoposta ad autopsia.

Per gli uomini della Mobile quella trascorsa è stata quindi un'altra notte bianca: si è trattato di passare in rassegna ogni indizio, qualsiasi informazione, d'interrogare tante persone. Dalla somma di tutto ciò si spera perlomeno, di poter configurare in qualche modo il volto dell'assassino, di colui che presumibilmente il lunedì della scorsa settimana, nella squallida stanza di via Cavazzeni, ha troncato con quattro pugnalate al petto la vita della mondana. La caccia è già iniziata.

All'ultima ora si sono appresi nuovi particolari, venuti alla luce nel prosieguo delle indagini. Sotto il materasso, nella stanza della vittima, sono state rinvenute circa 40 mila lire e alcuni dollari. Ai piedi del comodino, proprio a fianco del letto, si trovavano una lampada da tavolo rovesciata e un portacenere. Sul lavandino e sulla parete vicina sono state notate due chiazze di sangue. Nel cuore della notte i funzionari stavano ancora interrogando alcune parenti della vittima, allo scopo di accertare l'esatto ammontare dei valori — preziosi e denaro — posseduti dalla vittima.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, prec. 148, turno 224; 3 fuochisti, prec. 142, turno 195, 196. Turno «Generale»: 1 primo ufficiale di macchina (per nave estera); 1 mozzo coperta, per nave estera).

SERGIO SORRENTINO AD ATENE FRA RE E PRINCIPI

Costantino ha voluto alle nozze anche il suo grande rivale sul mare



Su invito di Costantino, Re degli elleni, è partito in aereo da Milano alla volta di Atene, accompagnato dalla moglie, il campione velista triestino e olimpiaco Sergio Sorrentino che, nella capitale greca, parteciperà venerdì alle nozze del Sovrano, al quale è legato dalla comune passione per il mare, con la Principessa Anna Maria di Danimarca.

Per il Re sportivo, che nel '60 ai XVII Giochi olimpici di Napoli conquistò il massimo alloro nella classe «Dragoni», Sorrentino, che allora figurava fra le riserve della squadra italiana, ha portato in dono dei pregevoli pezzi in argento dell'artigianato fiorentino. Si tratta di sei figure, ognuna della quale è alta 18 centimetri, che hanno una base a forma di capitello. Raffigurano il maestro, il suonatore di mandolino, di violino, di tamburo, di flauto e di fisarmonica. Soltamente sono destinate ad uso di soprammobili, di segna-posti o di «centro» per tavole imbandite. I doni sono stati acquistati presso la gioielleria Marzari.

Con Sorrentino sarà ad Atene un altro olimpiaco della vela: il danese Aaghe Birch che quest'anno a Cannes ha vinto il campionato europeo della classe «Dragoni». Due sportivi, dunque, fra tante teste coronate, regnanti o no, che in questi giorni affluiscono da ogni parte nella capitale ellenica, untamente a rappresentanti di numerosi Paesi, invitati alle nozze.

Dopo la cerimonia nuziale ed i festeggiamenti, Sergio Sorrentino ripartirà per Roma, da dove la mattina del 19, unitamente al primo scaglione di olimpiaci, partirà alla volta di Tokio.

Nella foto, da destra a sinistra: Re Costantino di Grecia, il danese Aaghe Birch ed il nostro Sergio Sorrentino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.9; minima 18.1; umidità 80 per cento; pressione mb. 1022,4; temperatura del mare 22.2; vento km. 3 da O-N-O.

Oggi: S. Eufemia. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 12.52.

Maree — OGGI: alta alle 8.20, cm. 20 e alle 17.55, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 0.42, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.14, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie resteranno aperte anche dalle 13 alle 16. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

15 settembre 1964

MORTI: Bancarini Angela a. 79; Wolf ved. Riavitz Giuseppina a. 82; Debelli Sergio a. 32; Tamburlini Cesare a. 77; Fuk Antonio a. 77; Barbo Antonio a. 66; Angeli in Prelli Giulia a. 72; Sulcich Giordano a. 66; Slobec in Prelc Francesca a. 75; Viti Antonio a. 64; Novelli Maria a. 74; Petronio Mariano a. 66; Koblar in Skerianc Giovanna a. 73.

NASCITE: 11.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

BRUCIATO UN ASCENSORE IN VIA GUIDO RENI

Affronta le fiamme per soccorrere i nipotini

La coraggiosa donna ha riportato fortunatamente solo lievi ustioni

Un incendio è scoppiato ieri sera a causa di un probabile corto circuito nella tromba dell'ascensore dello stabile numero 14 di via Guido Reni.

Il fuoco si è sviluppato verso le 20 e subito dopo due autopompe dei vigili sono volate sul posto. Le fiamme avevano però già divorato tutta la cabina dell'ascensore e si levavano alte verso i piani superiori. Anche le porte d'uscita dell'ascensore ai vari pianerottoli erano già trasformate in altrettante torce.

In questa paurosa atmosfera è venuta a trovarsi la signora Caterina Viali in Basile, di 57 anni, la quale stava rincasando proprio mentre si alzavano le prime fiamme. La donna ha avuto un solo pensiero: correre dai suoi nipotini, chiusi soli in casa, al quarto piano. Con molto coraggio, la Basile si è avventurata per le scale invase dal fuoco e dal fumo riuscendo a raggiungere il suo appartamento. Nella corsa si è vista però lambire la faccia, le mani e le braccia dalle fiamme, riportando ustioni di primo e secondo grado. A fuoco spento, e quando ha visto che poteva lasciare tranquilli i suoi nipotini, si è fatta trasportare all'ospedale maggiore con un automezzo privato. La signora Basile è stata ricoverata nella divisione dermatologica con prognosi di una decina di giorni.

AVIS RENT A CAR NOLAUTO-SYSTEM
NOLEGGIO SENZA AUTISTA!
TRIESTE | Via Cologna, 11 - Tel. 95.736
Servizi AVIS nelle principali città italiane e relativi aeroporti
Automobili delle migliori marche comprese le nuove e scattanti FORD

Un'occasione che non si ripete!

Con il funzionamento del secondo anno della scuola media unificata, l'anno scolastico 1964/65 costituisce l'ultima possibilità, per adulti d'ambo i sessi, che ne sono sprovvisti, di conseguire la licenza di scuola media, di avviamento commerciale, industriale e alberghiero.

Per la preparazione di tali allievi, l'Istituto privato Enenkel, che conta ben 45 anni di vita, organizza dei corsi diurni e serali che avranno inizio il 1° ottobre prossimo.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni nella sede di via Battisti 22, tel. 38.800 e a Monfalcone in via Boito 10, dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 20.

Alla stessa data avranno pure inizio i seguenti corsi: Ricupero anni per scuola media e avviamenti. Preparazione a esami d'idoneità e abilitazione per Istituti tecnici e magistrali. Maturità classica e scientifica. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di contabilità pratica, stenografia, dattilografia e lingue straniere.

LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA GRANDE ASSISE MEDICA

Sulla gastro-enterologia da domani quattro giornate

In cattedra professori italiani e stranieri - Tema unico quest'anno Nell'Aula Magna dell'Ateneo l'inaugurazione della manifestazione

Da domani, 17 settembre, fino a domenica prossima si svolgeranno a Trieste le «Giornate Mediche». Questa manifestazione culturale che costituisce uno tra gli avvenimenti più importanti della vita medico-scientifica locale, ponendo a fuoco in chiave internazionale le acquisizioni dottrinali e pratiche più recenti, è giunta alla sua XVIII edizione. Il rinnovamento costante dell'iniziativa ed il sempre maggior consenso di partecipanti, oltre che l'interesse intrinseco, ci permettono di omettere ulteriori presentazioni.

L'assise è dedicata quest'anno ad un unico tema, come già è avvenuto nelle precedenti edizioni; alla ribalta, quindi, le malattie del canale gastro-enterico. La vastità del tema è stata coordinata secondo un preciso ordine di esposizione che vedrà posti in discussione argomenti di natura nosologica e fisiopatologica, diagnostica e terapeutica, sia medica che chirurgica o dietetica, che ne garantiscono una minuziosa disamina. Le diciotto relazioni in cui si articoleranno le quattro «Giornate Mediche», sostenute dai più eminenti cultori della materia in oggetto, saranno intercalate da numerose comunicazioni e rese più vive dalla discussione aperta tra i convenuti alla fine di ogni seduta. Sulla cattedra degli oratori ufficiali si avvicenderanno di volta in volta i professori Sotgiu, Ambrosetto, Placitelli, provenienti da Bologna; Trabucchi, Melli, Ratti, Schwarz-Thiene, di Milano; Travia ed Arullani di Roma; Carravetta Lapenna e Tagliaferro, primari del nostro Ospedale Maggiore; Dalla Volta di Padova; Comel proveniente da Pisa; Francaviglia di Catania; Ruggieri di Napoli; Marcolongo di Siena; Tantini di Verona e due professori stranieri, Caroli da Parigi ed Henning da Erlangen.

L'inaugurazione del congresso, che si svolge come di consueto sotto il patronato della Università degli Studi di Trieste, avverrà alle ore nove di domani mattina nell'Aula Magna dell'Ateneo triestino, alla presenza delle maggiori autorità cittadine che costituiscono il Comitato d'onore e che annoverano quest'anno per la prima volta il Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, dott. Alfredo Berzanti ed il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. Doro De Rinaldini. Il Comitato organizzatore è presieduto dal prof. Gino Macchioro, presidente della sezione locale della Società Italiana di Gastro-Enterologia, ed è sostenuto dall'attività instancabile del segretario generale, prof. Enrico Tagliaferro.

Alle 10 avranno ufficialmente inizio i lavori scientifici, con la conferenza del prof. Sotgiu sul tema: «Recenti progressi di ordine fisio-patologico e nosologico in gastro-enterologia». Dopo le comunicazioni alle 16.40 prenderà la parola il prof. Trabucchi, che discuterà «Sulla patogenesi dell'ulcera gastro-duodenale»; alle 17.30 il prof. Melli parlerà su «Le gastriti» ed infine alle 18.20 il prof. Marcolongo disserterà sulla «Poliposi gastrica». Ricco è anche il calendario delle manifestazioni collaterali, aperto da un ricevimento offerto dalla Presidenza della Regione domani a mezzogiorno, in un noto albergo cittadino. Per venerdì prossimo, alle 8.30 è prevista una escursione ad Aquileia ed a Grado, offerta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado, con colazione nella località balneare offerta dall'Istituto Farmacoterapico Triestino, mentre per sabato, alle ore 15 è organizzato un giro turistico della città offerto dall'Importex.

Nel complesso le prossime «Giornate Mediche» si prospettano fervide di lavoro e di successo di partecipazione, ravvivate da un notevole numero di iscritti ed agevolate dalla traduzione contemporanea delle relazioni in lingua italiana, tedesca e francese.

PER LE ECCEDENZE PAGATE

Rimborso dell'imposta su auto e imbarcazioni

Il Ministro Tremelloni ha dato disposizioni alle Intendenze di Finanza e agli Uffici del Registro per semplificare la procedura per le pratiche di rimborso concernenti le eccedenze di imposta versate dai contribuenti anteriormente alla legge 12 aprile 1964 (imposta speciale sulle autovetture e sulle imbarcazioni), la quale, come è noto, ha ridotto, con effetto retroattivo, la misura della imposta speciale stessa. Senonchè — si rileva in un comunicato — il considerevole numero degli aventi diritto e la onerosità degli adempimenti all'uopo richiesti — invero eccessiva rispetto all'entità del tributo da restituire — non hanno consentito alcun apprezzabile risultato nonostante le precise disposizioni di immediato rimborso disposto fin dal 15 aprile u. s.

Il Ministro Tremelloni, pertanto, di concerto con la Ragioneria generale dello Stato, è venuto nella determinazione di apportare, limitatamente alla procedura per i rimborsi di cui trattasi, alcune modifiche dirette ad una più rapida attuazione dei rimborsi stessi.

Conseguentemente, i dipendenti uffici potranno dare corso alle restituzioni delle somme dovute ai contribuenti per il titolo predetto previa redazione di un unico atto — domanda di rimborso — contenente i seguenti dati: a) data dell'atto di vendita; b) cognome e nome del notaio che ha provveduto all'autenticazione della firma del venditore; c) denominazione della ditta venditrice; d) marca e tipo dell'autovettura; e) prezzo di listino dell'autovettura in Italia; f) ingombro espresso in metri quadrati; g) cilindrata in centimetri cubici; h) estremi della registrazione dell'atto; i) importo della tassa di acquisto pagata; l) una dichiarazione da parte del richiedente di questo tenore: «Il sottoscritto dichiara di avere sostenuto l'onere per il pagamento della tassa d'acquisto dell'autovettura sopra indicata secondo l'aliquota stabilita dal D. L. 23-2-1964 n. 26, e che, quindi, a lui compete il rimborso. A tale fine solleva l'amministrazione finanziaria da ogni e qualsiasi responsabilità e si impegna, ove del caso, a restituire la somma avuta in rimborso a chi di diritto»; m) visto del notaio che ha sottoposto l'atto alla registrazione; n) una dichiarazione dell'ufficio del registro di questo tenore: «Il sottoscritto attesta che i dati anzidetti corrispondono a quelli risultanti dall'atto di vendita sopra indicato, la cui copia registrata è in possesso di questo ufficio, che gli estremi di registrazione sono esatti e che al richiedente spetta il rimborso».

IN APPELLO UNA VICENDA EROICOMICA ACCADUTA A PORDENONE

Nell'auto carne senza imposta sul cofano daziere congelato

L'imputato non sottopose a controllo la merce e partì lo stesso ma l'agente balzò sul veicolo - Un anno, 10 mesi e 20 giorni

Il tentativo di sottrarre 60 chili di carne bovina all'imposta di consumo e all'Ige ha creato un sacco di complicazioni al macellaio Ugo Moschetta, di 31 anni, da Cordenons. Alla fine si è trovato a rispondere di quattro distinte imputazioni, frutto delle sue azioni e delle loro conseguenze: istigazione alla corruzione, resistenza a P.U., lesioni personali e omissione di soccorso. Il Tribunale di Pordenone, con sentenza del 22 aprile scorso, lo aveva dichiarato colpevole dei primi due reati e con la concessione delle attenuanti generiche lo aveva condannato a un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 55 mila lire di multa; aveva dichiarato invece non doversi procedere in ordine alle lesioni per remissione di querela e lo aveva assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omissione di soccorso. La Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, dinanzi al quale il Moschetta è comparso ieri, (la sentenza è stata impugnata dall'imputato e dal P.M.) ha confermato la sentenza di primo grado, respingendo così le richieste della Difesa, tese ad una assoluzione totale, e quelle del P.G., per un aumento della pena già irrogata.

Il fatto centrale di questa vicenda si era svolto in una fredda giornata dello scorso inverno, il 19 dicembre 1963, con il ghiaccio sulle strade e la neve accumulata ai bordi. La notazione atmosferica non ha qui un valore puramente coloristico, perchè invece è fondamentale per l'episodio iniziatosi entro il recinto della «Casa serena» dell'ONPI, in un sobborgo di Pordenone, e conclusosi nelle aule giudiziarie. Un agente delle imposte di consumo, Tarcisio Frara, subodorato forse che il Moschetta stava trasportando nella propria vettura della carne per la quale non aveva pagato le dovute imposte, aveva manifestato l'intenzione di effettuare un accertamento entro il veicolo. Il macellaio per tutta risposta aveva chiuso a chiave le portiere della vettura e aveva raggiunto l'interno della «Casa serena», uscendone poco dopo con l'intenzione di ripartire con il carico «senza avere grane».

Secondo l'imputazione, allo scopo di indurre l'agente Frara a omettere di elevargli verbale di contravvenzione sui 60 chili di carne, il Moschetta gli aveva offerto più volte l'importo di 30 mila lire, che naturalmente non erano dovute all'altro. E poichè il Frara aveva rifiutato di accettare quell'importo, sempre secondo l'imputazione, il macellaio aveva cambiato tattica, passando alle minacce e alla violenza, tentando addirittura di investire l'agente, che di fronte al veicolo marciante contro di lui si era trovato nella necessità di compiere un balzo e salire sul cofano, per non essere travolto. Qui la faccenda era divenuta tragicomica, perchè con l'agente chino sulla parte anteriore della vettura, naturalmente spaventato e per di più intirizzito dalla temperatura esterna peggiorata dalla brezza del moto veicolare, il Moschetta aveva compiuto un discreto percorso, quello che dalla «Casa Serena» porta fino a Cordenons, attraverso l'abitato di Torre, per circa due chilometri. A Cordenons, stremato dal freddo, dalla stanchezza e dalla paura, il Frara si era lasciato scivolare da un lato, terminando su un cumulo di neve. Nella caduta, mentre il macellaio se ne andava per i fatti suoi (ecco configurata l'omissione di soccorso che gli è stata contestata) il povero Frara aveva riportato lesioni guaribili in 20 giorni (e qui era saltata fuori l'altra imputazione).

Dinanzi al Tribunale penale di Pordenone il Moschetta aveva negato di avere fatto offerte di denaro al Frara, il quale sarebbe salito di sua iniziativa sul cofano della vettura, da dove non aveva voluto discendere nonostante il suo invito. Aveva pure aggiunto di non avere notato alcuna lesione nel Frara dopo la sua «discesa» dalla vettura. Il Frara a sua volta aveva affermato di avere invitato il Moschetta a fargli controllare il bagagliaio per accertare la presenza della carne non denunciata per le imposte di consumo e per l'Ige, e di avere ricevuto da questi una offerta di 30 mila lire per lasciarlo andare. Allorchè era uscito dalla «Casa serena», il Moschetta si era posto al volante della vettura per ripartirsene; egli allora vi si era parato dinanzi, saltando sul cofano per evitare l'investimento. La marcia in quelle condizioni era proseguita per 8 chilometri (ma è un dato... topograficamente esagerato, essendo noti il punto di partenza e quello di arrivo di quel fantastico carosello). Nonostante le sue suppliche, essendo intirizzito dal freddo, il Moschetta non aveva voluto arrestare il veicolo, ed egli allora si era lasciato cadere sulla neve.

Il Moschetta, con l'aria rassegnata, il volto costantemente chino, è comparso ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, in stato di detenzione (è stato arrestato il 10 marzo scorso, quasi alla vigilia del processo di primo grado). Ha ribadito di non aver tentato alcun investimento, di non avere offerto denaro, e che era stato il Frara ad aggrapparsi al veicolo. Il P. G. dott. Santonastaso ha chiesto di respingere l'appello interposto dall'imputato e di accogliere quello proprio; quanto alla pena, essa doveva salire a complessivi 4 anni di reclusione e 220 mila lire di multa.

I due difensori dell'imputato hanno messo in evidenza una anormalità psichica di cui sarebbe afflitto il Frara, in misura tale da rendere inattendibili le sue accuse, seguite al fatto e quindi frutto di uno spirito vendicativo per il «poco decoroso carosello» cui era stato costretto sulla vettura del Moschetta. Hanno chiesto pertanto l'assoluzione del rappresentato, quanto meno per insufficienza di prove, e quale ultima richiesta subordinata la concessione della libertà provvisoria. Ma la Corte di Appello, come già precisato, ha saltato a piè pari sia le richieste del P.G. sia quelle della Difesa, lasciando inalterato il giudizio del Tribunale di Pordenone, salvo le maggiori spese processuali fatte carico all'appellante.

LE ORE DELLA CITTA'

Reduci d'Africa

Nei giorni di sabato 24 e domenica 25 ottobre prossimo, avrà luogo a Bologna il IV Raduno nazionale dell'Associazione nazionale reduci d'Africa (A.N.R.A.). Tutti i soci e familiari della Sezione di Trieste sono invitati ad intervenire numerosi al raduno stesso Le adesioni, accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 3000 pro capite, dovranno essere consegnate alla segreteria della Sezione di Trieste, aperta ogni martedì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 (stanza n. 20 della Casa del Combattente).

Concorsi dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 300 posti di segretario di 3.a classe in prova (ruolo amministrativo - categoria di concetto) aperto a coloro che sono in possesso del diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica, ad esclusione di ogni altro titolo di studio anche se equipollente e di età non superiore a 32 anni, salvo le elevazioni di legge. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Servizio del personale - in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 20 ottobre 1964 Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle ore 12 dei giorni non festivi. Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre 144, Roma - o alla sede locale dell'Istituto.

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'E.P.T. n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9 dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Nozze

Nella romantica atmosfera della chiesetta dedicata a San Pasquale nella Villa Revoltella, la signorina Elda Ferluga, a coronamento di un gentile sogno d'amore, dà stamane la sua mano di sposa al signor Oscar Ferluga. Testimoni i signori Pino Mirosich e Umberto Samsa. Alla novella coppia tanto bene assortita dal destino, l'augurio più sentito. Felicità senza fine!

Comunicato scolastico

Alla *Cartoleria ABC* in viale XX Settembre 23 sono arrivati tutti i libri scolastici per le scuole elementari. Gli interessati possono ritirarli gratuitamente con il buono.

Al Dopolavoro MM. GG.

ha avuto inizio il rinnovo degli inviti per partecipare ai balli sociali. La segreteria è aperta il martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30. I trattenimenti danzanti inizieranno il 27 corrente.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato 26 settembre, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15 in autopullman per Sella Nevea, domenica 27 corrente XXX Convegno estivo del G.A.R.S. sulla Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, in segreteria, seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — L'attività escursionistica estiva 1964 si conclude domenica con la gita in Val Pesarina e con la salita alla Terza Grande. Programma: partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, verso le 19 arrivo a Pradibosco (m. 1196) e partenza a piedi per il rifugio «Fratelli De Gasperi» (m. 1770) dove avverrà il pernottamento. Domenica alle 6.30 partenza dal rifugio, arrivo al Passo Mimoias (m. 1976) e al Passo di Enghes (m. 2091); infine arrivo in vetta alla Terza Grande (m. 2591). Alle ore 12 inizio della discesa e ritorno. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Sono ancora disponibili alcuni posti al corso di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27 settembre al 4 ottobre c. a. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«I concerti popolari al Teatro "Verdi" sono apprezzati moltissimo e sono frequentati da molti giovani che affollano ogni ordine di posti; però, con il caldo di questi giorni, l'aria dell'ambiente completamente chiuso diventa in breve tempo irrespirabile. Sarebbe perciò opportuno tenere aperte le finestre e disporre che anche la circolazione venisse deviata, almeno durante le due ore in cui si svolge il concerto. — P.F.».

Possiamo comprendere la questione delle finestre aperte anche se non mancheranno i dissidenti. La cosa rassomiglia un po' al vecchio problema del finestrino aperto o chiuso in treno. Ma non siamo d'accordo sulle limitazioni al traffico, traffico che è di per sè abbastanza caotico, lento e nevrotico. Perchè limitare il diritto di transito come se non ci fossero abbastanza divieti? Dobbiamo concludere che esistono sistemi ormai più moderni per arieggiare un ambiente sia pure vasto come un teatro.

«Da poco mi sono trasferito nel Comune di Muggia, dove purtroppo, ho dovuto constatare, la differenza di prezzi in questa cittadella, nel confronto di Trieste; e naturalmente parlo degli stessi articoli, che certe volte vengono venduti a quasi il doppio. I muggesani non protestano troppo, si conoscono tutti, e naturalmente i meglio conosciuti sono i commercianti, che li servono chiamandoli per nome come se fossero dei familiari, però con la ridicola scusa del trasporto; come dicevo prima, mi sembra esagerino il prezzo. Quando abitavo a Trieste, pensavo che a Muggia avrei trovato degli elementi energici, pronti a non comperare il pesce a 400, quando lo stesso nelle pescherie di Trieste viene venduto a 230, e invece niente, si arriva all'assurdo, di dover pagare la birra dieci lire più cara per bottiglia, incolpando naturalmente il trasporto; si faccia il conto di quante bottiglie un camion può portare e si arriverà a capire quanto utile può avere quel rappresentante, che naturalmente ha già il suo sconto dalla fabbrica. Un'altra cosa che non funziona, è la questione dei televisori, comperati a Trieste. E' quasi impossibile farli riparare a Muggia, quei due o tre negozianti, sono realmente stracarichi di lavoro, e riparano logicamente quegli apparecchi comperati da loro, così il povero muggesano, ci ripensa mille volte, prima di comperare un televisore a Trieste, e ci ripenserà ancora, sperando sempre che qualche grossa ditta, una di quelle che vendono con sconti del cinquanta per cento abbia la luminosa idea di mettere in Muggia una piccola officina per le molte riparazioni. S. S.».

«Gli automobilisti patiti della velocità (ho la patente anch'io) stanno esultando per la facoltà concessa di recente della svolta a destra con semaforo rosso. Bene! Però temo che così aumenteranno gli incidenti sui passaggi pedonali in quanto avviene che molte macchine svoltano a gran velocità e guai per il pedone a non fare attenzione! Per rendersi conto di quanto affermo, i preposti al traffico si pongano in osservazione per qualche mezz'ora, per esempio, all'incrocio Carducci - Milano - Coroneo. L'altro giorno una macchina, sbucata in velocità dietro le altre ferme in attesa di via libera per procedere per la via Carducci, per poco non atterrava un passante giunto quasi al termine dell'attraversamento all'angolo della via Coroneo. La stessa osservazione vale per gli incroci di piazza Goldoni - Silvio Pellico e Corso Italia - via Roma e altri di maggiore traffico. Sta bene cercare di sveltire il traffico ma è anche giusta l'osservazione fatta tempo fa su queste colonne da un altro lettore: la sicurezza della vita umana deve prevalere su tutto e per nessun motivo è lecito sacrificarla al Moloch della motorizzazione...». (Lettera firmata).

Non sono gli automobilisti patiti della velocità ad esultare per l'istituzione della svolta a destra (e non a sinistra come è stato erroneamente scritto nella lettera e opportunamente corretto), ma tutti gli automobilisti e chiunque altro mastichi qualcosa in fatto di viabilità. E in merito ci consenta il lettore di esprimere qualche dubbio sulla sua patente. Girare a destra con il semaforo rosso come avviene in tutte le città del mondo è un modo di sveltire la viabilità liberando tutta la corsia di destra. Richiede da parte dell'automobilista quelle normali doti di prudenza che egli dovrebbe sempre avere e la cui mancanza costituisce una intollerabile deficienza al di là della freccia verde. Proprio in questi giorni pubblichiamo le osservazioni di un concittadino residente a Milano sullo straordinario caos che in fatto di viabilità si è riusciti a creare nella nostra città. La freccia verde è una piccola ma indispensabile soluzione. Piuttosto si pensi di riordinare il passaggio dei pedoni come è stato suggerito da queste colonne recentemente da un nostro lettore. Nessun sacrificio quindi sull'ara della motorizzazione ma solo maggior buon senso da parte, prima di tutto degli automobilisti e poi anche dei pedoni che dovendo vivere in un mondo motorizzato è bene conoscano le regole più elementari della circolazione. Prova ne sia il fatto avvenuto giorni fa proprio all'incrocio tra le vie Carducci e Coroneo dove un pedone (che transitava fuori dell'area consentita) si è meso a imprecare contro un automobilista che svoltava regolarmente a destra. Se quel pedone non avesse ignorato il provvedimento avrebbe evitato di mettersi a litigare con l'unico risultato di fare una brutta figura e di non poter essere confortato, quindi, da nessun vigile urbano.

Questa segnalazione nelle intenzioni dello scrivente, il signor P.F. dovrebbe essere pubblicata per una settimana di seguito. Ma trattandosi di una lode che vuole essere anche la segnalazione di un esempio da imitare, riteniamo sia sufficiente darne opportuna segnalazione, anche se solo una volta. Dice la breve lettera: «Esiste a Trieste una piccola parte di esercenti che provvede in proprio a pulire il marciapiede e i tratti di muro dei loro negozi mediante un buon lavaggio. Dovremmo premiarli questi saggi e benemeriti dell'igiene pubblica e quel che è meglio altri dovrebbero imitarli. Sarebbe un notevole passo avanti per mantenere pulita la città. Forse verrà il giorno in cui il Comune aiuterà questi cittadini e forse allora potremo essere citati ad esempio».

«Per motivi di lavoro trascorro buona parte dell'anno in questa meravigliosa città e alloggio in un albergo all'inizio di via Ginnastica. Nel tratto prospiciente detto albergo vige il divieto di sosta per le auto ed io ora non so davvero dove parcheggiare la mia auto, al contrario di quando la sosta era concessa in quel tratto. Vorrei proprio sapere il motivo del provvedimento poichè io non riesco a capire. La via Ginnastica è a senso unico e il traffico vi scorre agevolmente. — O.M.».

Il provvedimento deriva proprio da ragioni di sveltimento della viabilità. La via Ginnastica è infatti impegnata dal transito delle filovie e la sosta su ambedue i lati della strada creerebbe un intralcio notevole al transito dei mezzi di pubblico trasporto.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera: «Rileviamo da "Le ore della città" dell'insolita ricorrenza del professore Enrico Rosamani, noto quale insegnante ed autore di varie pubblicazioni. Ci sia permesso dire che il professore Rosamani non insegnò per 45 anni nelle scuole di Capodistria, perchè all'inizio del secolo lo ricordiamo insegnante alla Scuola reale superiore, nella sede dell'attuale viale XX Settembre, dove si distinse per la passione all'insegnamento, inculcandoci maggiormente la nostra passione per l'Italia e difendendoci verso altri insegnanti per i nostri "scioperi" a favore dell'Università italiana. Porgiamo i migliori auguri e felicitazioni al nostro indimenticabile professore. Un gruppo di allievi».

PICCOLI COLPI IN VARIE CITTÀ LA NOSTRA COMPRESA

Trio di lestofanti arrestato a Bologna

Si tratta di emiliani colpevoli, fra l'altro, d'aver rubato a Grignano e a Barcola fuoribordo da due imbarcazioni

L'attiva collaborazione del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri della nostra città con i colleghi di Bologna, ha portato all'arresto di un pericoloso terzetto che ha commesso furti in varie località della Italia settentrionale, tra le quali anche Trieste. La «missione» dei tre, tutti emiliani, è durata quasi due settimane ed ha fruttato ai malviventi alcuni colpi.

Gli amici, Mauro Biancini, di 39 anni, Saverio Ottomaniello, di 24 anni e Adriano Protti, di 21 anni, erano giunti nella nostra città negli ultimi giorni del mese di agosto a bordo di una lussuosissma «Flaminia» coupè color verde (logicamente rubata) ed avevano cercato di alloggiare all'ostello della gioventù. Quando si sono visti chiedere i documenti, i giovani hanno tergiversato e si sono quindi allontanati rapidamente. Ciò aveva messo in sospetto la «mamma-albergatrice», la quale ha narrato l'accaduto al brigadiere Ieronimo della stazione di Miramare. I carabinieri, tra cui quelli del Nucleo di polizia giudiziaria comandati dal capitano Pazzaglia, hanno fatto alcune ricerche negli alberghi e nelle locande (il particolare che viaggiassero su un'auto rubata non era ancora conosciuto) senza alcun risultato positivo.

Frattanto i tre erano riusciti ad alloggiare presso una affittacamere compiacente e si erano messi a progettare qualche colpo. Hanno rubato macchine fotografiche, una tenda da campo da una vettura in sosta a Miramare, vari oggetti da altre auto compiendo la notte tra il sei e il sette corrente mese i furti più grossi nel porticciolo di Grignano e in quello di Barcola. A Grignano i tre malviventi si sono impossessati di un motore fuoribordo «Johnson» di 18 cavalli e di un battello pneumatico marca Garma, tipo trisiluro, di alcuni costumi da bagno e di altri oggetti minori. Nel corso della stessa notte il terzetto si è fermato anche a Barcola dove ha asportato un altro «Johnson» da sei cavalli, di proprietà del ventiduenne Paolo Cergol, abitante in viale Miramare 117. Fattisi audaci per i due colpi andati a segno, gli emiliani hanno tentato di impadronirsi di un terzo motore, un «Evinrude» di 35 cavalli. Quest'ultimo fuoribordo era però troppo pesante ed i malviventi hanno dovuto accontentarsi di una cima per ancora lunga cinquanta metri.

Dopo aver venduto il battello pneumatico ad uno sconosciuto, il terzetto è partito per Bologna con i due motori, con la convinzione di poterli rivendere ad un prezzo elevato. Prima di riuscire nell'impresa, sono stati però bloccati dai carabinieri, i quali hanno sequestrato i fuoribordo, che verranno restituiti ai legittimi proprietari. I tre sono già stati associati alle carceri.

CON IL 2 OTTOBRE

Corsi di danza classica alla Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina riapre, con venerdì 2 ottobre p. v., i corsi di danza classica nella speciale palestra, che è considerata una delle più moderne e funzionali d'Italia. L'insegnamento è stato affidato alla signora Erminia Gorchi De Marco, già molto nota ed apprezzata per la sua pluriennale attività in questo specifico campo. Nell'intento, poi, di favorire al massimo l'adesione delle famiglie, è stato deciso che la quota mensile — per due lezioni alla settimana — rimanga limitata a lire 3000.

La cultura della danza classica è dovunque in pieno sviluppo e viene giustamente consigliata da educatori e medici perchè ha il potere di eliminare piccoli difetti fisico-strutturali e contemporaneamente, aggraziando ed ingentilendo il corpo ed i movimenti, crea fin dall'infanzia uno spirito musicale. I vari corsi sono riservati alle sole bambine dai quattro anni in avanti e gli orari verranno articolati in maniera da conciliarli comodamente alle esigenze dello studio ed agli impegni dei genitori.

Le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria del sodalizio (via Ginnastica 47, telefono 55651) e continueranno fino all'inizio delle lezioni. Il primo incontro tra l'insegnante e le allieve, già iscritte o da iscrivere, per ogni ordine di età, avrà luogo venerdì 2 ottobre alle ore 18, nella sala della danza classica sociale, e si procederà alla compilazione di turni ed orari.

Giovane triestino promettente violinista

Il giovane violinista Nereo Tonazzi, sedici anni appena, allievo del Conservatorio Tartini, ha vinto in questi giorni una borsa di studio alla prima Rassegna nazionale per giovani violinisti, svoltasi a Vittorio Veneto. Tra i sei premiati soltanto il bravo Nereo e un altro suo coetaneo torinese, sono stati ammessi al concerto d'onore svoltosi al Teatro «Verdi» di Vittorio Veneto e riservato appunto ai migliori esecutori.

L'ONESTÀ DI UNA MADRE SULLO SFONDO DI UN FURTO

Ordina al figlio di restituire lo scooter

Il nobile gesto di una madre motivato dal senso di quell'onestà che era invece venuta a mancare al figlio ha consentito alla vittima del furto di uno scooter di rientrare in possesso del suo mezzo. Il singolare episodio si riferisce a un fatto di cronaca segnalato dalle nostre colonne alcuni giorni addietro e il cui retroscena è stato però conosciuto appena ora.

Gianfranco Mazzaroli di 24 anni si era reso responsabile del furto della motoretta di un suo collega di lavoro, Simone Grilanc, di 18 anni, abitante a Sgonico. Il Mazzaroli era rimasto vittima di un incidente sulla strada di Basovizza ed aveva ricevuto una contravvenzione da una pattuglia di agenti accorsi sul posto. Gli agenti che non s'erano accorti che lo scooter era stato rubato avevano lasciato proseguire il Mazzaroli per la sua strada. Se i poliziotti non ci hanno fatto caso, la signora Mazzaroli ha subito notato che il suo Gianfranco girava con una motoretta altrui ed ha intuito che doveva essere di illecita provenienza.

Come si conviene ad una madre ha fatto mille domande al figliolo sino a che questi ha confessato la verità. La signora Mazzaroli ha allora ordinato al figlio di portare lo scooter in una determinata strada ed ha telefonato al Grilanc dicendogli che poteva rientrare in possesso della sua motoretta se si fosse recato in quella determinata via.

Recuperata la Lambretta il Grilanc, che aveva denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale, si è ripresentato negli uffici di polizia per, segnalare il ritrovamento dello scooter. Gli agenti, hanno messo a verbale le sue dichiarazioni apprendendo così il retroscena.

DAI «RAGAZZI DEL '99»

Offerta a Trieste la «lampada del prestigio»

Nella seduta di ieri sera della Giunta comunale, l'ass. Blasina ha consegnato al Sindaco dott. Franzil la «Lampada del prestigio» che la Associazione «Ragazzi del '99» ha voluto donare alla nostra città in occasione del raduno nazionale tenuto domenica a Santa Croce del Montello, auspice il Comune di Nervesa della Battaglia; alla manifestazione, cui è intervenuto il Vicepresidente del Senato, il Comune di Trieste era appunto rappresentato dall'ass. Blasina.

In occasione del prossimo congresso della Società filologica friulana, la Giunta ha inoltre deciso di diffondere un manifesto con un caloroso indirizzo di benvenuto della città ai partecipanti.

Assemblea straordinaria del PRI

Questa sera alle ore 20.30, nella sala Foschiatti, avrà luogo l'assemblea straordinaria degli iscritti al PRI. All'ordine del giorno la relazione informativa della segreteria politica e la nomina dei delegati al congresso regionale.

CONTUMACE GIUDICATO IN SECONDO GRADO

Triplicata la condanna al ladro di una vettura

Rubò la macchina a Lucinico ma fu acciuffato subito

Si è quasi triplicata dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste la pena inflitta dal Tribunale di Gorizia a Geminiano Simcic, di 22 anni, nato a Cormons, residente a Prepotto e domiciliato a Cormons, per il furto di una vettura e per aver guidato la stessa pur essendo privo di patente. La sentenza di primo grado aveva indicato la condanna in un anno di reclusione e 45 mila lire di multa per il furto e in due mesi di arresto e 7 mila lire di ammenda per la contravvenzione, con la concessione delle attenuanti generiche e l'applicazione di una sola aggravante. La Corte d'Appello ha considerato il furto doppiamente aggravato e concedendo le attenuanti generiche ha aggiunto l'aumento per la recidiva contestata all'imputato.

Geminiano Simcic si era impossessato di una vettura del valore di un milione, appartenente ai fratelli Luigi e Olivo Miklausig, abitanti a Lucinico, piazza San Giorgio 12, nella notte fra il 7 e l'8 settembre 1963. La vettura, chiusa a chiave, si trovava dinanzi alla abitazione dei proprietari. Era stata ritrovata a Corno di Rosazzo la sera stessa della denuncia, effettuata il mattino dell'8 settembre. Le indagini dei carabinieri avevano portato in breve alla individuazione del responsabile, che citato in giudizio aveva confessato pienamente la sua azione, precisando di avere avviato il motore stabilendo il contatto con del filo di ferro. La parte lesa aveva precisato di avere lasciato la vettura con le portiere chiuse e i cristalli alzati. Il Tribunale, di fronte alle due aggravanti (violenza sulle cose e fatto commesso su cose esposte alla pubblica fede) aveva eliminato la seconda, perchè la vettura era chiusa.

Il Simcic è stato giudicato in contumacia, dopo essere stato in carcere fino al 10 dicembre 1963 per altra causa. Il P. G. dott. Santonastaso ha chiesto che l'appello del Simcic sia dichiarato inammissibile per mancata presentazione dei motivi; ha chiesto invece l'accoglimento del proprio appello e che la pena, con l'aumento della recidiva, sia portata a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa. L. Difesa ha chiesto a sua volta che sia respinto l'appello del P. G. e la conferma della sentenza di primo grado. La Corte di Appello ha dichiarato infine inammissibile il ricorso dell'imputato e come detto ha considerato sussistenti entrambe le aggravanti inizialmente contestate, con l'aggiunta della recidiva. La condanna è stata di 3 anni di detenzione e 80 mila lire di multa.

Riunione del PLI

Si è riunita ieri la Giunta esecutiva del PLI di Trieste sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo. Il segretario provinciale dott. Sergio Trauner ha tenuto un'ampia relazione sul lavoro preparatorio già svolto per le prossime elezioni amministrative. In particolare è stata esaminata una prima bozza di programma elettorale per le prossime elezioni provinciali predisposta da un'apposita commissione, nonchè una lista indicativa di candidati scelti da un'altra commissione a ciò preposta. Il segretario provinciale ha altresì riferito sull'attività in ordine alla presenza dei liberali nei Comuni minori nella nostra provincia. Sono già a buon punto sia i rispettivi programmi che le varie liste dei candidati.

Notiziario scolastico

Il Liceo scientifico statale «G. Galilei» di Trieste comunica che sono in corso le iscrizioni alle varie classi, e che gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni che è fissata per il giorno 25 settembre p. v. Si avvisa che l'insegnamento di lingua straniera impartito nel Liceo riguarda l'inglese, il tedesco ed il francese. Per l'inizio dell'anno scolastico 1964-1965 è previsto il trasferimento del Liceo «G. Galilei» nella nuova sede di via Guido Corsi.

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e lo artigianato di Trieste comunica che sono aperte, sino ad esaurimento dei posti disponibili, le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 alle seguenti sezioni di qualifica: analisti chimici, congegnatori meccanici, tornitori meccanici, meccanici riparatori di autoveicoli, meccanici di cantiere navale. Le due ultime sezioni di nuova istituzione funzioneranno a decorrere dal 1.o ottobre prossimo nell'ambito della nuova scuola coordinata dell'Istituto, istituita presso il collegio E.N.A.O.L.I. di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via dell'Università 15, aperta giornalmente al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Scuola media statale ai Campi Elisi. Le iscrizioni alle varie classi vengono accettate dalla segreteria della scuola giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino a tutto il 25 settembre p. v. Le relative domande, alle quali sono tenuti tutti gli alunni, sia promossi, sia respinti, vanno compilate secondo le modalità pubblicate all'albo della scuola.

Alunni che hanno conseguito la licenza media nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1963-64. Classe 3 A: Canziani Edith, Coloni Maria Grazia, Conte Maria, Deluca Maria Rita, Gherbassi Flavia, Pernisco Fulvia. Classe 3 B: Bacilo Giuliana, Bazzarini Sonia, Bernardis Manuela, Mattarelli Maria, Obizzi Flora, Rostirolla Annalisa, Varesano Maria Grazia. Classe 3 C: Ballaben Roberto, Bendoricchio Antonio, Casalatina Luciano, Gerli Ermanno, Gherbassi Giovanni, Mos Mario, Mussin Renzo, Picherle Franco. Classe 3 D: Abate Silvio, Benvenuti Bruno, Fantini Ermanno, Miolli Paolo, Mirabile Sergio, Moscovita Antonio, Rodella Aldo, Zoffoli Giancarlo, Zucca Giulio. Classe 3 E: Bertoni Franco, Carini Furio, Corbelli Nevio, Cortellino Ruggero, D'Errico Antonio, Fabris Livio, Kanobelj Francesco, Moretti Angelo, Palastanga Giancarlo. Classe 3 F: Cadel Daniela, Giurco Cristina, Baldas Fabio, Brescian Ferruccio, Gaspari Alessandro, Ponte Nerio, Salich Mario. Classe 3 G: de Almerigotti Maria, Bembich Nadia, Bernini Claudia, Delise Roberta, De Vincenzi Maria Luisa, Pertot Marina. Classe 3 H: Fiorentini Rita, Giorgi Milena, Giovannini Marina, Krizman Claudia, Petronio Rosanna, Porcelli Maria, Rosin Nevilla, Zanni Alida. Classe 3 I: Barbariol Giorgio, Bartoli Claudio, Carini Bruno, Chendi Walter, Donno Giuseppe, Minut Aldo, Oblak Walter, Pierini Bruno, Rossetti Denis, Sbisà Paolo, Sorz Mario. Classe 3 L: De Giosa Sergio, Miceta Adriano, Mochini Fabio, Mohoraz Walter, Morato Marino, Tasca Giuseppe, Trampus Roberto. Candidati esterni: Bergamo Giovanni, Giglio Giovanni, Hribar Sergio, Micor Gianfranco, Pellaschiar Germano, Perroni Aldo, Piccoli Giuseppe, Primieri Franco, Vascotto Marino, Vittor Gilberto.

Il Consiglio di Amministrazione, i soci, le suore Ancelle del S. Cuore dell'ASILO FAMIGLIA, le suore Canossiane dell'ASILO SPERANZA, il personale interno ed esterno dell'OPERA DIFESA DEI MINORENNI di Trieste partecipano con profondo cordoglio la morte del

DOTT.

Luigi Pittoni

per decenni attivo e benemerito presidente dell'Opera, attraverso la quale profuse tutte le sue energie e tutta la bontà del suo animo, tutto sacrificando di se stesso in favore della gioventù, nobilissimo esempio di amore cristiano vissuto nelle opere con profonda umiltà.

---

†

Bianca Pasqualis Veneziani

rese serenamente l'anima al Signore.

Il marito e i congiunti ne danno l'annuncio dopo avvenuta la tumulazione della salma.

Trieste-Grado, 15.9.1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 settembre si è spenta

Carla Baiss ved. Marini

Ne danno la triste notizia le figlie ELSA e MARIA, il genero, la cognata TOSCA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al Primario prof. Lovisato, alle suore, alle infermiere e al personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† Il giorno 14 settembre si è spento il nostro caro

Giordano Sulcich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le sorelle, i fratelli e i parenti.

La cara salma verrà traslata oggi 16 settembre dall'Osp. Maggiore a S. Croce dove alle ore 16.30 seguiranno i funerali.

---

† Il 14 settembre si è spento

Santo Cervi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia SILVANA con il marito, il figlio LUCIANO assente, la figlia LILIANA assente e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Fanny Prelc**

si è spenta il 15 settembre lasciando nel dolore il marito GUIDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore per la via dell'Istria al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Antonio Barbo**

si è spento addì 15 settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della scomparsa dell'adorato figlio

Carlo (Uccio) Silvestri

la madre, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 17 sett. alle ore 9 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria (via R. Manna).

Nella necrologia per la dipartita di

Giovanna Skerianc

erroneamente è stata omessa la nuora.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il dott. E. Dose per le assidue cure prestate alla loro cara Estinta.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255 - 53955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ALLA VENERANDA ETA' DI NOVANTUNO ANNI

È morto Luigi Pittoni apostolo della bontà



E' scomparsa ieri una delle più elette figure cittadine nel campo dell'apostolato della bontà e dell'assistenza ai bimbi bisognosi; all'età di 91 anni è spirato il dott. Luigi Pittoni, uno dei fondatori — nel primo decennio del secolo — dell'Opera difesa minorenni di Trieste. Sono pochi i triestini che non conoscevano la sua paterna figura che dagli anni antecedenti la prima guerra iniziò a svolgere nella nostra città il suo eletto apostolato che, giornalmente, per decenni, anzichè godersi in tranquillità la sua pensione, preferiva recarsi con metodo e zelo inimitabili, ogni mattina e pomeriggio, nella sede della «sua» Opera, quasi ad impersonarvi la mano della Provvidenza.

Di recente, nel dicembre scorso era stato calorosamente solennizzato il novantesimo compleanno di Luigi Pittoni. Questo cittadino, che tante benemerenze ha acquisito, con il suo infaticabile esempio di bontà e di carità in favore dei giovani traviati, presso l'intera popolazione, aveva degnamente coronato la sua nobile e cristiana attività, venendo rimeritato, in occasione del novantesimo genetliaco, di una S. Messa officiata — per speciale concessione dell'Arcivescovo Santin — esclusivamente per la sua gioia spirituale. Un messaggio augurale e la particolare benedizione gli era pervenuta da Papa Paolo VI. Gli aveva esternato, poi, la commossa gratitudine di Trieste il Sindaco Franzil in un messaggio in cui veniva sottolineata «la luminosa e cristianamente feconda attività da lui svolta per tanti anni con piena dedizione di sè e appassionato amore per i giovani sventurati liberandoli dal loro stato di abbrutimento, di sfruttamento e di abbandono, avviandoli verso una vita serena ed un avvenire sicuro».

A ricordare i meriti di questo nostro concittadino, crediamo conveniente citare quanto diceva nel Natale 1949 l'ing. Bartoli, allora Sindaco di Trieste, nel consegnargli la medaglia d'oro del premio della bontà: «Questa nobile creatura ha fatto i capelli bianchi e il passo stanco inseguendo entro i dedali di vie malfamate, in case torbide e tetre, presso focolari in rovina, i piccoli seviziati o sfruttati, i poveri minorati, abbandonati da tutti, gli orfani, i fanciulli e le fanciulle che appassivano nella solitudine e nel fango, mentre sbocciava d'attorno per gli altri la vita e la giovinezza felice. E' l'uomo che ha dato vita all'«Asilo Speranza»» e all'«Asilo Famiglia» dove è raccolta in un centinaio di fanciulli e fanciulle questa eredità favolosa di dolore ed è trasformata in tesori di dolcezza e di bontà. Un uomo meraviglioso, che ha fatto tutto, o quasi, da solo. Vecchio funzionario del Comune, quando il tempo, per la sua ineluttabile legge, lo costrinse a rallentare la presenza di persona sulle strade della carità, continuò il suo nobile apostolato con lo scritto, con il telefono, con la preghiera e con il dono a opere sante di tutto quanto possedeva».

Questa, la cara figura del dott. Luigi Pittoni, che in molti anni di tragico e multiforme sbandamento ideologico seppe attenersi e additare con franchezza l'unica via giusta: quella della bontà. La sua scomparsa costituisce una perdita irreparabile per l'intera città.

Ferve la preparazione del Raduno istriano

Si profila il successo del primo Raduno nazionale degli istriani. Di giorno in giorno giungono da ogni parte d'Italia le attestazioni di plauso e simpatia per la patriottica iniziativa. All'elenco delle personalità che hanno aderito al comitato d'onore si sono aggiunti l'Arcivescovo mons. Arrigo Pintonello, il Magnifico rettore della Università di Trieste prof. Agostino Origone, mons. Delton segretario delle lettere latine in Vaticano, il dott. Giordano Delise Presidente della Provincia; calda e affettuosa adesione ha espresso Padre Pietro Damiani a nome di tutti i giuliani dalmati del Collegio Zandonai di Pesaro. Notevole anche la partecipazione di uomini di cultura, fra i quali Giuseppe Stefani, Francesco Semi, Andrea de Benvenuti e i prof. Elio e Dino Predonzani.

Il comitato organizzatore, presieduto dall'ing. Gianni Bartoli, ha ormai puntualizzato il programma della grande manifestazione, che avrà il suggello al mattino del 4 novembre con la solenne Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin, e con le due grandi manifestazioni popolari tra le quali il concerto, al quale hanno già aderito il coro Tartini diretto dal maestro Giorgio Kirschner e l'Illersberg diretto dal maestro Lucio Gagliardi. La partecipazione anche del coro di Rovigno sottolineerà il carattere istriano della manifestazione. Verrà appreso con compiacimento dalla cittadinanza, che il comitato organizzatore offrirà a nome della grande famiglia degli istriani al Comune di Trieste una targa commemorativa del Raduno in segno di gratitudine verso la città, che nel momento doloroso del distacco dalla loro terra li ha accolti con larga e cordiale ospitalità.

Circa l'attuale situazione delle nostre terre sotto il profilo internazionale la Commissione giuridica, composta da valenti esponenti istriani del Foro triestino, ha già iniziato i suoi lavori e li concluderà entro il corrente mese con la stesura di un documento che sarà reso pubblico.

Scherma a Genova per ufficiali in congedo

Nei giorni di sabato e domenica, 24-25 del prossimo ottobre, si svolgerà a Genova nel Salone del Palazzo San Giorgio il X torneo nazionale U.N.U.C.I. di scherma a squadre alle tre armi, riservato agli ufficiali delle FF.AA. in servizio e in congedo, per la disputa della «Coppa Città di Genova», offerta dal Comune di Genova. Gli ufficiali in congedo interessati possono prendere visione del regolamento ed avere tutte le notizie che a loro possono riguardare, presso la segreteria dell'UNUCI in via Roma 23-I, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Domani al Verdi il terzo concerto

Continua, presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'annunciato concerto a prezzi popolari, che l'orchestra del Teatro Verdi sosterrà domani, con inizio alle ore 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Gabriele Ferro, con la collaborazione del violista Aldo Bennici. Programma: Sollima, variazioni concertanti (in prima esecuzione assoluta), Bartok, concerto per viola e orchestra (nuovo per Trieste), Beethoven, Ottava sinfonia.

Domani l'assemblea della Società dei Concerti

Domani alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione avrà luogo nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2 (g. c.) l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei Concerti con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività nella decorsa stagione e programma per la stagione 1964-65; relazione finanziaria; riattamento del Politeama Rossetti; varie.

I soci sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che riveste particolare interesse per il sodalizio.

«La Baracca» conclude la serie delle recite

La stagione de «La Baracca» in piazza Perugino sta per finire; è questa infatti l'ultima settimana, essendo preventivata la serata d'addio per il prossimo lunedì. Per gli impegni di numerosi attori, infatti, la Compagnia necessariamente dovrà sciogliersi.

Nonostante il maltempo abbia spesso pesato, in un'estate abbastanza stravagante, si può dire che la prima stagione artistica de «La Baracca» a Trieste sia stata veramente positiva: sia per la ricchezza del programma artistico — ci sono state molte opere interessanti, e alcune addirittura nuove per Trieste — sia per concorso di pubblico.

Le poche recite che rimangono, a quanto ci risulta, dovrebbero comprendere «Il beffardo» di Nino Berrini, qualche replica di «Inquisizione» e altri lavori già apprezzati dal pubblico. Come già accennato, la «Baracca» lascia specialmente nel pubblico dei fedelissimi una viva nostalgia sia per gli attori di vecchia e apprezzata conoscenza, sia per quelli nuovi, alcuni veramente di autentico valore artistico: tutti insieme formanti una vera famiglia di figli d'arte.

Diamo qui ora — in ordine alfabetico — l'elenco degli artisti applauditi in questa stagione, inaugurata il giugno scorso e che si chiuderà la settimana prossima: sono il Bobbio, i due Carrara, Licio e Mimmo; Oreste Cordiviola; i due D'Antoni: Jole e Luciano; la Runti; Mirella e Armando Senarica; Giusy e Mundes Tieghi, capo della «Baracca»; e la Ucci Tiso. Un complesso, come si vede, tale da poter affrontare con tranquillità qualunque scoglio artistico.

REALIZZATO NEL RICORDO DELLA CITTA' ABBANDONATA

DA UNA VECCHIA MALGA IL RIFUGIO «CITTÀ DI FIUME»

Sorge in una zona incantevole e ricca di molte attrattive estive e invernali per gli appassionati della montagna: tra Pelmo e Civetta, a un passo da Cortina

Tra le tante Sezioni del Club Alpino Italiano, una riveste un carattere eccezionale ed ha una particolare situazione associativa: si tratta della Sezione di Fiume. Questa Sezione nacque quasi ottanta anni or sono, nel 1885, sotto l'egida di Club Alpino Fiumano e si dissolse per forza di cose nell'immane baratro della guerra. Però, appena passata la bufera, gli alpinisti fiumani si riunirono nuovamente e ricostituirono la Sezione di Fiume, organizzandone in maniera del tutto particolare l'attività, a causa della dispersione dei soci per tutta l'Italia.

Immediatamente si propose agli alpinisti della Sezione fiumana un obiettivo concreto da raggiungere, affinchè la rinascita della Sezione stessa non si risolvesse in una sia pur nobile affermazione simbolica, ma destinata a restare fine a se stessa ed esaurirsi nel tempo. Questo obiettivo fu la costruzione di un Rifugio che, intitolato alla città abbandonata, ricordasse e ripetesse anche tutti i rifugi edificati dal Club Alpino Fiumano nei precedenti sessant'anni di vita operosa.

Ogni Rifugio alpino riveste molti caratteri, integrantisi a vicenda: è una casa accogliente, un focolare amico sulla via delle montagne, ma è anche un duraturo e tangibile simbolo, che onora volta a volta un uomo un avvenimento o una città intera. Nel caso del «Rifugio Città di Fiume» potremmo dire che il significato simbolico della realizzazione ne trascende il valore concreto, materiale; i fiumani si sono proposti di sostituire, alle case forzatamente abbandonate, una casa che offra rifugio sia al lieto vagabondare per i monti, sia al triste peregrinare sulla via dell'esilio.

Ora il traguardo è stato raggiunto, dopo lunghi anni di lavoro e di sforzi, e il 20 settembre gli alpinisti fiumani coroneranno il loro sogno con la inaugurazione ufficiale del Rifugio.

Il Rifugio «Città di Fiume» sorge in Val Fiorentina, in località Malga Durona, a 1917 metri di quota. Per la costruzione del Rifugio si è approfittato del massiccio fabbricato della vecchia malga, abbandonato da un paio d'anni, che costituisce l'ossatura principale della nuova costruzione. Al pianoterreno i tre grandi vani della costruzione originaria sono stati conservati ed adattati a ricovero d'emergenza e soccorso, deposito sci e magazzino. Al primo piano i lavori effettuati hanno permesso di ricavare un'ampia sala ed una piccola saletta di soggiorno, la grande cucina e l'alloggio del custode, oltre ai moderni servizi provvisti di acqua corrente calda e fredda.

Dalla saletta interna, di fronte al caminetto, parte la scala che conduce al piano superiore, dove sono stati sistemati servizi e camere da letto per un totale, provvisorio, di 28 posti. Infatti, è in programma, nelle successive fasi della realizzazione, la costruzione di un'ala laterale completamente nuova, per allargare la capienza sia diurna che notturna del Rifugio.

Quanto all'accessibilità del Rifugio «Città di Fiume», essa è assicurata dalla rotabile, divenuta da poco strada statale, che unisce Longarone e la Val di Zoldo a Selva di Cadore, Caprile ed Arabba attraverso la Forcella Staulanza: si tratta di una strada ottima, della quale è stata assicurata la transitabilità anche invernale appunto con il provvedimento cui si è accennato, e che pertanto in breve tempo toglierà la bellissima Valle Fiorentina dalla trascuratezza in cui è stata tenuta finora dal moderno turismo dolomitico.

La Forcella Staulanza, tra il Pelmo e il Monte Crot, nelle cui vicinanze sorge il nuovo rifugio, costituisce il raccordo tra lo Zoldano e la zona della Croda da Lago, e quindi Cortina, con il massiccio della Civetta; pertanto oltre alle non trascurabili attrattive panoramiche, il rifugio presenta molti motivi di interesse alpinistico. Le pareti settentrionali del Pelmo e del Pelmetto, che offrono itinerari vertiginosi e prestigiosi ai «sestogradisti», sono a due passi; gli alpinisti di minori... pretese avranno la possibilità di una tappa durante le traversate dalla Civetta alle montagne cortinesi e viceversa, per non parlare del bellissimo giro del Pelmo, con arrivo al Rifugio Venezia, possibile sia dal lato Ovest (tutto in quota, per sentieri facili ed ombrosi) sia da quello Est attraverso impegnativi e divertenti sentieri di alta montagna.

E non è tutto, perchè il Rifugio si presta a divenire una base invernale molto importante, per la posizione riparata ed i dolci declivi delle vicine Forcella Roan e Punta Puina; traversate suggestive e piste molto interessanti saranno pertanto allestite ed avranno il conforto della sicura neve dei 2000 metri.

Aldo Vidulich

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LA DOPPIA VITA DI DAN CRAIG»
ALBERT FINNEY
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro con la collaborazione del violista Aldo Bennici. In programma musiche di Sollima, Bartok e Beethoven. Prezzi popolari: lire 500, 300, 100.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Una ragazza imbarazzante». Tre atti di Bandelli. Ultime recite.

ARCOBALENO. 16. Enorme successo ed interesse per un nuovo viaggio Cineriz inedito ed allucinante: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e misteriosa, con Sean Connery, Gina Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16: «Zulu», in cinemascope technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Ritorna Albert Finey (l'insuperabile Tom Jones) in un film giallissimo: «La doppia vita di Dan Craig». Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «I rinnegati dell'isola misteriosa», in technicolor. Una avvincente avventura sullo sfondo delle meravigliose isole del Pacifico, con Dana Andrews, Jane Powell.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il pianeta proibito». Technicolor. Domani il divertentissimo technicolor Metro: «La vergine in collegio», con N. Kwan.
ALABARDA: 16.30. Ultimo giorno: «I due mafiosi». Technicolor scintillante di trovate comicissime nel film più spassoso della stagione, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Aroldo Tieri.
CAPITOL. 16: «Anna». Silvana Mangano, Vittorio Gassman.
CRISTALLO. 16.30. Capolavoro della nuova stagione: «Ore rubate», in technicolor. Una meravigliosa storia di amore stupendamente interpretata da Susan Hayward e Michael Craig.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy nudo», in colorscope. Strip-teases sensazionali, donne di fuoco ed affascinanti bellezze internazionali svelati in questo film eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest, Joanne Dru. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Magia d'estate». Divertente technicolor prodotto da W. Disney con la simpatica H. Mills. Segue: «Pippo al mare».
MODERNO. 16: «Trapezio», con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Gli invincibili», con Gary Cooper, Paulette Goddard. Un grandioso e spettacolare film in technicolor diretto da Cecil B. De Mille. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Ugo Tognazzi, Annie Girardot, Romolo Valli, Didi Perego: «I fuorilegge del matrimonio». Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Pugni, pupe e... dinamite». Film eccitante e divertente con il diabolico Eddie Constantine.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Saffo, Venere di Lesbo». Kerwin Mathews, Tina Luise, E. M. Salerno. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La giungla del quadrato». Avvincente, drammatico, emozionante, con Tony Curtis ed Ernest Borgnine.
ASTORIA. 17: «F.B.I. agente implacabile».
ASTRA. 16.30: «Il figlio dello sceicco», in cinemascope technicolor con G. Scott. Domani C. Heston in: «Pranzo di Pasqua».
ARISTON. 16: «Uno dei tre». Un giallo di Andrea Cayatte. Un capolavoro del suspense magistralmente interpretato da Anthony Perkins, Renato Salvadori e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16.30: «Una pallottola nella schiena». Una avventura di uomini brutali fra i cercatori d'oro e gli Sioux, con John Vivyan, Elisa Lu.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Il leggendario conquistatore». Technicolor con Frank Latimore e Barbara McDonald. Segue: Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
NOVO CINE. 16. A grande richiesta: «L'oro della California». Spettacolare technicolor con Randolph Scott, virginia Mayo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne. Capolavoro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Uno dei tre». Un giallo di Andrea Cayatte. Un capolavoro del suspense magistralmente interpretato da Anthony Perkins, Renato Salvadori e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). Robert Mitchum ed Eleanor Parker nel capolavoro Metro in technicolor: «A casa dopo l'uragano».
EX SOCI. 20.30: «4.o fanteria», con R. Schneider e S. Breuer. Deliziosa vicenda a colori.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Gerarchi si muore». Spassoso technicolor con A. Fabrizi e R. Vianello.
MARCONI. 20.15: «Il leggendario conquistatore». Technicolor con Frank Latimore e Barbara McDonald. Segue: Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Maciste contro i cacciatori di teste». Cinemascope a colori con K. Morris e L. Brown.
PONZIANA. 20: «Le colline dell'odio». Capolavoro Metroscope con Robert Mitchum.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Caccia al tenente», con Paula Prentiss, Jim Hutton e Burt Lancaster.
SERVOLA. 20. James Stewart, Janet Leigh e Robert Ryan in «Lo sperone nudo». Technicolor.
STADIO. 19.45: «I peccatori delle Hawaii». Technicolor. Una donna bella e sensuale contesa da due uomini, con E. O'Brien e Nicole Berger.
VALMAURA. 19.45: Tempesta sotto i mari». Spericolato technicolor con Robert Wagner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «La taverna dello squalo», con Joachim Fuchsberger.
VERDI. 17. «Assssinio al galoppatoio», con Margareth Rutherford.
VOLTA. 17: «Mani sulla luna». Technicolor con Margareth Rutherford e Sam Moody.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

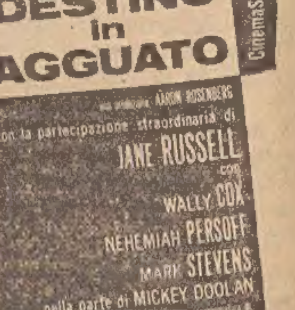
OGGI AL NAZIONALE
«PRIMA»
BENEDICT BOGEAUS PRESENTA
DANA ANDREWS
JANE POWELL
I RINNEGATI dell'ISOLA MISTERIOSA
TECHNICOLOR
con DON DUBBINS
ARTHUR SHIELDS
TED DE CORSIA
FRIEDRICH LEDEBUR
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI JAMES LEICESTER, HAROLD JACOB SMITH
PRODOTTO DA BENEDICT BOGEAUS
REGIA DI ALLAN DWAN
THE RANK ORGANISATION

IMMINENTE
il regista di "COLPO GROSSO AL CASINO" ha realizzato il film "sensazione" del 1964!
METRO GOLDWYN MAYER presenta
JEAN-PAUL BELMONDO • LINO VENTURA
REGINALD KERNAN
in un film di HENRI VERNEUIL



100.000 DOLLARI AL SOLE
dialoghi di MICHEL AUDIARD con BERNARD BLIER
ANDREA PARISY con GERT FROEBE • prodotto da ALAIN POIRE • una coproduzione italo-francese ULTRA FILM GAUMONT INTERNATIONAL

IMMINENTE
il mistero del volo 22



DESTINO in AGGUATO
CinemaScope
con la partecipazione straordinaria di JANE RUSSELL
con WALLY COX
NEHEMIAH PERSOFF
MARK STEVENS
nella parte di MICKEY DOOLAN

SEZIONATO DALLA CRITICA IL BASSORILIEVO DEL «PETRARCA»

IL MOSAICO DI NINO PERIZI NELLO SPIRITO DI LE CORBUSIER

È integrazione plastica e cromatica alla struttura architettonica

Il mosaico-bassorilievo creato da Nino Perizi e realizzato da Nane Zavagno e dagli allievi della Scuola di Spilimbergo sulla facciata principale del nuovo Liceo «Petrarca» in via Rossetti ha destato un qualificato interesse in sede nazionale e regionale. Numerose riviste hanno dedicato ampi servizi alla opera che, come afferma Gillo Dorfles, costituisce un esempio di integrazione plastica e cromatica alla struttura architettonica, in quello spirito di sintesi fra le arti maggiori che era stato invano auspicato da Le Corbusier. In particolare la



Nino Perizi

rivista «Selearte», diretta da Carlo Lodovico Ragghianti, pubblica nel numero di maggio-giugno una fotografia del bassorilievo, indicandolo così fra le opere più impegnative eseguite in Italia durante questo ultimo periodo. La televisione italiana ha riservato al mosaico del «Petrarca» un completo servizio nella rubrica «Le tre Arti».

Ennio Emili in «Umana» scrive: «Proprio in grazia di quelle pietre così cariche di un vergine magnetismo naturale, Perizi ha inteso per la prima volta, almeno con tanta chiarezza, un'esigenza tridimensionale nella propria opera, quasi un'ansia di avventura spaziale, aggettando le tessere del mosaico in una sorta d'inedito mosaico-bassorilievo, erompente dal letto di malta verso la luce, con vigore più che artigiano. Innanzitutto ha distribuito le masse su due piani, poi ha rotto l'ortodosso dogmatismo dei piani con una fuga di sottopiani complementari: ne è nato un paesaggio lunare di fantastici dolmen — con la grazia selvaggia dei colonnati basaltici — che trasuda un calore vivo e in un certo modo antico...».

«Protagonista ideale — insiste Emili sulla rivista "Trieste" — è la pietra, cioè la materia: una materia sentita con struggente poesia e con fantastico amore, mai piegata alla volontà dell'artista o alle esigenze del disegno, ma sempre apprezzata nella sua bruta e naturale eleganza, dominatrice di tutta la vicenda figurale. La composizione è giocata su tonalità bianche e nere: un bianco che si arricchisce dei riflessi caldi e porosi del travertino; e un nero che si impreziosisce di deliziose luci verdastre, azzurrognole, viola, di striature, di palpiti e di vene fosforescenti...».

Carlo Milic per «Asterisco» la rivista degli universitari triestini, esamina invece l'opera di Perizi alla luce dei rapporto fra artisti e società: «La soluzione di Perizi stabilisce una scala di concreti valori che non si esauriscono nel puro schema plastico, soggettivamente inteso, ma s'industria ad operare una vitalizzazione di questa serie di agglomerati, che solo apparentemente tentano di costituirsi entro chiare definizioni coordinate (le superfici quadrate, rettangolari) o entro un ritrovato splendore di evocazione mitica od istintiva che ne acuisce l'interesse; ... la sensazione prospettica della materia, con i suoi tratti levigati, spezzati, taglienti, smussati, finisce per designare una corposità che si integra con il supporto complementare... Il significato si aliena dai termini "religioso, storico, mitologico" nelle accezioni normalmente percepite, per svilupparsi in una configurazione dello spazio infinito e visibile, in cui la mente non segue la traccia di una esperienza tecnica, ma involve in una cornice di limitata propagazione, nei minimi dislivelli, grandi rilievi, che si trascrivono in impercettibili fenditure ed ondulazioni. Questa presenza è indispensabile nello edificio, anche perchè l'artista viene spesso dimenticato e ritenuto elemento superfluo dalla società».

Su «Le Arti», nel numero del marzo 1964, Gillo Dorfles scrive: «...La particolarità dell'opera consiste soprattutto nell'aver usato Perizi non la consueta tecnica che si vale di un'omogenea strutturazione delle tessere musive, ma d'essersi valso invece d'una nuova ricerca che utilizza elementi molto più massicci, spesso di dimensioni del tutto insolite, così da ottenere delle estroflessioni dalla superficie del muro che creano vere e proprie zone di aggetto in seguito alle quali l'incidenza luminosa produce interessanti e inattesi effetti chiaroscurali. L'incontro delle zone di luce ed ombra e il sommesso cromatismo fornito dalla diversa composizione geologica dei frammenti (sono state usate, qui, pietre assai varie che vanno dal "giallo" e dal "rosso" Verona, al botticcino, dal "chiampo rosa" al "verde alpi", e che sono inoltre integrate con rocce e ciottoli raccolti sul greto del Tagliamento, alcuni di forme ovoidali, altri costituiti da lamine taglienti), riesce così a produrre un intrecciarsi di motivi plastici e coloristici, e sposandosi alla parete preesistente — la mobilità — e la "nobilità"; conferisce inoltre alle due larghe bande murali che incorniciano l'avancorpo una sorta di dinamica spaziale che sembra accompagnare e aiutare l'ingresso degli studenti entro il nuovo Liceo rendendo certo più gradevole e affettuosa la soglia — sempre minacciosa — della scuola».

Servizio medico dell'ACI per il rilascio delle patenti

L'Automobile Club Trieste, al fine di agevolare gli automobilisti che debbono convalidare la loro patente di guida, ha deciso di istituire, presso il proprio gabinetto medico, due turni di visite mediche settimanali esattamente il mercoledì dalle ore 17 alle ore 18 ed il sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30.

Gli automobilisti potranno rilevare la data di scadenza della validità della propria patente nel foglio interno della stessa sotto la fotografia.

Questa sera alle ore 19 nella sala di piazza San Giovanni 1 (I p.) Mario Cannella parlerà sul tema: «La XXV Mostra d'arte cinematografica di Venezia». La conferenza è organizzata dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi».

SI PROFILA UNA STAGIONE VIVACE E INTERESSANTE

Musica, teatro, arti figurative nel programma dell'Istituto Germanico

«Urfaust» di Goethe e «Woyzeck» di Büchner con il Bremer Zimmertheater

L'Istituto Germanico di Cultura ha riaperto i suoi battenti. Le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca sono già iniziate, come pure quelle al programma di manifestazioni culturali e allo uso della biblioteca.

La direzione dell'Istituto ha fissato il programma delle manifestazioni per l'anno 64-65. La inaugurazione della stagione avverrà il 14 ottobre con il concerto del famoso violinista germanico Denes Zsigmondy. Di altissimo livello artistico sono anche gli altri concerti previsti: la non meno famosa pianista Maria Kalamkarian suonerà «musiche composte dalla Famiglia Bach». Il chitarrista Bruno Tonazzi si presenterà con un programma di musiche italiane e tedesche. Tra i complessi scritturati di maggiore formazione citiamo l'orchestra da camera di Pforzheim diretta da Friedrich Tilegant, complesso che ha al suo attivo molti concerti in vari Paesi d'Europa e numerose incisioni discografiche di musiche dell'età barocca; nonchè la «Hamburger Vereinigung für Barockmusik» composta da otto solisti di grande rilievo e diretta dal trombettiere di fama mondiale Adolf Scherbaum. Completeranno il ciclo di musica da camera un concerto di violoncello e pianoforte con la partecipazione del giovane cellista Tobias Kühne, attualmente professore dell'Accademia di Vienna, ed una serata di jazz con gli «Spree City Strompers» di Berlino, considerati il migliore complesso germanico di «old-time-jazz». La direzione dello Istituto sperà oltreciò di poter scritturare il rinomato Quartetto d'archi Endres.

Ancora in fase di elaborazione il programma delle conferenze, ma sin d'ora si possono segnalare, tra quelle che saranno tenute in lingua tedesca: Helmut Altpeter «Bilder und Probleme aus dem wiederaufgebauten Deutschland»; Katharina May «Das klassische Griechenland»; Heinz Flügel, che lo anno scorso tenne una conferenza su «L'uomo nell'età del cervello elettronico», destando vivissimo interesse, parlerà su «Der Dialog zwischen den Konfessionen». Conferenze in lingua italiana: Irmgard Sormani-Hampel spiegherà a tutte le persone interessate a recarsi in Germania, per un breve soggiorno di studi, cosa è la «Casa internazionale del Sonnenberg», nei monti dello Harz; Hans Rheinfelder, ordinario di lingue romanze presso l'Università di Monaco di Baviera e presidente della Società «Dante Alighieri» in quella città, parlerà, in occasione del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri, su «Attualità del maggior poeta italiano in Germania» (manifestazione organizzata in collaborazione con la Società «Dante Alighieri» di Trieste); l'illustre studioso germanico Gerhard Rohlfs, autore di una «Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti» in tre volumi, dotto collaboratore all'Atlante linguistico italiano, terrà una conferenza sul tema «L'origine dei cognomi nella Regione Friuli - Venezia Giulia».

La Galleria dell'Istituto ospiterà le mostre personali dei seguenti artisti germanici: Josua Reichert, arte tipografica; Michel, Joachim Hudler e Rolf Meyn, pittori; Wilhelm Neufeld, incisore e scultore; nonchè del pittore bolognese Ausonio Colorni.

Mostre di carattere documentario saranno dedicate a Richard Strauss e alla città di Colonia. In collaborazione con il Circolo Fotografico Triestino verrà allestita la «Deutsche Jugendfotoschau 1964», cioè la Mostra nazionale di fotografie prodotte da giovani tedeschi.

Anche quest'anno l'Istituto ci offrirà uno spettacolo teatrale. Il «Bremer Zimmertheater» che nel gennaio 1963 conseguì tanto successo con la rappresentazione della «Grande invettiva contro la muraglia» di Tankred Dorst, tornerà, dopo due anni, con l'«Urfaust» di Goethe. In una seconda serata verrà rappresentato il dramma «Woyzeck» di Georg Büchner (1813-1837), dramma che ha dato inizio, a suo tempo, in maniera rivoluzionaria alla drammatica del realismo e che è considerato oggi una delle maggiori opere della letteratura realistica mondiale. Nel nostro secolo Alban Berg si è ispirato al dramma di Büchner per la sua opera lirica «Wozzek», annunciata per l'imminente stagione operistica al Teatro Verdi. Lo spettacolo sarà integrato da una mostra documentaria dedicata a Georg Büchner e la rappresentazione teatrale delle sue opere.

Il programma delle manifestazioni verrà completato, come negli anni scorsi, da serate di musica riprodotta e da un ciclo di proiezioni cinematografiche, nonchè da una manifestazione eccezionale e di particolare interesse: «Ein Abend magischer Kammerkunst», una serata di arte magica, di alto livello filosofico, con il famoso illusionista Alexander Adrion.

Le manifestazioni dell'Istituto Germanico di Cultura sono aperte a tutti. Si diventa socio iscrivendosi alla segreteria, nella sede di via del Coroneo n. 15, (tel. 61353). I soci degli anni scorsi, sono pregati di rinnovare le loro tessere entro il giorno 10 ottobre p. v.

La Direzione dell'Istituto comunica inoltre che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca sono già incominciate e continuano ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'insegnamento è affidato a docenti di madre-lingua tedesca o bilingui. Dispongono di lunga esperienza e sono specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani. Essi sono: dott. Gerhard Martens, dott. Helga Reichel, dott. Johannes Nourney, dott. Christa Helling, Erika Stocker, prof. dott. Guido Devescovi, dott. Paolo Benedetti, dott. Aurelio Ciacchi, Giuliana Brozich e Inge Schalaudek.

Il programma dettagliato dei corsi, a stampa, è a disposizione di tutti gli interessati, prelevandolo in Segreteria dello Istituto.

Cronache della televisione

Predica moralistica

A rimorchio di quel munifico sovvenzionatore della TV che è il cinema, e d'un originale televisivo, è giunta a destinazione anche la serata del martedì.

Per la terza rassegna retrospettiva dedicata alla Mostra cinematografica di Venezia, si dava ieri «Telefonata a tre mogli» del regista Jean Negulesco: un film di buona fattura, nel quale avevano modo di primeggiare, sopra l'intarsio un po' meccanico dei casi umani predisposti dal soggetto, le doti interpretative di Bette Davis e di parecchi altri attori come Gary Merrill, Shelley Winter, Michael Rennine, Evelyn Warden, ecc., vere colonne del film. Occorre però precisare che «Telefonata a tre mogli» già comparve sui teleschermi tempo addietro, sciolto da qualsiasi obbligo, per così dire di rappresentanza, e franco d'ogni etichetta.

Il secondo ha trasmesso l'originale televisivo di Gianni Balzarini, di cui si è fatto cenno in apertura. Si intitolava «L'appalto» e narrava, in chiave di parabola moderna e paradossale, la lotta di un gruppo di ex detenuti riuniti sotto la sigla R.P.G. (Reduci delle Patrie Galere), per difendere il proprio diritto, sancito dalla vincita dell'appalto, a costruire le carceri e il tribunale della città, contro i pregiudizi dei benpensanti e la coalizione degli speculatori.

Il lavoretto di Gianni Balzarini sapeva molto di Frank Capra, ma lo guastava il tono di superficiale predicozzo moralistico che lo intrideva con insistenza dal principio alla fine, dirottando il tema di fondo — cioè il reinserimento degli ex pregiudicati nella società — verso i vaghi sentieri delle nuvole. Gli interpreti erano Carlo Romano, Lino Provisi, Ennio Balbo, Pietro Privitera, Jole Ferro e molti altri.

Al termine dell'originale televisivo si è avuto il terzo concerto dedicato alle sinfonie di Rossini.

Ber.

Studenti universitari in visita all'Italsider

Nel corso di un'ampia visita alle industrie IRI di Trieste, un gruppo di 14 studenti universitari hanno visitato ieri lo stabilimento Italsider di Servola. Il gruppo, che era guidato dal dott. Saverio Carta e dall'ing. Aurelio Guida, liberi docenti rispettivamente presso le università di Cagliari e Napoli, fa parte del programma concordato tra l'IRI e il CIVIS (Centro italiano viaggi istruzione studenti) per un viaggio che premia annualmente gli universitari scelti tra i più meritevoli. Alla visita, che è stata guidata nello stabilimento dall'ing. Giuseppe Feruglio, dirigente del complesso, è voluto essere presente il prof. Esopi che tiene la carica, a Trieste, di fiduciario del CIVIS.

Particolare attenzione è stata dedicata dai visitatori al nuovo altoforno in avanzata fase di costruzione e alla fonderia, entrata in funzione lo scorso luglio, dove hanno potuto osservare una colata. Proseguendo nella visita è stata osservata la nuova banchina in costruzione, la centrale elettrica e gli altri impianti in allestimento.

Al termine della visita allo stabilimento, gli ospiti sono stati accompagnati al Circolo Italsider in via Carducci dove è stato illustrato loro il sistema organizzativo dei vari circoli della società; con quanto viene viene attuato nel campo culturale, sportivo e ricreativo.

Scioperi nelle industrie del legno e delle confezioni

Il Sindacato industria abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che per domani 17 è stato stabilito uno sciopero nazionale dei dipendenti dell'industria confezioni in serie. Lo sciopero viene effettuato in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Il Sindacato legno della Camera del lavoro informa che a seguito del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro operai del legno, in sede nazionale è stato proclamato un ulteriore sciopero di 48 ore della categoria a partire dalle ore 6 di stamane. Le segreterie dei due sindacati provinciali di categoria, allo scopo di puntualizzare la situazione della grave vertenza hanno deciso di convocare un'assemblea degli scioperanti alle ore 10 di stamane presso la sede sindacale di via Pondares 8.

Prossimamente al Grattacielo



INGRID BERGMAN
ANTHONY QUINN
LA VENDETTA DELLA SIGNORA
con PAOLO STOPPA - ROMOLO VALLI - VALENTINA CORTESE
CLAUDE DAUPHIN · IRINA DEMICK
PRODOTTO DA JULIEN DERODE – REGIA DI BERNHARD WICKI – SCENEGGIATURA DI BEN BARZMAN
corrompera' un'intera citta' per comprare la vita dell'uomo che la sedusse
CinemaScope

COMINCIA A ESSERE OPERANTE IL NUOVO ENTE REGIONE

Assessori ed esponenti di categoria trattano problemi sanitari e agricoli

Nel secondo Bollettino Ufficiale del Friuli-Venezia Giulia i decreti relativi alle deleghe e alle indennità spettanti alle massime cariche

E' uscito ieri il secondo Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, che riporta i decreti relativi all'assegnazione degli incarichi e delle deleghe agli assessori. Riporta inoltre la legge n. 2, sulle indennità di carica spettanti al presidente del Consiglio regionale, al vicepresidente ed al presidente della Giunta regionale.

Inizialmente, questa legge avrebbe dovuto figurare col n. 3; ma nel frattempo la legge che si prevedeva dover avere il n. 2 è stata bloccata: infatti è stata rinviata al Consiglio da parte del Governo di Roma. Essa fissava il trattamento economico per il personale dipendente dall'amministrazione regionale; la concessione, votata dal Consiglio regionale, delle indennità cosiddette di primo impianto e di slittamenti in avanti di coefficienti in favore del personale «comandato» dalle amministrazioni statali, ha ottenuto infatti un parere sfavorevole in sede governativa.

Il motivo di tale opposizione sarebbe da ricercarsi (il testo delle osservazioni governativa non è stato ancora reso noto alla Regione) nel fatto che il Governo è contrario alla fissazione di paghe regionali più alte rispetto a quelle godute dagli statali.

Anche ieri, si sono avuti a Trieste vari incontri di assessori con esponenti di categorie che vedono la soluzione dei rispettivi problemi appunto legata alla Regione. In genere si tratta di prese di contatto degli assessori con gli esponenti di categorie operanti nell'ambito delle competenze di ciascuno. Così l'assessore all'Igiene e sanità, dott. Nardini, ha ricevuto ieri a Trieste, a palazzo Modello, i presidenti delle Associazioni dei medici condotti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Dopo un esame della situazione sanitaria nella Regione, sono stati discussi i problemi concernenti la condotta medica. I presidenti hanno chiesto all'assessore di adoperarsi affinchè venga applicata uniformemente, e quanto prima, la legge del febbraio '63. Il dott. Nardini si è detto fiducioso che l'Ente Regione, proprio perchè inserito in un ambito specificatamente territoriale, possa avviare proficuamente a soluzione tali problemi con immediatezza e competenza. L'ass. Nardini ha quindi annunciato, la sua intenzione di attivare un servizio di medicina scolastica, in modo da tutelare la salute degli scolari. Dal canto suo, l'assessore all'Agricoltura, avv. Comelli, ha avuto una prima diretta presa di contatto con gli uffici statali periferici del Ministero della Agricoltura e con i responsabili del settore sanitario-zootecnico.

Convocati dall'assessore Comelli, si sono così riuniti ieri mattina a Trieste presso la sede dell'Ente Regione i capi degli Ispettorati provinciali della agricoltura, i capi degli Ispettorati ripartimentali delle foreste, i veterinari provinciali ed i presidenti dell'Ordine dei veterinari di Gorizia, Trieste ed Udine. Vi partecipava inoltre il direttore dell'Azienda della foresta demaniale di Tarvisio. Sono stati trattati a grandi linee i problemi di fondo dell'agricoltura regionale ed è stato concordato un programma di lavoro preparatorio per accelerare i tempi d'intervento della azione dell'assessorato in attesa dell'entrata in vigore delle norme di attuazione dello Statuto regionale.

Il problema zootecnico e quello della bonifica sanitaria del bestiame bovino sono stati oggetto di un approfondito esame e di più circostanziate intese per interventi quanto più possibile solleciti; è stata inoltre suggerita la costituzione di una ristretta commissione di studio che dovrà proporre lo eventuale aggiornamento delle direttive in atto nell'intero settore zootecnico. A questa riunione l'assessore all'Agricoltura farà seguire quanto prima delle altre con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria e sindacali degli agricoltori delle tre Province.

Nel tardo pomeriggio l'ass. Comelli ha riunito i rappresentanti ufficiali dei Comitati provinciali della caccia e delle Sezioni regionale e provinciale della Federazione italiana della caccia. Riservandosi di incontrare tra breve anche i rappresentanti degli altri organismi operanti in tale settore, l'avv. Comelli ha introdotto la discussione sui vari problemi, sollecitando suggerimenti per la soluzione delle questioni più urgenti.

Cristano Ridomi Console a Klagenfurt

Vienna, 15

Il Console Generale d'Italia a Klagenfurt, Ministro plenipotenziario Cristano Ridomi, ha fatto oggi una visita di presentazione al Governatore civile della Carinzia, Ferdinand Wedenig. In un comunicato del servizio stampa del «Land» della Carinzia si pone in evidenza che l'elevazione del Consolato italiano a Klagenfurt al rango di Consolato generale è dovuta soprattutto ai rapporti di buon vicinato tra la Carinzia e il Friuli, che si manifestano specialmente negli scambi culturali, sviluppatisi con successo da undici anni, e inoltre è in relazione con la costituzione della nuova Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel comunicato si rileva che il Console generale Ridomi è nato a Udine.

Scoperte iscrizioni del VI secolo a.C.

Gerusalemme, 15

La spedizione archeologica che ha recentemente messo in luce nella regione di Arad i resti di un tempio attribuito all'epoca del Re Salomone, ha scoperto, nelle vicinanze del Santuario, un piccolo archivio di iscrizioni su coccio che risalgono al VI secolo avanti l'Era volgare. Le iscrizioni, in antichi caratteri ebraici, potranno gettare nuova luce sulle condizioni sociali e culturali nel Regno di Giuda in tale epoca, e si afferma che la loro importanza non sia inferiore a quella delle «tavolette di Lakish», scoperte alcuni decenni or sono nel Sud della Palestina ed attribuite all'epoca del Profeta Geremia.

Ulteriore esame delle rovine del tempio ha frattanto rivelato interessanti dettagli, tra cui un muro, eretto probabilmente nell'ottavo secolo A. C., che, dividendo in due il santuario, lo rendeva inutilizzabile. Gli studiosi ritengono che tale muro possa essere stato eretto all'epoca del Re Ezechia che, come si legge nel Libro dei Re, tendeva a concentrare a Gerusalemme il culto del Dio unico ed ad eliminare quindi i santuari locali. E' stato inoltre scoperto sotto il tempio un cunicolo segreto la cui funzione non è stata ancora chiarita.

SALVADOR DALI' si è tagliato i baffi

Madrid, 15

Salvador Dali si è tagliato i baffi. Con un taglio di forbici il pittore surrealista ha fatto cadere le punte affilate e arricciate che completavano la sua esuberante personalità. Assisteremo a una svolta nell'arte del maestro? Il suo fertile cervello è alla vigilia di grandi decisioni? Senza alcun dubbio la mutilazione volontaria che l'autore del «Giornale del Genio» si è inferto riveste un significato; ma quale?

Queste sono le domande che si ponevano ieri gli spettatori della corrida di Figueras, in Catalogna.

Il pubblico ha completamente dimenticato i tori e questa mattina nel caffè artistico-letterari di Madrid e di Barcellona non si parlava d'altro.

Celebre indossatrice morta in un incidente d'auto

Parigi, 15

Il mondo dell'alta moda parigina è in lutto: Nathalie, alias Françoise Vedeau, prima indossatrice di Guy Laroche, è morta in un incidente d'auto, in Normandia, sulla stessa strada dove dieci anni fa, trovò la morte la non meno celebre Praline. Tragica coincidenza: entrambe sono morte a ventidue anni.

L'incidente è avvenuto domenica sera. Nathalie era di ritorno a Parigi in compagnia di un giovane giornalista, Richard Sypel, che le aveva offerto un passaggio sulla sua «Porsche». L'auto procedeva ad elevata velocità, ed il giovane si apprestava ad affrontare una difficile curva a cento chilometri all'ora allorchè un colpo di vento gli ha proiettato sul volto accecandolo le maniche del maglione che si era imprudentemente buttato sulle spalle.

I primi soccorritori hanno trovato i due passeggeri esanimi. Il cranio fratturato, il volto ricoperto di sangue, lo Cypel sembrava il più gravemente ferito. In realtà, egli se la caverà. Nathalie, invece, che non presentava alcuna ferita e pareva semplicemente svenuta, aveva avuto le vertebre cervicali spezzate ed era morta sul colpo.

Nel 1954, Praline, l'indossatrice preferita di Pierre Balmain, era morta anch'essa sul colpo in circostanze pressochè identiche: il pilota dell'automobile-sport sulla quale viaggiava aveva perduto il controllo del veicolo che era finito contro un albero a pochi chilometri dal luogo in cui Nathalie è morta.

ACCETTATA DAI GIUDICI LA RICHIESTA DEGLI AVVOCATI DIFENSORI

Il Tribunale autorizza Ippolito a farsi operare al Policlinico

L'intervento a un orecchio affidato al medico di fiducia prof. Marullo Chiusa l'istruttoria dibattimentale col rinvio del processo a martedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Felice Ippolito sarà operato al Policlinico e non all'Ospedale San Camillo perchè l'intervento sarà eseguito dal suo medico di fiducia prof. Marullo. I giudici della IV Sezione hanno accolto questa mattina la richiesta dei difensori del protagonista dello scandalo del CNEN decidendo che l'intervento all'orecchio destro, per rimuovere l'osso che ostruisce il condotto uditivo abbia luogo al Policlinico dove il prof. Marullo può operare. Il regolamento vieta a sanitari estranei di prestare la loro opera. Il prof. Marullo, dunque, non avrebbe potuto eseguire l'intervento su Ippolito presso il San Camillo, dato che non è un medico che dipende dagli Ospedali riuniti.

L'ex segretario generale del CNEN, in attesa di essere ricoverato per l'intervento chirurgico, non è venuto in aula. Ha tuttavia formalmente sottoscritto il consenso al Tribunale a proseguire il dibattimento in sua assenza. Felice Ippolito è notevolmente nervoso sia per il prolungarsi della detenzione sia per le sue precarie condizioni di salute.

Al Tribunale sono presenti in aula l'ing. Gerolamo Ippolito, l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro e l'ing. Giuseppe Amati, mentre Luigi Suvini e Mario Guffanti hanno fatto sapere attraverso i loro difensori che non sono in condizioni di salute idonee a sopportare la tensione nervosa della udienza. I difensori dei due imputati ammalati hanno affermato che i loro assistiti autorizzano il Tribunale a proseguire in loro assenza.

Gli avvocati e il PM hanno quindi fatto le ultime richieste dopo di chè il Presidente ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale disponendo che la discussione abbia inizio martedì prossimo data alla quale è stato rinviato il dibattimento.

L'avvocato Sunima, che assiste gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro e Mario De Giovanni ha esibito le copie di alcuni progetti eseguiti per il CNEN dalla società Arion alla quale erano interessati i due professionisti che siedono sul banco degli imputati. Il Pubblico ministero dottor Pietroni si è opposto all'esibizione di tali documenti, enormi rotoli di progetti che hanno occupato per tutta l'udienza il tavolo che si trova alle spalle dei difensori.

L'avv. Adolfo Gatti, che assiste il maggiore imputato, ha presentato ai giudici della IV Sezione del Tribunale 7 o 8 ritagli di giornali nonchè, genericamente, la lettera del 16 settembre 1963 della Procura generale della Corte di appello di Roma.

Un modesto scontro si è avuto fra il prof. Alfredo De Marsico, che assiste Gerolamo Ippolito, e il Pubblico ministero a proposito di un episodio marginale del processo. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste aveva a suo tempo denunciato che senza aver mai partecipato al corso di ingegneria sanitaria tenuto dal prof. Gerolamo Ippolito si era visto recapitare un attestato di merito. La Procura della Repubblica ha aperto una indagine su questo episodio e il Pubblico ministero dott. Romolo Pietroni ha chiesto al Tribunale di acquisire agli atti la copia della denuncia del dott. Fabiani. L'avv. De Marsico, questa mattina, a proposito di questo episodio ha chiesto ai giudici del Tribunale di accludere agli atti del processo lo elenco dei nomi di coloro che effettivamente frequentarono le conferenze. In sostanza l'on. De Marsico avrebbe voluto dimostrare che fu inviato l'attestato di merito al dott. Fabiani per un errore materiale, cioè il nome sarebbe stato incluso nell'elenco dei frequentatori mentre avrebbe dovuto essere scritto in quello di coloro che avevano fatto la semplice richiesta.

Il P. M. si è opposto a questa istanza «perchè l'episodio Fabiani non è influente in questo processo e interessa, autonomamente, la Procura della Repubblica».

Subito dopo è stato ascoltato l'ing. Pietro Celentano, direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno che ha fatto un quadro della personalità scientifica e morale del prof. Gerolamo Ippolito. Infine il PM ha fatto istanza affinchè sia sollecitato l'inoltro degli atti relativi alla Cooperativa edilizia Ximenes e quelli relativi alla società «Somiren» alla quale il prof. Ippolito sarebbe interessato.

D'accordo con le parti il Tribunale ha rinunciato ad ascoltare l'ultima teste, la signora Maria Antonietta Valente, capo dell'ufficio viaggi del CNEN e quindi il presidente dott. Giuseppe Semeraro ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale rinviando il processo a martedì per l'inizio della discussione. Prenderà per primo la parola l'avvocato della Stato Raffaello Bronzini.

F. S.

Nuova spedizione Hillary

Katmandu, 15

Il Governo nepalese ha autorizzato oggi Sir Edmund Hillary, conquistatore dell'Everest, a tentare la scalata del monte Tamserkhu la cui vetta supera i 6.600 metri. Hillary, che ha raccolto i fondi per questa spedizione negli Stati Uniti e in Nuova Zelanda, partirà da Katmandu alla fine di questa settimana.

ATENE ATTENDE CON GRANDE ANSIA LO STORICO AVVENIMENTO

PROVE GENERALI DEL CORTEO NUZIALE EFFETTUATE DA COSTANTINO E ANNA MARIA

Visita dei promessi sposi al Centro stampa che ospita mille giornalisti Ricevimento allo Yacht Club - La TV italiana opererà sulla rete europea

Atene, 15

Costantino ed Anna Maria hanno fatto la scorsa notte, fra le 2 e le 3, le prove generali del corteo nuziale. Invece di salire sul cocchio che il 18 settembre li condurrà attraverso le arterie principali della capitale per un percorso lungo quasi sei chilometri, essi hanno compiuto il tragitto in una macchina della Corte, rientrando quindi a tarda ora a palazzo reale.

Stamane il Sovrano e la fidanzata Anna Maria si sono recati in visita al centro stampa, dove erano radunati più di mille giornalisti stranieri ed ellenici, accreditati per le nozze. Costantino ha posato a lungo per i fotografi in atteggiamenti disinvolti e tenendo sempre stretta per mano Anna Maria. Ai giornalisti presenti, il Sovrano ha rivolto alcune brevi parole affermando di essere lieto di trovarsi fra i rappresentanti della stampa mondiale e ha augurato loro «buon lavoro e buon divertimento» in questi giorni.

La polizia ellenica ha rivolto un appello alla popolazione ateniese affinchè cooperi a proteggere «i milioni di dollari in valori e in gioielli che giungeranno ad Atene con gli ospiti reali durante i prossimi giorni». Una speciale branca dell'Interpol sarà mobilitata per tener d'occhio, negli alberghi e agli arrivi, le valigie contenenti i preziosi. Secondo la polizia di Atene, diversi ladri di fama internazionale stanno giungendo nella capitale ellenica contemporaneamente ai grandi personaggi.

Dalle prime ore del mattino sono cominciate ad arrivare centinaia di personalità, dalla missione speciale dell'Uruguay, la prima a giungere, al Principe Ranieri di Monaco, arrivato nella tarda serata. Le varie delegazioni venivano salutate da un rappresentante del Re. Tra le innumerevoli presenze, è da segnalare oggi l'arrivo degli ex reali d'Italia, Umberto di Savoia con Maria Josè e Vittorio Emanuele; del Duca Filippo di Edimburgo con i figli Anna e Carlo, dei conti di Barcellona, dell'ex Re di Romania Michele, dei reali svedesi, di Maria Cristina di Savoia-Aosta, del duca e della duchessa di Aosta, della famiglia Orleans-Borbone, del Re e della Regina di Thailandia, delle figlie dell'ex Re Faruk.

Intanto sono state mostrate alla stampa le bomboniere in argento, lavorato a mano, inviate da Re Costantino ai Capi di Stato invitati alle nozze. Esse portano le sigle dell'ultimo imperatore bizantino, Costantino Paleologo, e vi sono impressi i nomi dei due fidanzati. Un armatore greco ha informato Re Costantino che battezzerà con il nome di Anna Maria una nave di 65 mila tonnellate che sarà varata prossimamente. Lo stesso armatore ha offerto alla principessa danese una collana del valore di 23 milioni di lire.

Ancora inspiegata resta ad Atene l'assenza del principe Pietro, cugino di Re Costantino, che è secondo nella linea di successione al trono di Grecia, dopo Irene, attuale Principessa ereditaria. La Corte ha fatto sapere che cause impreviste hanno tenuto impegnato il principe Pietro all'estero, ma sembra che contrasti siano nati a Corte fra il principe e il Re.

Nella tarda serata Costantino e Anna Maria hanno ricevuto al Club reale di Turcolimano — il porto degli yachts — gli ospiti d'onore giunti nella giornata.

Il Governo greco aveva chiesto nei giorni scorsi la collaborazione della RAI (poichè in Grecia non esiste ancora una rete televisiva) affinchè provvedesse ad installare un trasmettitore in Atene ed inviasse i mezzi necessari per la ripresa e per la diffusione televisiva della cerimonia del matrimonio, il 18 settembre, in Atene.

La RAI ha prontamente aderito alla richiesta ed ha subito provveduto ad installare un proprio trasmettitore televisivo sul Licabetto, colle situato al centro della capitale greca. La RAI ha inviato anche due pullman attrezzati per riprese esterne con cinque telecamere, un pullman leggero con una telecamera, un pullman con due registratori video-magnetici ed altri due automezzi con materiale ausiliario e generatori di energia.

Ha inviato inoltre 60 televisori messi a disposizione dall'ANIE (Associazione nazionale industria elettrotecniche ed elettroniche). Questi televisori, secondo il desiderio del Governo greco, verranno sistemati in cliniche, ospedali, case di riposo e nelle tribune stampa lungo il percorso del corteo nuziale, in modo da permettere ai giornalisti che prenderanno posto in queste tribune di seguire sui teleschermi tutta la cerimonia. Contemporaneamente alla trasmissione, la RAI registrerà la cerimonia su nastro magnetico. Le bobine contenenti la registrazione saranno subito spedite a Roma per via aerea per essere immesse nei circuiti di Eurovisione, con i commenti nelle varie lingue, e raggiungere i 18 organismi televisivi europei che hanno chiesto il collegamento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Festose accoglienze di giornalisti e fotografi a Re Costantino e alla sua futura moglie durante la visita da essi fatta al Centro della stampa. Nella foto, Costantino e Anna Maria, mano nella mano, camminano sorridenti tra due fitte ali di giornalisti e di fotografi

Una perla eccezionale trovata a Caorle

Caorle, 15

Una signora tedesca, ha trovato sull'arenile di Caorle una perla del diametro di un centimetro e mezzo. Theresa Guni, di Bamberg (Germania occidentale) si è alzata all'alba per fare una passeggiata sulla spiaggia. La signora, mentre camminava ha cominciato a cercare conchiglie, raccogliendo le più belle. Ad un tratto, ha visto una grossa ostrica in parte affondata nella sabbia. Incuriosita, l'ha raccolta, ma si è accorta che era molto vecchia e in cattive condizioni. Stava per gettarla via quando nel girare il guscio, la Guni si è resa conto che si trattava di mezza ostrica e che, all'interno, era attaccata una grossa perla bianca, con accanto una più piccola, di colore grigio.

Rientrata in albergo, la Guni ha fatto vedere la perla a una esperta svizzera, sua conoscente, la quale ha definito la perla «autentica» e di eccezionali dimensioni. «Tali perle — ha detto — si trovano raramente nell'Adriatico; anzi, non ho mai saputo che ne siano state trovate di simili».

Esclusi i bambini da un grattacielo

Norwich, 15

I bambini figurano tra «altre creature rumorose» la cui presenza è vietata in un grattacielo costruito di recente a Norwich. Alle giovani coppie che visitano gli appartamenti dell'edificio viene infatti comunicato: «Se affittate uno di questi appartamenti e poi avete un figlio dovrete lasciare l'appartamento entro sei mesi».

RINVENUTI NEL «LAGO NERO» DOCUMENTI DI ECCEZIONALE VALORE

LE SPIE DI HITLER IMPERVERSAVANO IN ITALIA

Mussolini e Ciano considerati dai tedeschi di «dubbia moralità, impopolari e schizofrenici»

Praga, 15

Il Ministro degli Interni cecoslovacco, Lubomir Strougar, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che le casse scoperte nel «Lago Nero» nella zona dei monti Sumava, in Cecoslovacchia, contengono gli archivi della Sesta Sezione dell'Ufficio centrale della Sicurezza del Reich. Sono stati recuperati documenti sull'attività dei servizi di sicurezza tedeschi in Austria, Francia, Italia, Granbretagna ed elenchi dei nomi di agenti cecoslovacchi della Gestapo.

Il Ministro Strougar ha rilevato che benchè il patto Roma-Berlino proibisse attività spionistiche tra i due Paesi, i nazisti spiavano continuamente la attività svolta dai capi fascisti italiani. Questo è dimostrato da un rapporto del 13 dicembre 1940 del Servizio di Sicurezza di Klagenfurt, riguardante Mussolini e Ciano. Il rapporto descrive i due personaggi come persone di «dubbia moralità, impopolari, schizofrenici» e, nel caso di Ciano, «imbevuto di sentimenti anti-germanici». Ciano era tenuto sotto un particolare controllo da parte dei Servizi di informazione hitleriani; i documenti sul suo conto rivelano che il Governo italiano aveva preso seriamente in considerazione la possibilità di creare una monarchia in Slovacchia, con a capo un principe italiano od un altro membro di famiglia reale.

I nazisti mantenevano agenti in Italia sotto speciali camuffamenti, come per esempio il pianista Hubert Giesen, il cui compito era quello di trovare provetti agenti per attività spionistiche in Italia. Tanto Himmler che Heydrich, in contraddizione con le loro ripetute reciproche dichiarazioni di pacifiche intenzioni italo-germaniche si davano da fare nell'organizzare gruppi di nazisti, nel Tirolo meridionale, per prepararli ad operazioni spionistiche.

I Servizi segreti germanici non si fidavano degli alleati italiani, e ciò è anche dimostrato dal documento dell'agente tedesco «J/H 6342», che, organizzò all'insaputa delle autorità italiane, il trasporto di materiale di sabotaggio e di propaganda dall'Italia negli Stati Uniti, nell'aprile del 1940, su una nave italiana.

Una parte dei documenti riguarda il fallito colpo di Stato in Austria del 25 luglio 1934 e appartiene alla cosiddetta «Commissione storica», che, costituita un mese dopo, si proponeva di analizzare le cause del fallimento. I documenti confermano il collegamento esistente fra nazisti tedeschi e austriaci e contengono una serie di critiche a disposizioni di rappresaglia da attuarsi alla riuscita dell'annessione. Viene criticato l'ispettore di polizia John Dobler perchè non fu capace di creare nel Paese la situazione adatta e viene decisa la punizione dei giudici del Tribunali e delle persone che condannarono e operarono contro i nazisti.

Altri documenti riguardano lettere di capi nazisti sulla questione ebraica per l'eliminazione fisica degli ebrei.



televisori
radio
filodiffusione
tv industriale
frigoriferi
lavatrici
condizionatori d'aria

MILIONI DI FAMIGLIE SONO CONTENTE DEL LORO

PHONOLA



TUTTI I TELEVISORI COSTANO da L. 119.900 a L. 199.000



TV 2341 UN OTTIMO TELEVISORE CLASSE PHONOLA 19" L. 119.900 23" 129.900

RADIO E TELEVISIONE



Sul Nazionale TV, alle 21.50, «Ritratto di Léo Ferré», per la serie «Parole e musica». Léo Ferré (nella foto), poeta, musicista, «chansonnier» è oggi una delle figure più note, non solo in Francia. Per sbarcare il lunario ha fatto un po' di tutto — l'inserviente, lo speaker, l'assistente di un dentista — e prima di affermarsi ha conosciuto la diffidenza degli editori e l'insuccesso delle sue composizioni. Appassionato alla canzone, intesa come mezzo per «portare la poesia nelle strade», Léo Ferré non si scoraggia: ecco il successo di «Paris Canailles», ecco il suo trionfo sullo scetticismo del pubblico del «Vieux Colombier». Ascolteremo stasera le sue più celebri creazioni, fra cui «Paris Canaille», «Si tu t'en vas», «Les poètes», «Jolie même», nonchè «Harmonie du soir», da «I fiori del male» di Baudelaire. Sullo stesso canale, alle 22.35, «Ricordo di Goffredo Bellonci», lo scrittore e giornalista recentemente scomparso, che è stato, per lustri, una delle figure al centro della vita letteraria italiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7.45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: C. Marghieri: La signora bene informata; 9.10: Pagine di musica; 9.40: G. Papini: dizionarietto per tutti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: «Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Musiche di R. Schumann; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 13.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon, Zig-Zag; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di Guido Pannain; 17: Giornale; 17.25: Musiche di N. Miaskowski; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Peter Nero al pianoforte; 19: Dal Tempio israelitico di Roma; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Haensel e Gretel», di E. Humperdinck. Direttore N. Sanzogno; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Giornale; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre V. Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig - Zag; 21: Documentario giornalistico; 21.30: Giornale; 21.45: Giuoco e fuori giuoco; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di G. Menotti; 11.25: Quartetto per archi; 12.10: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. Mahler; 14: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche di G. Carissimi; 16.30: Musiche di L. Van Beethoven; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Glazunov ed I. Strawinski; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Rassegna; 18.45: Musiche di E. Halffter Escriche; 19: Ricordo di Gino Luzzatto; 19.20: De Nittis e gli impressionisti; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Hanedel; 21: Giornale; 21.20: Costume - Fatti e personaggi; 21.30: Il XXVII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio». Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Musici del Friuli; 14: Le grandi pagine del melodramma: «Carmen»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 11 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): Recital del pianista Nicolaj Orloff; 13.40 (22.40): Musica sinfonica; 14.35 (23.35): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica legera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40); Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni); 12 (18 e 24): Armonie di Vienna; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: Deformazione professionale, racconto sceneggiato; 21.50: A. Millo e I. Occhini in: Parole e musica; 22.35: Ricordo di Goffredo Bellonci; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La cocuzza», di G. Cassieri; 22.30: Quindici minuti con Nana Mousk Ouri; 22.45: Notte sport.

la donna • il bambino • la casa

Alta moda a Palazzo Grassi di Venezia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

«Come nell'arte, come nell'economia, come in qualunque impresa che è spirito e materia, anche nella moda si traduce quel dinamismo che fa essere l'uomo come è, frutto di libertà nel dono di se stesso e nel bene degli altri. Non esistono valori quando l'uomo non si spersonalizzi. Sono solo le idee forti e le imprese grandi che battono la concorrenza. Le piccole seguono e prendon l'acqua come il ciel lo manda. Ogni tentativo di organizzare alcunchè senza queste premesse, e ove non si distrugga l'ufficiale menzogna, ci vieterà di operare e di vivere una straordinaria era di poesia che è già in atto con tutte le sue tecniche aggiornate, le sue specializzazioni coordinate e le sue scienze. La cosa più difficile è organizzare una produzione d'arte, soprattutto quando essa diviene simbolo e connubio di apporti differenti e indissolubili. Una tecnica ha bisogno di mezzi creativi. Una produzione di qualsiasi genere, ma specie di quello artistico o di moda, ha bisogno di mercato, cioè di canali, di vie. In una parola, ha bisogno d'incontri».



Con questa premessa il segretario generale del Centro internazionale delle arti e del costume, dott. Paolo Marinotti, ha presentato a Palazzo Grassi la rassegna di alta moda 1964, attraverso la quale il Centro stesso, in piena coerenza con le sue funzioni istitutive, ha proseguito nel suo programma d'illustrare, con gli aspetti artistici più vivi del nostro tempo, i risultati di attività legate alla tecnica e al lavoro, interpretando la moda come un esempio di quel profondo rapporto che si stabilisce, in ogni epoca, fra l'industria e l'arte. «Moda come noi» era intitolata la rassegna che, apertasi venerdì sera nel cortile d'onore del sontuoso palazzo sul Canal Grande, sede anche di altre qualificate manifestazioni d'arte, ha alternato alla presentazione di modelli da mattino, da pomeriggio e da sera dedicati al mondo femminile, due sfilate antimeridiane di confezioni miste, quindi anche maschili, riservate alla stampa specializzata e agli operatori tessili. Queste sfilate, diciamo così, supplementari, si propongono non soltanto di documentare la diffusione raggiunta nei vari strati sociali dalle linee di moda e dai tessuti nuovi, ma anche e soprattutto la versatilità delle fibre artificiali e sintetiche nella gamma dei loro impieghi in tutti i settori dell'abbigliamento.



La partecipazione ufficiale, accanto all'Italia, delle industrie di fibre artificiali e sintetiche e delle Case di alta moda della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, hanno conferito alla rassegna «Moda come noi» un carattere di internazionalità che da solo, attraverso le grandi firme che vi hanno aderito, basta a qualificare il prestigio della manifestazione. E perchè questa fosse affrancata da ogni carattere puramente commerciale e industriale, e avesse invece lineamenti che si ancorassero a motivi squisitamente artistici — così come Paolo Marinotti, impareggiabile animatore di questo Centro, desiderava che fosse — si è voluto darle l'impronta di uno spettacolo vero e proprio, inserendo la sfilata delle indossatrici in un'atmosfera scenica caratterizzata da speciali strutture ideate da Renzo Mongiardino. Dentro una siffatta cornice, tra gli echi di alcuni inserti poetici e di musica riprodotta, in un suggestivo alternarsi di composizioni coreografiche diretta da Giuliana Barbaraschi, il regista Filippo Crivelli ha fatto, modello per modello, una puntuale presentazione dei tessuti e delle linee di confezione.

Ed ecco allora, in un fantasioso giuoco di luci e di contrappunti musicali, dipanarsi — attraverso l'incedere quasi regale delle indossatrici, per le quali Elizabeth Arden aveva creato il maquillage ed eseguito le pettinature — quella meravigliosa favola della moda di cui, per il vivace estro delle sue pagine, per la dovizia dei gioielli e degli accessori impiegati, ma principalmente per l'estro creativo rivelato dai vari confezionisti, che spesso dimostrano di avere l'arte dentro l'anima, chi ne è stato spettatore è destinato a conservare lunga memoria.

Attraverso la sfilata dei centocinquanta modelli, c'era veramente di che riempirsi gli occhi. Sono stati presentati completi da casa formati da mantello e pantaloni in velluto di raion rosso vermiglio, completi da terrazza in doppione di raion rosa, abiti da pranzo in cloqué stampato Tricel, abiti e giacche da sera in raso corallo di acetato fiammato, abiti da sera in raso Dicel marrone, a tunica in raso ricamato, in lamè di raion ricamato in strass, in crêpe di Tricel con sciarpa rosso porpora, abiti da gran sera in pizzo di raion ricamato nero, in velluto di raion nero con cappuccio guarnito di volpe nera, tailleurs da pranzo in rosa acetato bianco.

E' ancora, eseguiti su fantasiosi disegni, abiti e mantelli da teatro in doppione di raion marrone e pizzo di raion ricamato, in raso acetato double-face turchese e azzurro, in raso acetato e lamé di corallo con cappello assortito, mantelli e sottane in tessuto a scacchi di raion e lana verde, in crêpe di Tricel bianco e nero, alcuni due-pezzi raion e lana marrone con mantello in pelliccia di acetato nero e cappello assortito, mantelli e sottana in tweed a scacchi di raion e lana ruggine, tailleurs da pranzo in tweed di raion. Le firme di queste confezioni sono di tutto rispetto: John Cavenagh, Angèle Delanghe, Norman Hartnell, Mattli, Hardy Amies, From Clive, From Luchasse, Charles Creed, Clive e Michael Sherard, che sono considerati i titolari dei più celebrati «ateliers» di Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno presentato modelli di Donald Brooks, Jean Louis, Eric Lund, Monte Sano, John Moore, Mollie Parnis, Bill Blas e Maurice Rentner, Robert Rosenfield, Sarmi e Bud Kilpatrick, Scaasi, Stavropoulus, Richard Tam, Jacques Tiffeau e Pauline Trigère.

Copiosissima, e spaziante su un piano di novità ancor più vasto, la produzione confezionistica italiana, che era rappresentata dalle Case di alta moda Antonelli, Biki, Carosa, De Barentzen, Enzo, Fercioni, Fourquet, Galitzine, Giuliano, Lancetti, Marucelli, Pucci, Valentino e Veneziani. Esse hanno lavorato su tessuti in fibre artificiali e sintetiche prodotti dalla Bemberg, dalla Chatillon, dalla Italviscosa, dalla Rhodiatoce e dalla Snia Viscosa. Hanno esibito abiti e mantelli da mattino in velluto nocciola, abiti da cocktail in velluto nero, abiti da gran sera in velluto chiffon, abiti da cocktail in lamè, abiti in jersey di Bemberg con mantello in matelassé pure nero, abiti da pomeriggio in crespo, in cady di Bemberg petrolio, in cady di sabbia, modelli da gran sera in matelassé laminato e in broccato bianco a ricami. E, inoltre, tute da riposo in jersey di Heliolan grigio, tute da riposo in tessuto elastico, tailleurs in jersey, abiti a giacca in tessuto a maglia, redingote con mantellina in tessuto marrone di acetato, abiti di drappeggio, in crépon di acetato Castello nero, abiti in chiffonette di Helion fantasia celeste e beige, tailleurs scozzesi rossi e verdi, in grigio e nero, in tweed blu e in marrone e nero, mantelli di ogni foggia e tinta, abiti da casa, completi da sera con mantello d'oro in matelassé di Viscosa e Lilion, abiti da gran sera geranio in velluto con guarnizione di zibellino e, infine, abiti da sera formati da una gonna di raso di raion e da un bolero in pizzo di raion ricamato, e abiti da sera in garza di viscosa ricamata a paillettes.

Tutte queste creazioni, che volevano anche puntualizzare le linee degli ultimi gridi in fatto di moda, erano in fibre artificiali e sintetiche, e volevano offrire una completa dimostrazione di quelle che sono le espressioni pi ùaggiornate di cui è capace l'industria tes-più aggiornate di cui è capace l'industria tesnico e produttivo alla creazione di un costume e alla trasformazione della società.

VITTORIO ALLORI



NELLE FOTO: **Modelli d'alta moda di ENZO, e FERCIONI, realizzati in matelassé laminato, crépon di acetato e jersey di Chatilon.**

indirizzi utili

da Guerin

Troverete un vastissimo assortimento di prodotti di classe. Fate di questa profumeria, la vostra profumeria. — GUERIN, via Tarabochia 1.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92



«SUSETTE», si chiama questa nuova elegante linea, creata da NEVIO, per la stagione autunnale. La frangia copre interamente la fronte.



L'intercoiffeur FELICE propone oggi una sua squisita interpretazione: la linea «Carezza». La fronte quasi scoperta; capelli a media lunghezza.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEREO, GUIDO.

APPUNTI DI MODA

Mentre si stanno ultimando i preparativi per l'atteso défilé d'alta moda, nei reparti confezione di BELTRAME, si trovano intanto fra le altre, queste interessanti novità: abiti di jersey di lana a disegni cashmir e in tinta unita; e bei tailleurs «Chanel» e di taglio classico, per l'inizio della prossima stagione autunnale.

PER UN GUARDAROBA RAFFINATO: BELTRAME, CORSO ITALIA 27



l'angolo del bambino

In collaborazione con il Comitato Moda degli Industriali dell'Abbigliamento di Milano, sono state create le nuove linee della confezione per bambini, ragazze e giovanette, per la primavera-estate 1965. Ecco in sintesi le novità più salienti:

IL TAILLEUR

Per le giovanissime: 3-9 anni, avrà la giacca a sacchetto ad uno o due petti ed il collo prevalentemente chiuso. Gonne a pieghe.

TESSUTI: *Shetlands uniti e fantasia.*

* * *

La giovanetta dai 10 ai 14 anni, porterà il tailleur con la vita più segnata, collo anche aperto, giacca ad uno o due petti, gonna con sfondi piega profondi.

TESSUTI: *Tweeds uniti e con effetti bouclés, tono su tono.*

COLORI: *Simili a quelli della bambina ed anche qualche verde brillante.*

* * *

La giovanetta dai 14 ai 16 anni potrà portare senz'altro il tailleur tipo Chanel, con giacca a sacchetto e gonna diritta od a portafoglio.

TESSUTI: *A rete, tipo tricot, a grossi nodi, con colori pastello sapientemente mescolati, shetlands.*

IL SOPRABITO

Sia per la bambina sia per la giovanetta è per lo più una redingote ad un petto (a due petti per la bambina) con maniche a giro, collo aperto e sovente con grandi pieghe sul dietro.

TESSUTI E COLORI: *Validi per il soprabito gli stessi tessuti e colori del tailleur.*

LA MODA DEI RAGAZZI

Segue nei tessuti, nei colori, nella linea l'evoluzione degli abiti maschili.

GLI ABITI

Fino a 18 anni, hanno la linea classica ed asciutta. Il taglio è monopetto a tre bottoni, con risvolti stretti, tasche diritte e spacchi laterali. I pantaloni sono senza risvolti.

* * *

Per i bambini l'abito è composé. Giacca fantasia con disegnatura a righe, linea a sacchetto, a tre bottoni e spacchi laterali. I pantaloni, piuttosto stretti, all'inglese, sono lunghi fino a 5 cm. sopra il ginocchio.

LO SPEZZATO

Giacche sempre monopetto a tre bottoni; linea generale asciutta, tasche tagliate oblique con pattine, spacchi laterali. I pantaloni sono in tinta unita senza risvolto.

TESSUTI: *Per l'abito spezzato: tweeds e shetlands fantasia. — Per l'abito classico: pettinati leggeri a disegni «finestrati», rigature, pied-de-poule, piccola spina, Galles, tropicals, freschi, lana e fibre sintetiche, cotone, Cavalry - twill.*

COLORI: *Grigio azzurro, sabbia dorata, blu, verde palude, marrone rossiccio.*



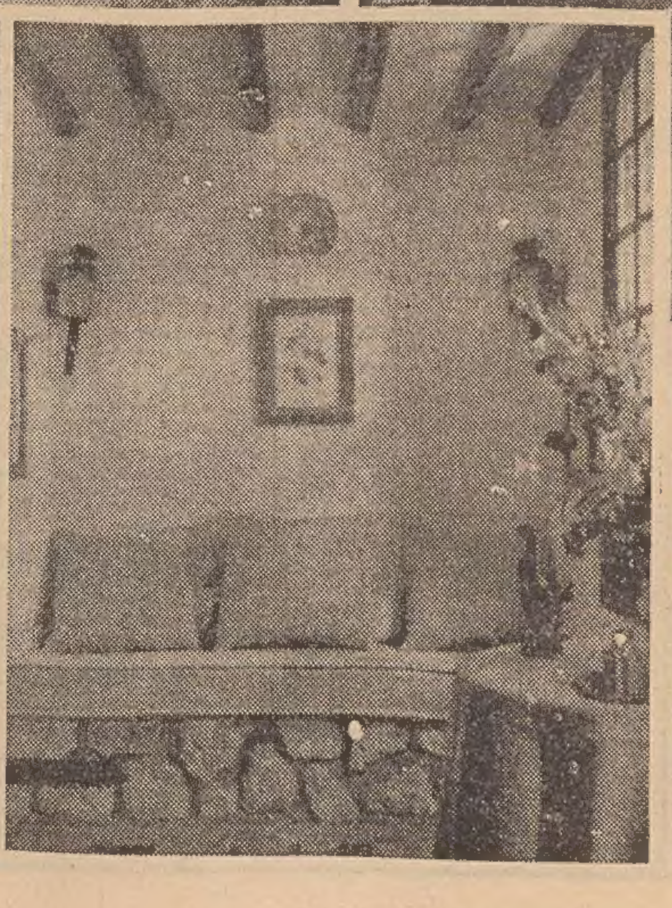
UN GRANAIO TRASFORMATO IN CHALET

Quello che presentiamo nella foto è un piccolo granaio trasformato in chalet, da Frédéric Castet, uno dei modellisti della Casa Dior. Ma quando il granaio è veramente troppo piccolo — la facciata, pensate, non misura che 8 metri! —, dove e come sistemare i letti per alloggiare una famiglia numerosa? E' esattamente il problema che ha risolto il padrone di casa. Ora vi dimostreremo come:









In alto a sinistra: La facciata esterna dello chalet, dopo la sua trasformazione: pietra viva e legno — **Sotto a sinistra:** Su una base di pietra preesistente, un materasso di gommapiuma rivestito in canapa rossa. Anche tutta la «zona» intorno è stata tappezzata dalla stessa stoffa, per ricoprire i muri, in cattivo stato. — **Qui di fianco:** Un altro letto ricavato con lo stesso sistema. Qui però le pareti sono state soltanto imbiancate. Notate le travature al soffitto e le lanterne veneziane all'angolo. — **Sopra:** Ecco una vera astuzia. Per sopperire alla mancanza di spazio, è stata ricavata a metà altezza una nuova loggia. In questa loggia ornata da un vero sipario di grossa tela rossa, trova posto un grande letto per 2 persone. Anche la parete di fondo è ricoperta della stessa tela. E sotto, infine sempre con lo stesso principio dell» base di pietra ricoperta di gommapiuma, 2 letti paralleli.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

José Altafini si fa fotografare a Genova, porto d'imbarco per il Brasile, dove minaccia di ritornare se il Milan non cede alle sue richieste economiche. Eccolo dinanzi alla casa di Colombo

SI VA SGONFIANDO LO «SCANDALO» DEL CAVALLO DROGATO

L'intossicazione di Pack Hanover dovuta soltanto a «surmenage» acuto?

Questa è la diagnosi rilasciata dal veterinario - Brighenti non ha domandato l'apertura di un'inchiesta: l'affermazione di qualche giornale è stata smentita

Roma, 15

La vicenda del trottatore americano Pack Hanover continua a suscitare polemiche dopo le voci circa un presunto drogaggio del cavallo prima del Premio Roma, disputato a Tor di Valle nella passata domenica. Alcuni giornali del settentrione e un quotidiano romano affermano che il «driver» di Pack Hanover, Sergio Brighenti, avrebbe presentato denuncia sul caso per ottenere l'avvio di un'inchiesta da parte del l'ente tecnico che sovrintende le corse al trotto.

La notizia è stata smentita dai dirigenti dell'ENCAT: Brighenti non ha avanzato alcuna richiesta nè in forma ufficiosa; secondo alcune indiscrezioni, anzi, se di inchiesta si può parlare, l'azione dell'ENCAT è rivolta ad accertare i reali motivi che hanno spinto alcune persone a montare la faccenda del drogaggio, gettando una pessima luce sul mondo del trotto.

Gli sviluppi di questo caso hanno spinto un giornale romano a uscire dal riserbo, per riferire le dichiarazioni rese dal prof. Menichetti, uno dei più qualificati specialisti di veterinaria dopo la visita effettuata a Pack Hanover. Si è avuta, innanzitutto, scrive il giornale, conferma che la causa prima delle pessime condizioni di Pack Hanover la sera del Premio Roma era in uno stato di intossicazione generale derivante da «surmenage» acuto; il cavallo, probabilmente in seguito ai numerosi allenamenti cui era stato sottoposto a Milano e sulla pista di Tor di Valle, aveva sofferto inizialmente di una congestione intestinale aggravata da un successivo «risentimento» agli arti anteriori.

Il prof. Menichetti, infatti, ha dichiarato che durante la visita effettuata al cavallo nella notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana riscontrò un caso allarmante di «surmenage acuto» aggravato da un attacco incipiente di podoflemmatite ad ambedue gli anteriori e prescrisse riposo assoluto per molti giorni, accompagnato da opportune cure per alleggerire la tensione muscolare. Nonostante le prescrizioni del noto veterinario, Sergio Brighenti, giovedì mattina, è tornato a Roma e ha riportato il cavallo in pista, sostenendo che Pack Hanover aveva bisogno di «sciogliere i muscoli».

Al rientro nei box il trottatore americano è apparso di nuovo provatissimo, tanto che per due giorni è rimasto coricato. Le voci diffuse da alcuni ambienti milanesi secondo cui il cavallo sarebbe stato drogato per conto di allibratori clandestini sono definite dal giornale romano ridicole in quanto Pack Hanover, nel Premio Roma, non è stato affatto giocato come soggetto favorito, anteponendogli, sia i tecnici che gli allibratori in sede di previsioni, sia gli appassionati sul campo, la cavalla Elaine Rodner: ciò è avvenuto non solo in relazione alla notizia subito diffusasi della scarsa prova di allenamento pubblico del cavallo, ma anche in conseguenza delle voci che correvano, invece, sul conto della giumenta della Scuderia Santipasta, risultata, dominatrice della gara.

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Questo è il grande momento del settenne americano Demon Ros

La progressiva rinascita dell'allievo di Ugo Bottoni - Come ha vinto il campionato di Cesena - Precoce batte i bavaresi - Chiose alla giornata triestina

Demon Ros era venuto in Italia preceduto da una solida fama e con una carta che non ammetteva discussioni. Però questo cavallo, stilista più che un gladiatore, che a quattro anni era riuscito a stampare in patria qualcosa come un 14.8, sulle nostre piste non riusciva a ingranare. Lungo il tirocinio di Demon Ros, e tutti a credere che si trattasse di uno di quegli americani che un po' volgarmente vengono chiamati «americani al selz». Ma non si è ancora spenta l'eco della appassionante sfilata di Cesena e Demon Ros viene acclamato dopo la sua bella vittoria nel campionato.

In tempi in cui valide pedine come Nike Hanover o il «Pack» e anche l'«Hurst», che non potrà avere per tre mesi il suo abituale guidatore messo a forzato riposo dall'Encat, si trovano ben lontani dalla condizione migliore, Demon Ros ha trovato finalmente la via giusta. Il suo miglioramento avvertito già in occasione della prova di campionato disputata a Montebello, ha poi avuto modo di concretarsi attraverso una serie di prove sempre più positive. E sono venuti in tal modo i prossimi piazzamenti a scorta dei cosiddetti «bigs», il più recente proprio domenica 6 settembre a Tordivalle al seguito della formidabile Elaine Rodney.

Non tutti i fusti americani erano presenti al Savio. Nondimeno vi figuravano trottatori di rilievo quali Fury Hanover, Nixon, e il duo di Cicognani composto da Orbiter e Daring Rodney. Alla resa dei conti il solo Nixon è stato all'altezza della situazione al pari di Demon Ros. E la finale che tanto piace ai cesenati ha visto protagonisti proprio gli allievi di Ugo Bottoni ed Ermanno Lizzi. L'ha spuntata Demon Ros che in fatto di tenacia è superiore a Nixon, consentendo all'ammiraglio Ugo Bottoni di ritornare al proscenio in una prova di siffatta importanza.

Strano a dirsi, Bottoni da tempo primatista dei guidatori italiani, da molto non conosceva la gioia del trionfo in corse di primario interesse. A Cesena il popolare Ugo è ritornato all'alloro con un cavallo che da poco si trova alle sue dipendente. Demons Ros infatti era stato sempre pilotato da Mario D'Errico, che tuttora ne cura la preparazione e soltanto nelle ultime due uscite, che hanno segnato la sua definitiva riscossa, il cavallo del giorno è stato affidato alla sapiente manina dell'anziano ma ottimo «driver». Nella importante disfida cesenate non si sono registrate medie altisonanti e pertanto il record di Crevalcore 1.16.3 ha resistito. Comunque a Demon Ros è riuscito un ammirevole 1.16.7 nella prima prova e poi un sufficiente 1.18.4 nella «bella» con Nixon.

Chi si è comportato ancora una volta molto bene è stato Precoce il quattro anni che a Montebello è stato protagonista di tanti begli episodi. L'acuto di Precoce lo si è avuto nel corso dell'incontro di rivincita Padova-Monaco disputato all'ippodromo di Ponte di Brenta. All'occasione il figlio di Prince Philip ha dominato il campo e si trattava della gara riservata ai professionisti. Tempo di assoluto rilievo 1.19.8. Un'altra conoscenza triestina Soula, terminava al posto d'onore, anch'essa segnando una pregevole media 1.19.9. Nettamente battuti figuravano gli ospiti bavaresi che riuscivano a piazzare Federspieler al terzo posto e Aldo appena al quinto.

Per l'ippodromo triestino si è trattato di una giornata abbastanza attraente che doveva avere il suo punto dominante nello atteso debutto di Maestrale e che invece, causa uno squilibrio fortuito del nuovo alfiere della «Rosalia», ha rimesso in evidenza l'altro quattro anni Spriano. Dei portacolori della razza la Minudra già si conoscevano i meriti nel campo della velocità e questi li ha ribaditi con una ulteriore dimostrazione, confermandosi soggetto di valore, specialista fra l'altro delle corse di testa. Gran buon cavallo il nostro Spriano che è particolarmente piaciuto nel suo deciso dibattito con Geronimo allorchè il grigio gli ha dichiarato guerra sul penultimo rettilineo. A noi è parso che Geronimo abbia forzato i tempi un po' prestino, altrimenti non si spiega la sua «defaillance» in retta d'arrivo.

Una buona prestazione è stata fornita da Abamy che sulla distanza preferita si è battuta all'altezza delle migliori giornate. Ritornando a Maestrale, che in seguito dovrà dimostrare di saper partire con i nastri, una specialità questa che non gli era usuale a San Siro, la sua mancata affermazione non deve allarmare. Quante volte abbiamo visto dei cavalli, anche di gran classe, trovare arduo il loro primo tentativo su una nuova pista? E Maestrale a Montebello si trovava soltanto da una settimana. Intanto per domenica prossima è previsto il primo tentativo del quattro anni di Mazzuchini con partenza volante; certo che allora Maestrale dovrà dimostrare la sua statura.

Neanche la riserva Totip ha salutato vittorioso il cavallo favorito, che era Lenses. Ma la femmina figlia di Glady, in una giornata che le sembrava propizia non avendo essa rotto in partenza, ha dovuto soccombere sotto la pressione del diretto rivale Batan, apparso molto più incisivo che non nelle precedenti esibizioni. Una vittoria non prevista quella di Batan ma colta con un pizzico di ingegno da parte di Quadri che è riuscito a rendere nulla la difesa di Proceno, compagno di colori di Lenses, sorpreso da un rapido scatto del figlio di Birbone a un giro dall'arrivo.

Nel convegno in bel risalto si è messo pure Mandarino che sta correndo sempre con molta diligenza. Il figlio di Chestertown non ha dovuto faticare in maniera superlativa per rendere alla ragione gli avversari, ma è dalla media fornita da questo quattro anni (1.23 secchi) che il successo acquista maggior pregio. Un cavallo Mandarino che sembra avviato verso una sempre più completa maturazione.

L'elogio nel campo dei «drivers» deve essere tessuto a Checco Mescalchin. Che si tratti di seconda giovinezza, o di momento propizio, oppure di materiale buono e in grande ordine, il simpatico «Checco» è più che mai sulla cresta dell'onda. Buona traversata allora...

M. G.

IL CAMPIONATO DELLA «B» TRA LA PRIMA E LA SECONDA GIORNATA

A eccezione del Modena e del Brescia tutte le «grandi» partono a passo lento

Così il Napoli, il Padova ma sopra tutti il Verona - Perplessità sulla condotta della Spal e del Bari - Sarà quello di domenica prossima l'esordio della vera Triestina?

Il pareggio interno del Napoli e la sconfitta del Padova hanno sorpresa nella giornata inaugurale della Serie B. Azzurri e biancoscudati appartengono infatti al gruppo dei favoriti e ben pochi di conseguenza mettevano in dubbio un loro esordio positivo. Invece sia gli uni che gli altri, per le ragioni che vedremo, sono mancati all'attesa degli sportivi.

Sono comunque maggiori le perplessità sollevate dall'undici partenopeo, che al vantaggio di giuocare davanti al proprio pubblico (e che pubblico, se le gradinate del «S. Paolo» hanno ospitato cinquanta mila spettatori! uniya quello di un'inquadratura decisamente superiore. Al tirar delle somme però, nè il fattore ambientale nè quello tecnico sono bastati per debellare l'accanita resistenza di un'Alessandria, appena uscita da una crisi di stampo.. sudamericano (l'allenatore Giorcelli aveva dato le dimissioni ed al suo posto era subentrato un tandem formato dal conosciutissimo Cappelli e all'ignoto Augustine) ma tradizionalmente a suo agio sul rettangolo napoletano.

Meglio si comprende la battuta a vuoto del Padova, che doveva misurarsi con un Livorno, ritornato tra i cadetti dopo un lungo purgatorio in «C» e quindi deciso a festeggiare degnamente l'avvenimento, ma non nei termini, in cui essa si è verificata. La compagine di Montanari vanta fior di atleti, dei quali non si sa se ammirare di più la classe o l'esperienza. E' chiaro peraltro che la cessione di Koelbl ha aperto al centro dell'attacco un vuoto, che Cavicchia non può colmare di certo ed allora è sufficiente un errore della difesa per rovinare una partita.

Conoscendo gli... umori della «B», qualche risultato inatteso rientrava nell'ordine fatale delle cose. Napoli e Padova possono dichiararsi soddisfatte di aver pagato subito l'inevitabile pedaggio. Del resto poco è mancato che anche Brescia, Bari e Spal finissero per essere ..sgambettate da avversarie assai meno qualificate.

L'unità di Gei, che pure ha conquistato l'unica vittoria esterna della giornata, è stata infatti all'altezza del suo ruolo di protagonista soltanto nel primo tempo (ed i gol di De Paoli e Lodi lo stanno a provare); nella ripresa si è invece registrato un imprevedibile ritorno di fiamma del Parma, che, dopo aver dimezzato le distanze, ha fallito il pareggio per un soffio. Dal canto suo la squadra di Tabanelli si è fermata alla rete di Giannini, limitandosi in seguito a subire la reazione della Reggiana, tanto ostinata quanto sterile. Infine il complesso di Mazza e Fabbri è rimasto sotto l'incubo dei pari sino a tredici minuti dal termine e soltanto dopo è dilagato, grazie soprattutto all'involontaria complicità del portiere della Pro Patria, Bertossi.

In definitiva, delle grandi, il solo Modena ha fatto il suo debutto in maniera incensurabile. Ma anche nel caso dei canarini è meglio non eccedere in eccessivi entusiasmi; è vero che essi hanno offerto un'esibizione di giuoco superiore, ma la Triestina non costituiva un test dei più impegnativi. Perciò è più saggio attendere la squadra di Neri ad una prova più ardua, prima di pronunciare nei suoi riguardi un giudizio del tutto favorevole.

Naturalmente il ragionamento è valido per tutte le altre concorrenti, che, pur avendo conseguito risultati positivi, non sono riuscite a cancellare i legittimi dubbi sul loro rendimento; così il Monza, che ha pareggiato a Catanzaro soltanto per una distrazione dei difensori giallorossi; così il Palermo, la cui insolita incisività si spiega per il momento con la organica debolezza del Trani.

Ma lo stesso ragionamento si può estendere anche alle squadre, che hanno concluso a mani vuote la loro prima fatica. Per le perdenti e per le deluse, in genere, il torneo può riservare ancora notevoli soddisfazioni; in 37 turni c'è tempo per rimediare ad un esordio infelice.

Vogliamo applicare il discorso anche alla Triestina, anche se la sua prestazione di domenica scorsa induca ad una prognosi assai riservata. La resa a discrezione di Modena (i tre palloni incassati da Scorti non devono indurre ad errori di prospettiva, perchè avrebbero potuto essere raddoppiati a piacere dei padroni di casa) lascia intendere che l'undici locale soffre di più d'una malattia, perchè ai malanni di natura morale si aggiungono quelli atletici e tecnici. La Triestina di Modena ha dato l'impressione di essere assolutamente indifferente al risultato della gara (cosa che non si è verificato contro l'Atalanta), ha improntato il suo ritmo al passo lento e cadenzato di un confronto tra veterani, si è abbandonata ad una serie inverosimile di passaggi orizzontali, che sono la negazione del calcio moderno. E non si può nemmeno sostenere che quello di Modena sia un episodio isolato; chi aveva occhi per vedere si era accorto già nelle partite amichevoli che l'undici giuliano sistematicamente ignorava gli allunghi in profondità e l'arma del contropiede. E quando si aggiunga una latente crisi di fiducia a causa dell'incerto comportamento dell'estremo difensore, si ha un quadro incompleto ma eloquente delle gravi preoccupazioni, che in questo momento devono affliggere Puppo e Renosto. Ma sappiamo che essi lavorano per darci, contro il Livorno, una squadra rinnovata nella formazione e nello spirito. Alle volte basta una partita bene amministrata a raddrizzare tutta una situazione. Auguri.

Dimenticavamo di dirvi che il Lecco, battendo chiaramente il Venezia, ha dimostrato di essere qualcosa di più di un semplice «outsider».

P. T.

La Triestina prova tre portieri

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Titolari e riserve sono stati divisi in due gruppi: in mattinata si sono allenati i giocatori che non avevano preso parte alla partita di Modena, nel pomeriggio sono stati di turno i titolari. Pure Varglien ha curato la preparazione, mentre Sadar era ai bordi del campo in borghese. Sadar dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno ma sulla sua presenza in campo domenica prossima non vi dovrebbero essere dei dubbi. Varglien è completamente ristabilito, per cui il suo rientro contro il Livorno è dato per scontato.

Nel corso dell'allenamento, fatto a base di esercizi di ginnastica e palleggi, hanno lavorato più degli altri Orlando, Pez, Mantovani, Bernasconi, mentre Ferrara, Frigeri, Dallo e Novelli hanno limitato il lavoro ai soli esercizi di ginnastica. Nell'allenamento mattutino è stata notata in campo la presenza dei portieri Colovatti dell'Udinese, Fragiacomo del Cremcaffè e Dambrosi del San Giovanni. Sembra che la Triestina si stia orientando sull'acquisto dell'udinese Colovatti, che è stato messo in lista condizionata da parte della sua Società.

Questo pomeriggio avrà luogo a Valmaura l'allenamento a due porte tra titolari e riserve. Il provino servirà ai tecnici alabardati per varare la formazione che domenica affronterà il Livorno nella seconda partita del campionato, prima per la Triestina a Valmaura. Le maggiori attenzioni saranno puntate sugli attaccanti, posto che la retroguardia dovrebbe venire confermata in blocco con la sola variante di Varglien al posto di Cattonar.

Divorzio col Milan

Altafini a Genova pronto a imbarcarsi

Genova, 15

Domani alle 12 Josè Altafini, il centravanti brasiliano del Milan, lascerà definitivamente l'Italia a bordo della «Federico C».

Josè Altafini, che è arrivato a Genova la notte scorsa ha preso alloggio a casa del suo amico Barison e stamani è andato alla spiaggia. Nel pomeriggio il popolare calciatore si è recato nella sede della compagnia di navigazione «Costa» per ritirare il biglietto. Qui il calciatore è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha ribadito la sua ferma intenzione di ritornare in Brasile. «Non chiedetemi più nulla, ho già detto tutto. Non desidero più restare in Italia, mi spiace molto ma non posso fare altrimenti. A Milano lascio molti amici e molti sostenitori ma spero che mi comprenderanno e mi perdoneranno».

Europei di hockey

Francia-Italia 3-1

Salamanca, 15

La Francia ha battuto l'Italia per 3-1 (2-1) nella quarta giornata dei campionati europei di hockey a rotelle che si svolgono a Salamanca, in Spagna. In altri incontri del torneo il Portogallo ha battuto la Germania per 6-2 (1-1) e la Spagna l'Olanda per 3-0 (2-0).

Calcio giovanile a Trieste - Campionato locale juniores - Le partite di domenica. GIRONE A: Fortitudo-Ponziana «A», campo Muggia, ore 10; Primorje-Rolanese, campo Aurisina, ore 9.30; Libertas «A»-Edera, campo Flavia, ore 14.30; S. Giovanni «A»-Muggesana «A», campo S. Giovanni, ore 11.20; Esperia «A»-CRDA «A», campo Guardiella, ore 8.30; S. Sergio-S. Anna, campo S. Sergio, ore 9.45. — GIRONE B: Esperia «B»-Muggesana «B», campo Guardiella, ore 11.30; CRDA «B»-S. Giovanni «B», campo S. Giovanni, ore 8; Ponziana «B»-Ponziana «C», campo Ponziana, ore 8.30; Tristina «B»-Tristina «C», campo Guardiella, ore 10.

SULLA COMPOSIZIONE DEI DUE GIRONI

Respinte le richieste del Palmanova e della Manzanese

La Lega calcio non intende fare modifiche Le due Società minacciano di ritirarsi

Palmanova, 15

La Lega calcio, con un telegramma ricevuto dall'Associazione Calcio Palmanova verso le 17.20 di ieri, ha confermato la «composizione attuale dei gironi della Prima categoria», ossia ha risposto negativamente alle richieste degli amaranto e della Manzanese, lasciando le due squadre con le triestine e isontine e privando, in particolare, il Palmanova, dei «derbyes» con il Gonars, la Sangiorgina e il Cervignano, tradizionali rivali degli amaranto negli anni migliori.

Nella serata di oggi, mercoledì, si avrà una riunione straordinaria del Consiglio direttivo del sodalizio per decidere la posizione in base alla decisione presa dalla Lega e con ogni probabilità si arriverà all'assemblea generale dei soci. Il Palmanova si ritirerà dal campionato di Prima categoria? Lo sapremo fra qualche giorno.

Le ragioni cui si riferisce la richiesta del Palmanova sono note. Il Palmanova, come tutte le Società consorelle, si dibatte in difficoltà finanziarie che aumentano considerevolmente con l'aumentare dell'importanza del campionato cui partecipa: quest'anno, perciò, raggiunta dopo tanti sacrifici nuovamente la Prima categoria (con un primato mai superato in Italia, di 40 partite utili consecutive!) dopo un brillante campionato, i suoi dirigenti si sono preoccupati di consolidare la formazione-base, di sistemare il terreno dello stadio comunale, di fare qualche spesa che da tempo per necessità contingenti avevano dovuto rimandare.

I dirigenti palmarini sarebbero già contenti se la Lega decidesse di distribuire, in qualche modo, le società triestine nei due gironi in maniera da poter avere una più equa proporzione tra le trasferte e gli incontri casalinghi; oppure, altra proposta, ottenere l'inclusione della propria squadra nello stesso girone della Sangiorgina, del Cervignano e dei Gonars, squadre con cui il Palmanova ha notoriamente rivalità sportive capaci di creare l'atmosfera dei «derbyes».

Verso Moyer

Benvenuti prosegue la preparazione a Bologna

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, ha lasciato ieri Trieste diretto a Bologna dove completerà la preparazione in vista del combattimento che dovrà sostenere, venerdì prossimo, al Palazzo dello Sport di Roma, contro lo statunitense Denny Moyer, chiamato a sostituire il messicano Chevarin.

In queste ultime settimane, Benvenuti si è allenato scrupolosamente: al mattino ha effettuato sull'altipiano triestino molti chilometri di corsa con il fondista preolimpionico Giorgio Jegher e nel pomeriggio ha sostenuto lunghe sedute sul quadrato dell'Accademia Pugilistica Triestina.

A Trieste, continuano intanto ad allenarsi il campione italiano dei pesi welter, Fortunato Manca, che il 2 ottobre a Roma combatterà, titolo europeo in palio, con il francese Pavilla, ed alcuni pugili sudamericani. Tra questi ultimi hanno intensificato la preparazione, perchè impegnati in una riunione pugilistica che si terrà a Milano sabato prossimo, il peso superleggero argentino Valerio Nunez, che incontrerà Gullotti, il peso leggero brasiliano Pedro Carrasco, che affronterà Lacerignola e il medio argentino Gianni Capasso, che combatterà il 20 settembre, a Terracina, con l'ex campione spagnolo Alajeto.

Basket internazionale

Stasera comincia la Coppa Junior

Per la prima volta dopo il lunghissimo periodo di chiusura dovuto ai lavori di rifacimento, la gloriosa Palestra comunale di via della Valle riapre stasera i battenti per un importante avvenimento femminile organizzato dalla Pallacanestro Mivar e riservato a squadre giovanili.

La società organizzatrice, che com'è noto agli appassionati locali ha conquistato quest'anno il titolo di campione d'Italia della categoria, ha ottenuto l'adesione della Stella Rossa di Belgrado, della Lokomotiva di Zagabria e del Circolo Marina Mercantile.

Le due squadre d'oltre frontiera godono di titoli di merito rilevanti e si presentano decise ad assicurarsi il successo finale: infatti la Stella Rossa ha conquistato il titolo assoluto giovanile del suo Paese, mentre la Lokomotiva si è assicurata il campionato croato; nella prima squadra nominata militano ben cinque giocatrici che hanno fatto parte della nazionale giovanile jugoslava, mentre un'altra gioca nelle file della Lokomotiva.

Stasera avranno luogo i primi incontri eliminatori, con inizio alle 20.30 e alle 22, domani avranno luogo le finali per il terzo e poi per il primo posto, con gli stessi orari.

LA SFIDA VELICA STATI UNITI - GRANBRETAGNA

Un intero secolo di sconfitte affligge l'armo del «Sovereign»

Gli americani si affidano all'imbattuto «Costellation» Due comandanti - Chi vincerà l'American Cup?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newport, 15

Ha inizio oggi al largo di Newport, nello Stato di Rhode Island, la più famosa competizione velica del mondo: è «L'American Cup» che si disputò per la prima volta nel 1851 e nella quale la supremazia americana è tradizionale. Gli USA rimettono quest'anno in palio la Coppa contro la Granbretagna, che con il Canada e l'Ausralia è sempre stata la sua avversaria più pericolosa. Quest'anno due «yachts» di dodici metri, progettati e costruiti con amore e passione eccezionali da specialisti dell'architettura navale americana e britannica difenderanno il rispettivo prestigio nazionale: da una parte il «Constellation» (Stati Uniti) e dall'altra il «Sovereign» (Granbretagna).

I due «yachts», che sono i vincitori di una lunga serie di prove di selezione, prenderanno oggi pomeriggio la prima partenza: il vincitore di quattro corse su sette, conquisterà la «American Cup», una brocca di argento alta settanta centimetri. Fino ad ora gli americani, sia per la perfezione delle loro imbarcazioni che per l'abilità ed il coraggio dei loro equipaggi, si sono dimostrati praticamente imbattibili. Il libro d'oro USA è impressionante: su sessanta corse disputate ne hanno vinte 54. E' più di un secolo che gli sfidanti vengono sconfitti dagli americani e la famosa coppa è gelosamente conservata al «New York Yacht Club».

Sei anni or sono, l'Inghilterra fece un grosso sforzo per infrangere la tradizione e mise in lizza lo «Sceptre», risultato di lunghi anni di lavoro di David Boyd. Lo «Sceptre» ottenne un fiasco desolante: il «Columbia», l'unità americana sconfisse l'imbarcazione inglese per quattro a zero. Lo yacht britannico venne malignamente ribattezzato «Spectre». L'insuccesso non scoraggiò però David Boyd che si rimise immediatamente al lavoro per edificare il «Sovereign» al quale gli inglesi affidano ora le loro speranze di vittoria.

Gli americani sono quest'anno molto prudenti nell'avanzare previsioni sul rendimento del «Sovereign» — si sa infatti che David Boyd ha approfittato non soltanto dei suoi errori passati, ma ha costruito una imbarcazione che è impossibile criticare sul piano teorico. Peter Scott sarà al timone dello yacht britannico. Il capitano del «Sovereign», cinquantaquattrenne, è una personalità: comandante di un'unità militare durante la seconda guerra mondiale si meritò due decorazioni al valore ed una serie di citazioni al merito. Vecchio lupo di mare, Peter Scott è anche un aviatore di grande classe. L'anno scorso divenne campione del mondo di volo a vela. A tempo perso si diletta di pittura ed i suoi lavori sono esposti all'Accademia Reale. Ha a sua disposizione un equipaggio che è il migliore che in tale settore si possa mettere insieme nel Regno Unito.

Il «Constellation» ha invece due comandanti. Robert N. Bavier, quarantaseienne, che disputò la sua prima competizione velica quando aveva sei anni, ed Eric Ridder, anch'egli quarantaseienne, che è l'editore del «Journal du Commerce» di New York. Bavier è autore di apprezzate opere sullo «Yachting», ed è vicepresidente della «Yachting Magazine». Ridder è proprietario al venti per cento del «Constellation» ed ha una formidabile esperienza di competizioni veliche in tutte le categorie e su tutte le distanze.

Quest'anno il percorso tradizionale de «L'America Cup» è stato modificato: il terreno di gara era negli anni scorsi ricavato da due circuiti triangolari da ripetere alternativamente, questa volta ci si batterà invece lungo un percorso olimpico lungo 24,3 miglia. I concorrenti partiranno ed arriveranno con il vento in sfavore, vireranno sempre a sinistra.

L'esito della competizione è attesissimo a Newport è impossibile trovare in questi giorni una sola camera d'albergo libera; in mare, nei pressi del percorso di gara, sono ancorati oltre tremilia battelli privati.

Herman Saltzer

Senza Ro'an l'Independiente a Milano

Buenos Aires, 15

L'Independiente ha deciso di includere nella rosa dei giuocatori che partirà venerdì per Milano, dove il 23 settembre disputerà l'incontro di ritorno con l'Inter, anche il terzino centrale Bellevigna. Non partirà invece l'ala destra paraguayana Arambulo, che domenica nell'incontro di campionato contro il Racing ha fornito una prestazione deludente.

Questa dovrebbe essere la comitiva che partirà per Milano: portieri: Santoro, Toriani e Trucchia; difensori: Guzman, Decaria, Acevedo, Mori, Maldonado, Paflik, Ferreiro, Bellavigna e De La Mata; attaccanti: Bernao, Mura, Prospitti, Rodriguez, Savoy, Suarez, Santiago e D'Ascenzo.

L'allenatore dell'Independiente, Manuel Giudice, un argentino di genitori italiani, ha annunciato oggi il programma settimanale per i suoi giuocatori. Egli non potrà disporre del terzino Rolan infortunatosi ad una gamba mercoledì scorso, nell'incontro di andata.

Per mercoledì e giovedì lavoro leggero sul campo con studio della tattica di gioco che verrà adottata il 23 contro l'Internazionale. Venerdì partenza. Giunti a Milano nella giornata di sabato i giuocatori argentini si trasferiranno sul Lago di Como in ritiro in un albergo.

UNA ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE A TRIESTE

Equipaggi di nove Paesi alla settimana velica della STV

Ben centocinquanta imbarcazioni - In gara campioni nazionali ed europei - Si ripete la regata notturna

Un eccezionale successo tecnico e di partecipazione si profila per l'ormai imminente Settimana Velica organizzata dalla Società Triestina della Vela a conclusione delle celebrazioni per il suo 40° anniversario di fondazione. Alla chiusura delle iscrizioni, avvenuta ieri sera, ben 150 equipaggi appartenenti a nove Paesi avevano inviato la loro adesione. Un primato di partecipazione assoluto, e non solo per Trieste, in quanto non ci risulta che tante barche abbiano mai preso parte a una manifestazione privatamente organizzata da una società velica italiana.

All'invito della S.T.V. hanno risposto i velisti di otto Paesi stranieri, dalla lontana Norvegia alla vicina Jugoslavia, dall'Olanda alla Spagna, dalla Svizzera all'Austria, dal Portogallo alla Germania. E si tratta in gran parte di equipaggi altamente qualificati, specie nella classe «Snipe» per la quale sarà in palio la classica Coppa d'Oro Barbanera. Infatti troviamo fra gli iscritti i campioni juniores De Gaudenzi e Charles, che hanno vinto il titolo continentale due settimane fa sul lago d'Orta. E accanto ad essi i secondi classificati nel campionato assoluto, gli jugoslavi Grego e Nicolic che a Sanremo si sono lasciati strappare dai norvegesi, per pochi punti, il titolo europeo della classe. E proprio dalla Norvegia scenderanno i campioni nazionali, intenzionati a confermare la loro superiorità continentale. Essi si troveranno però di fronte anche ai validissimi campioni della Spagna e del Portogallo, oltrechè naturalmente a tutti i migliori snipisti italiani. Il campione nazionale Della Casa dovrebbe regatare al timone del «Donatella II», una delle barche italiane meglio attrezzate, che ai campionati di Monfalcone seppe guadagnare il secondo posto. E ci saranno Morin e Michel, ansiosi di prendersi una rivincita sui liguri, che invieranno anche il glorioso «Zal III» con Massone e Pezzo.

In mezzo a tanti campioni gli equipaggi della Triestina della Vela e dell'Adriaco non dovrebbero mal figurare, specie se la bora dovesse soffiare sul campo di regata. Braut e Inchiostri difenderanno la Coppa guadagnata lo scorso anno, avendo al loro fianco Rizzi e Crechici, Silla e Wondrich, de Haag, padre e figlio, e i più giovani Feroslavich e Apollonio, che sono alla ricerca di una definitiva qualificazione nel campo giovanile della vela italiana.

Austriaci e tedeschi, come d'abitudine, scenderanno in massa sul campo di regata quasi a disputare un campionato nazionale della classe «Flying Dutchman». Questa volta arriveranno equipaggi fin dal Mare del Nord e i nostri, per la verità pochi rappresentanti, avranno compito molto duro. I caldaresi Bonvicini, i comaschi Guiggiari e Guffanti, il milanese Trovato saranno i migliori italiani in gara. Ludwig, già vincitore di un primo Trofeo, Fisser, Iesenig, Riedl, eccetera, saranno gli altri maggiori protagonisti della categoria.

Eccezionalmente numerosi anche i partecipanti alla Coppa Bongo, riservata ai «Finn». Da Monfalcone arriveranno con il campione italiano Ostuni, anche i due Pelaschiar, padre e figlio, gli anziani Trani, Altran e Trevisan. I pupilli di Adelchi avranno il loro bel daffare per contrastare il passo ai singolisti austriaci e tedeschi, che sono annunicati con barche nuovissime e magnificamente attrezzate.

Restano infine i «Flying Junior», la nuova classe che è andata rapidamente diffondendosi in buona parte d'Europa. Sono annunciati, ma si attende conferma, due equipaggi olandesi, arrivati ai primi posti nei recenti campionati europei. Contro di essi i campioni italiani Ziliani e Turla cercheranno di far meglio di quanto non abbiano saputo fare i nostri rappresentanti in Olanda. Ci sarà anche un equipaggio portoghese, debuttante nella classe, e che certamente saprà difendersi meglio fra gli «Snipe». Sarà interessante vedere cosa sapranno e potranno fare i giovani delle società locali, e in particolare gli equipaggi della Triestina della Vela e della Svoc di Monfalcone, che hanno dominato nelle regate del Golfo.

Ritorneremo ancora sulla manifestazione, che avrà inizio ufficiale il giorno 21 corrente con la cerimonia dell'alzabandiera. Martedì 22 e mercoledì 23 saranno corse le regate per «Finn» e «Flying Junior»; giovedì ci sarà l'intermezzo della Regata Notturna e infine la Settimana Velica si concluderà con le classiche regate per «Snipe» e «Flying Dutchman», valide per la Coppa Barbanera e il Trofeo Olandese Volante.

A. V.

Una Ferrari corre alla Cinquecento Miglia

Modena, 15

Da Maranello partirà domattina per Milano, per proseguire in aereo per gli Stati Uniti, una Ferrari quattro litri prototipo che, pilotata da Scarfiotti, parteciperà alla «500» miglia di Bridge Hampton (New York) del 19 settembre. Novità di rilievo è che per la prima volta una vettura «Ferrari» correrà con i colori di Chinetti il rappresentante americano della «Ferrari»: sarà cioè dipinta in bianco con strisce blu.

Anticipata a sabato Inter-Foggia

Milano, 15

Il commissario della Lega nazionale della FIGC, ha deliberato, in accoglimento dell'istanza presentata dall'Inter, di autorizzare l'anticipo della gara Inter-Foggia a sabato prossimo con inizio alle 15.30.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica: «Poichè la partita Inter-Foggia incedit, inclusa come terzo evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 3 del 20 settembre 1964, è stata anticipata a sabato 19 settembre prossimo, essa non sarà valida agli effetti di detto concorso».

CASTOR

vi annuncia la

SUPERAUTOMATIC 515

117.800

PIU' DAZIO

L'unica con

CRONOVIDEO LUMINOSO

brevettato



Cronovideo — una sostanziale modifica ai tradizionali meccanismi di lettura dei programmi; questi appaiono luminosi sul disco del programmatore.

Perchè è superautomatica — ogni ciclo di lavoro e il prelavaggio sono svolti nel più completo automatismo. Una volta impostato il ciclo prescelto tutte le operazioni si susseguono senza alcun intervento. Anche il detersivo viene introdotto automaticamente.

Ciclo delicato — più acqua e meno temperatura per un costante equilibrio dei fattori essenziali del bucato. Inversione lenta del cestello per una maggior cura degli indumenti.

32 operazioni in 15 programmi — una facile ricerca del ciclo di lavoro più appropriato. Predisposizione della temperatura stabilizzata per mezzo di una tastiera a cinque pulsanti.

Centrifuga a velocità controllata per una giusta strizzatura della biancheria.

Due livelli acqua — un livello maggiorato dell'acqua permette un miglior risultato del bucato mantenendo intatte le caratteristiche dei tessuti fini.

Sospensione elastica — per essere una buona lavatrice la vasca deve avere la sospensione bilanciata. Si evita così qualsiasi vibrazione e si aumenta la durata degli organi rotanti.

Filtro anteriore in posizione facilmente accessibile con sportello chiuso con chiave per la vostra sicurezza.
brevettato

Sgocciolamento è la fase che sostituisce la centrifugazione durante l'intero ciclo delicato.

Sportello con interruttore di sicurezza — durante tutte le operazioni la lavatrice si arresta automaticamente aprendo lo sportello (oblò).

Ingombri — la nuova Castor è una lavatrice da 5 Kg. ma occupa pochissimo spazio pur mantenendo inalterata l'elevata capienza del cestello.

Rotelle posteriori per un facile spostamento della lavatrice.

UFFICIO PUBBLICITA' CASTOR

CASTOR PRODUCE TUTTE SUPERLAVATRICI DA 5 Kg.

da lire **99.500**

ASSISTENZA TECNICA GRATUITA NEL PERIODO DI GARANZIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCONTRO DOVREBBE TENERSI DOPO LE ELEZIONI BRITANNICHE E AMERICANE

Erhard sostiene l'utilità di un «vertice» dell'Occidente

Nell'incontro con Kruscev «non negozieremo mollemente» - Il Cancelliere favorevole al rilancio europeo e agli scambi con i Paesi d'oltre cortina

Bonn, 15

parlando a una riunione dell'associazione dei circoli democratici (organizzazione vicina al Governo) il Cancelliere federale tedesco, Erhard, ha dichiarato oggi a Bonn di ritenere utile un incontro dei Capi di Governo occidentali dopo le elezioni britanniche e americane. Erhard ha aggiunto di avere già suggerito un incontro a due tra il Presidente Johnson e il gen. De Gaulle, i nquanto ciò consentirebbe grazie al ravvicinamento franco-americano di dare più peso alle tesi tedesche.

Il Cancelliere ha quindi detto che la visita di Kruscev a Bonn non deve dar luogo a alcun timore di una nuova «Rapallo» poichè tale visita ha unicamente interesse dal punto di vista del Governo federale, al fine di difendere vigirosamente le posizioni tedesche. Erhard si è infine detto nuovamente a favore di «un inizio a sei» per il rilancio europeo, rilevando che i piani del Governo federale in vista di una collaborazione politica europea che vengono attualmente preparatti, sono studiati in stretta cooperazione con la Francia e gli altri alleati europei.

Circa la visita di Kruscev a Bonn, Erhard ha detto che verrà discusso prima di tutto il problema di Berlino e che «la visita did Kruscev in Germania non è una cosa pericolosa. E' anche utile che Kruscev conosca il nostro punto di vista sulle questioni vitali del nostro popolo. Noi non abbandoneremo nulla e non negozieremo mollemente». Parlando della questione dei lasciapassare berlinesi, il Cancelliere ha rilevato la necessità di migliorare ancora i risultati ottenuti in questo campo dove, egli ha detto, tutto non è ancora definitivamente regolato.

Sulle relazioni della Germania occidentale con i Paesi dell'Est europeo, Erhard ha detto che il suo Paese è interessato alla ripresa degli scambi commerciali che erano tradizionali della Germania d'anteguerra. Ha detto anche di sperare che la Germania possa firmare presto un trattato commerciale con la Cecoslovacchia e altri Paesi comunisti. «Nella nostra politica orientale dobbiamo muoverci un passo alla volta. Non dobbiamo dare l'«impressione che noi stiamo cercando di minare i rapporti di questi Paesi (dell'Est europeo) con l'Unione sovietica», ha detto Erhard, aggiungendo: «Quello sarebbe il principio della fine. Dopo tutto, coloro che detengono il potere in questi stati sono comunisti.

Il Cancelliere ha anche partecipato nella giornata odierna ad una riunione elettorale del suo partito ad Essen, affermando tra l'altro: «Nulla potrà distoglierci dal trattato di amicizia franco-tedesco e dalla collaborazione con il Presidente francese. Mi rendo perfettamente conto del valore insostituibile costituito dalla riconciliazione e collaborazione con la Francia. L'Europa e il mondo libero non potrebbero sopravvivere se la collaborazione tra Bonn e Parigi non riposasse su basi solide». Erhard ha affermato che De Gaulle non gli posto l'alternativa di una scelta tra Washington e Parigi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Seul — A oltre 400 ammonterebbero i morti e i dispersi nelle inondazioni che hanno devastato la Corea del Sud. Qui, il dramma di una famiglia davanti alle rovine della propria casa

MAKARIOS CAMBIA REGISTRO E DA' ANCHE I VIVERI

LA FINE DEL BLOCCO CONTRO I TURCO-CIPRIOTI

In un messaggio a U-Thant si accenna a ulteriori azioni distensive - I curdi si schierano con Ankara

Nicosia, 15

Il blocco economico contro i turco-ciprioti è stato oggi tolto in tutta l'isola di Cipro. Lo ha annunciato un portavoce delle Nazioni Unite precisando che istruzioni in proposito erano state impartite dal Presidente Makarios alle autorità greco-cipriote. Ad eccezione di uno scontro a fuoco incruento avvenuto ieri notte tra posizioni greco-cipriote e turco-cipriote vicino ad un villaggio ad una decina di chilometri a nord di Nicosia, la massima calma regna nell'isola.

Il Presidente cipriota Arcivescovo Makarios ha comunicato al Segretario generale dell'ONU, U Thant, con un telegramma odierno, che ha deciso provvedimenti diretti a ristabilire la normalità nell'isola. Fra questi provvedimenti è la fine del blocco alle città turco-cipriote. A mezzo di un convoglio dell'ONU, Makarios ha inviato nove tonnellate di viveri al villaggio di Kokkina. Ma all'ingresso del paese i turchi del posto hanno bloccato il convoglio, che era scortato da un'autoblindo dell'ONU, dichiarando di non voler accettare gli aiuti dell'Arcivescovo. Informato per radio della questione, il generale Thumayya, capo delle forze dell'ONU a Cipro, ha dato ordine di scaricare i viveri e di lasciarli sul posto.

Nel suo telegramma a U Thant, l'Arcivescovo Makarios ha dichiarato di essere disposto a concedere l'amnistia a tutti i «ribelli» turco-ciprioti.

Da New York si è appreso che le intenzioni distensive di Makarios sono state accolte con soddisfazione negli ambienti dell'ONU. Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha chiesto ai Paesi che forniscono truppe al contingente dell'ONU per Cipro di continuare nell'impegno per almeno tre mesi. I rappresentanti dei Paesi in questione, convocati da U Thant, hanno dichiarato di dover aspettare le risposte dei rispettivi Governi, ma si presume che le risposte saranno positive. Ciò in considerazione del fatto che le nuove condizioni precisate da U Thant sono in generale ritenute soddisfacenti dai Governi interessati. Esse comprenderanno la garanzia della libertà di movimento delle truppe dell'ONU, l'autorità di smantellare le posizioni fortificate, il compito di creare zone cuscinetto fra greco-ciprioti e turco-ciprioti.

Il quotidiano «Aksam» annuncia che il capo dei curdi irakeni, Molla Mustafa Barzani, ha dichiarato di appoggiare pienamente la Turchia nella questione di Cipro e di essere disposto, qualora i turchi sbarcassero a Cipro, a mettere a disposizione delle forze turche un contingente di ventimila guerrieri curdi pronti ad affrontare la morte. «Anche la neutralità, in queste circostanze, equivale ad una tacita collaborazione con i barbari greci».

MENTRE I BUDDISTI SI SCHIERANO CON KHAN

Saigon sotto minaccia di uno sciopero generale

I guerriglieri invitati dal Fronte di liberazione a approfittare della grande confusione esistente

Saigon, 15

Saigon è sotto la minaccia di una grave agitazione sociale. Il segretario generale dell'Unione Sindacale di Saigon ha rivolto un appello al «triumvirato» affermando che se le rivendicazioni dei lavoratori non saranno accolte, il comitato d'azione dell'organizzazione sindacale da lui diretta potrebbe proclamare per domani uno sciopero generale a Saigon e organizzare manifestazioni operaie. Vo Van Tai afferma che lo stato d'urgenza proclamato il 10 agosto ha avuto gravi conseguenze negative sui lavoratori in quanto «i datori di lavoro approfittano della situazione per privarli dei loro diritti e sabotare le loro attività sindacali». Se non sarà data soddisfazione ai lavoratori, ha dichiarato il dirigente sindacale, sarà proclamato lo sciopero generale.

Fonti politiche hanno intanto reso noto che il generale Khan sta preparando un importante rimpasto del suo Governo. La «vittima» principale dovrebbe essere il vice Presidente del Consiglio Nguyen Xuan Ooanh il quale, domenica, aveva convocato una riunione del Governo nella Presidenza del Consiglio occupata dai ribelli.

Ieri sera, parecchie migliaia di fedeli buddisti si sono riuniti presso l'istituto buddista di Saigon per ascoltare un discorso del bonzo superiore Thic Tam Chau. Questi ha accusato gli autori del colpo di Stato di domenica di essere «diemisti» e ha detto che i buddisti «lotteranno fino all'ultima goccia di sangue contro tutti coloro che tenteranno di rovesciare l'attuale Governo». L'appoggio dei buddisti a Khan, ha però sottolineato Thich Tam Chau, è condizionato alla soddisfazione delle loro rivendicazioni, consistenti nell'epurazione degli elementi diemisti dall'apparato statale e nella fine di qualsiasi discriminazione nei confronti dei buddisti.

Il «Fronte di liberazione del Vietnam del Sud» (che dirige la guerriglia nel Paese) ha lanciato un appello a tutti i guerriglieri sud-vietnamesi esortandoli ad approfittare della «situazione estremamente confusa esistente a Saigon» per «ottenere nuove vittorie». L'appello è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina».

A Washington, il Governo statunitense ha cercato anche oggi di mantenere un atteggiamento sereno e relativamente ottimista circa gli sviluppi della situazione vietnamese. Gli sforzi diplomatici degli Stati Uniti vertono a persuadere le varie fazioni militari e politiche vietnamesi a conciliare almeno temporaneamente le loro divergenze allo scopo di continuare con la massima energia la campagna contro le forze comuniste del Vietcong. Messaggi personali a tale proposito sono stati fatti pervenire al Capo di Governo vietnamese gen. Nguyen Khan e agli altri ufficiali che hanno sventato il colpo di Stato di sabato e domenica scorsi. Negli ambienti governativi di Washington si esprime l'augurio che i leaders vietnamesi abbiano compreso i gravi pericoli che l'attuale situazione comporta, e in particolare la minaccia di un'offensiva senza quartire dei guerriglieri che attendono solamente il momento più opportuno.

Con ottimi risultati

Marinai di sei paesi su un caccia americano

Stoccolma, 15

Un cacciatorpediniere lanciamissili americano è in servizio da tre mesi con a bordo un equipaggio misto formato da militari provenienti da Sei Paesi della NATO. L'ammiraglio David McDonald, capo delle operazioni navali, ha definito nel corso di una conferenza stampa «veramente ottimi fino a questo momento» i risultati ottenuti con questo esperimento. McDonald ha detto: «Non è attualmente in armamento una nave della flotta multilaterale, ma abbiamo un cacciatorpediniere lanciamissili in servizio con un equipaggio misto di Sei Paesi, e ho visto che stanno facendo un ottimo lavoro insieme».

Il cacciatorpediniere che potrebbe essere definito un esperimento pratico per la progettata flotta multilaterale, è il «Claude Ricketts» dal nome dell'ammiraglio recentemente scomparso che appoggiò il progetto di una flotta multilaterale della NATO.

USANDO LA TECNICA DELLA SPIRALE PER CUI UNA DONNA NE CHIAMA ALTRE DIECI

CHIEDONO VOTI PER TELEFONO LE MOGLI DI JOHNSON E HUMPHREY

Barry Goldwater critica il Governo anche per le etichette antifumo sui pacchetti di sigarette - Lo «speaker» della Camera dice parlando di lui: «Ha la pistola facile»

New York, 15

Mentre l'ultimo sondaggio d'opinione «Harris» segnala una crescente preoccupazione nell'elettorato per la crisi nel Vietnam del Sud, ma nel complesso un aumento di favori per la lista democratica Johnson-Humphrey, entrambi i candidati alla Presidenza hanno diretto oggi negli Stati del Sud la loro campagna. Il senatore Goldwater ha aperto la sua offensiva negli Stati meridionali a Salem, nella Carolina del Nord, con un discorso nel quale ha appunto attaccato la politica dell'Amministrazione nel Vietnam del Sud. Il Presidente Johnson, parlando a Miami Beach prima di recarsi a Capo Kennedy per visitare la base spaziale danneggiata dal ciclone «Dora», ha invece battuto sul tasto dell'alto livello di prosperità attualmente goduto dalla popolazione americana.

Nel frattempo, le mogli dei due candidati democratici hanno iniziato un singolare tipo di campagna, detto della «spirale telefonica»: mediante un modernissimo centralino viene trasmesso per telefono da Washington alle più lontane destinazioni un messaggio indirizzato alle donne di ogni casa: sono queste che richieste all'apparecchio, lo ascoltano, e si sentono rivolgere l'invito a votare e a far votare per Lyndon Johnson e Hubert Humphrey. «Vari lustri or sono — dicono le mogli dei due candidati democratici alla Casa Bianca — noi due abbiamo fatto una buona scelta decidendo di sposare i nostri mariti. E se c'è anche per voi un momento in cui bisogna scegliere l'uomo adatto, questo momento è adesso». Il messaggio prosegue esortando ciascuna donna a telefonare ad altre dieci, e ciascuna di queste altre dieci a chiamare a loro volta dieci amiche e così via, in modo da arrivare rapidamente ad una «piramide» di mille. «Con un telefono in mano una donna può fare miracoli», dicono nel messaggio Lady Bird e la signora Humphrey.

Nel discorso di Salem, come si è detto, Goldwater ha anzitutto attaccato sul Vietnam del Sud, ribadendo le sue accuse secondo cui l'amministrazione Johnson cercherebbe di minimizzare, al cospetto dell'opinione pubblica, le difficoltà che si oppongono ad un successo dalla parte governativa e della politica americana così come è oggi concepita. Il candidato repubblicano alla presidenza ha rivolto a Johnson, in tono di sfida, l'invito a «dirci che cosa sta succedendo, o almeno se egli sa che cosa sta davvero succedendo» nel Vietnam del Sud. Ogni mattina, ha detto il candidato repubblicano «questo Paese si sveglia con qualche indizio di disastro» nel Paese conteso del Sud-Est asiatico. All'aeroporto della città, nel cuore della zona di coltivazioni di tabacco, il senatore dell'Arizona è stato accolto da una folla di circa duemila persone che gridavano «Vogliamo Barry». Sorridendo il candidato repubblicano, che ieri ha fatto con un certo successo «telegenico» il suo debutto televisivo per questa campagna, ha risposto loro: «Vi dirò un segreto: mi avete già».

In un altro discorso, pronunciato dalla finestra del suo albergo Goldwater ha attaccato il Governo federale per aver deciso, sulla base del rapporto della commissione scientifica che ha ravvisato un rapporto tra fumo e cancro, di far applicare sui pacchetti di sigarette un'etichetta che avverte del pericolo. Il Governo, secondo il senatore, avrebbe attuato un'interferenza nell'economia di mercato «col dirvi quel che dovete fare e come dovete farlo, e ora con l'ordinare che cosa bisogna scrivere sui vostri pacchetti di sigarette».

Il candidato repubblicano ha quindi raggiunto in volo la vicina Georgia, per una seconda tappa ad Atlanta della «marcia del sud». Una risposta alle affermazioni fatte ieri dal senatore secondo cui gli Stati Uniti sarebbero destinati a vedere sensibilmente indebolito il loro potenziale atomico perchè il Governo trascura l'Aeronautica e la messa a punto di vettori moderni si è avuta intanto dallo «speaker» della Camera John McCormack. Il leader parlamentare ha detto: «E' una menzogna che l'America non sia forte. E' solo che Goldwater è un uomo impulsivo, dalla pistola facile, con una tendenza a sparare senza preavviso». Le espressioni usate da McCormack, ed entrate nel gergo di questa campagna, appartengono al pittoresco linguaggio dei «cow boys» dell'Ovest fin dal tempo della colonizzazione.

Il Presidente Johnson ha parlato a Miami dinazi al congresso del sindacato dei macchinisti, affermando che i redditi netti degli americani, a causa dell'espansione dell'occupazione e del volume degli affari, sono «di gran lunga più elevati» oggi che non nel 1961, quando i democratici andarono al potere. «Questa è l'America — ha detto Johnson — che si muove di nuovo. Il nostro successo, il successo di tutto il popolo americano, sta raggiungendo un livello eccezionale. In tutti gli anni della nostra storia, mai altri americani hanno conosciuto la prosperità che conosciamo noi oggi».

Dopo il discorso, il Presidente è risalito sul quadrigetto della Flotta della Casa Bianca che lo aveva condotto nel Sud da Washington e si è recato al non lontano Capo Kennedy (già Cape Canaveral) base dei primi lanci pionieristici dell'Astronautica americana e dei prossimi più ambiziosi voli «Gemini» e «Apollo». Le installazioni sono state duramente colpite dallo uragano «Dora» e i danni a varie torri di servizio e ad altri impianti hanno costretto la «NASA», l'Ente spaziale americano, a rinviare all'anno prossimo il primo lancio della capsula «Gemini» con due astronauti a bordo. La visita del Presidente è stata volta a risollevare il morale della gente dello spazio, e al tempo stesso a divulgare anche fra essa i motivi della campagna elettorale democratica.

L'ultimo sondaggio d'opinione dell'Istituto «Harris», come si è detto, segnala un rafforzamento del campo democratico su un piano globale. La tendenza a favore di Johnson risulta dalle risposte degli elettori interpellati sulle varie questioni di politica estera. Sola eccezione, il fatto che i consensi alla politica sudvietnamese della Casa Bianca sono diminuiti dal 72 per cento degli interpellati al 56 per cento. Circa le tesi politiche di Goldwater, il 71 per cento degli interrogati ha espresso l'avviso che il senatore dell'Arizona, se eletto Presidente, farebbe una guerra per Cuba; il 58 per cento ha formulato la previsione che egli userebbe bombe atomiche in Asia e il 49 per cento ha manifestato il timore che Goldwater trascinerebbe gli Stati Uniti in una terza guerra mondiale.

SE I BOMBARDAMENTI A UVIRA CONTINUERANNO VERRANNO GIUSTIZIATI

In pericolo di morte ventisei europei nel Congo

Fra essi si trovano dodici missionari italiani - Pressanti interventi della Farnesina - Il regime ribelle è in guerra con gli Stati Uniti

Leopoldville, 15

Ventisei europei sono minacciati di morte dai ribelli nella cittadina di Uvira, a Sud di Bukavu, sulla strada per Albertville. Tra gli europei chiusi in prigione dai ribelli vi sono 12 missionari italiani.

Un leader ribelle che ha detto di chiamarsi Antoine Marandula ha fatto una telefonata dalla sua base di Kileba a Bujumbura affermando: «I giorni scorsi aerei americani hanno bombardato il territorio di Uvira causando la morte di molti civili tra cui otto donne e un bambino. Abbiamo come ostaggi 26 europei e se questi bombardamenti non cesseranno immediatamente giustizieremo un europeo, estratto a sorte tra gli ostaggi, dopo ogni bombardamento».

Marandula sarebbe il rappresentante di Gbenye a Kiweba, località in mano ai ribelli a circa 650 miglia a Sud di Stanleyville; Uvira si trova a 390 miglia a Nord di Kiweba ed è l'ultimo caposaldo in mano ai ribelli sulle sponde del Lago Tanganica. A quanto si apprende a Bujumbura il Vescovo italiano di Uvira, mons. Danilo Catarzi, ha ricevuto l'autorizzazione dal comando ribelle di recarsi a Bukawu, località in mano alle forze governative congolesi a Nord di Uvira, per chiedere al locale comandante congolese di far cessare i bombardamenti di Uvira.

Alla Farnesina si è appreso che ogni possibile azione è in corso per scongiurare i gravi pericoli ai quali sarebbero esposti i religiosi italiani che si trovano attualmente ad Uvira nel Congo assieme ad altri europei. Il Ministero degli Esteri ha svolto pressante interessamento nei confronti dei Governi amici, i cui rappresentanti fanno parte della Commissione speciale per il Congo, creata dalla organizzazione degli Stati africani nella sua recente riunione di Addis Abeba; la Commissione ha, come è noto, il compito di riportare la pace e di assicurare la protezione dei civili nelle zone di quel Paese dove sono in corso scontri armati.

Il Governo italiano si è anche rivolto direttamente al Governo di Leopoldville con un appello in tal senso ed ha pure richiesto al Segretario generale delle Nazioni Unite di appoggiare, nell'ambito delle possibilità e delle competenze dell'ONU in Congo, l'azione di salvaguardia dei cittadini italiani ad Uvira.

Radio Leopoldville ha annunciato oggi che l'Esercito nazionale congolese, con l'ausilio di circa 40 mercenari bianchi, ha riconquistato i centri di Lisala, capitale della provincia del Medio Congo, e Lulimba, circa 150 km. a Nord di Albertville. Quando Lulimba fu conquistata dai ribelli, due mesi fa, vi si trovavano quattordici missionari britannici e diverse donne e bambini. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che per il momento non si ha nessuna notizia dei missionari. Gli osservatori ritengono che lo Esercito congolese, dopo avere subito per mesi sconfitte da parte dei ribelli, ha cominciato una grande offensiva per riconquistare il Paese.

Christoph Gbenye, Capo del Governo ribelle congolese, in un messaggio radio inviato da Stanleyville, quartier generale dei ribelli, ai giornalisti di Bujumbura, ha dichiarato che il suo regime è in guerra con gli Stati Uniti d'America e che per questo motivo egli si è rifiutato di permettere ad una Commissione della Croce Rossa internazionale di portare viveri e rifornimenti a Stanleyville.

GLI ANTICASTRISTI ANNUNCIANO CHE E' OPERA DEI LORO COMMANDOS

NAVE SPAGNOLA AFFONDATA AL LARGO DELL'ISOLA DI CUBA

Uccisi il comandante e due ufficiali - A obiettivo delle azioni erano stati scelti anche due mercantili italiani e uno francese

Washington, 15

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato oggi che i naufraghi della nave mercantile spagnola «Sierra Aranzazu», bruciata misteriosamente nella notte tra domenica e lunedì al largo di Cuba, hanno dichiarato che due «navi veloci» non identificate, armate con cannoni e mitragliatrici, hanno aperto il fuoco senza preavviso contro la loro nave, appiccandole il fuoco.

McCloskey ha detto che «la nazionalità delle due navi attaccanti non è nota. Ma — ha aggiunto — indipendentemente dall'identità dei responsabili, non si può non deplorare questo attacco compiuto contro un mercantile in alto mare».

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che secondo alcune informazioni pervenute a Washington il comandante e i due ufficiali del mercantile spagnolo «Sierra Aranzazu» sarebbero morti nel corso dell'attacco.

Uno dei superstiti, Santiago Ibanez, ha detto: «Ero sul ponte col comandante quando è cominciato l'attacco al largo dell'isola del Gran Turco. Era troppo buio perchè fosse possibile vedere l'avvicinarsi delle imbarcazioni. Esse hanno sparato contro di noi con le mitragliatrici e la nave si è incendiata. L'attacco è durato da cinque a dieci minuti. Abbiamo subito abbandonato la nave nel timore che esplodesse. Le due imbarcazioni si sono avvicinate e sono rimaste sul posto per un certo tempo. Il comandante e i due ufficiali feriti dai proiettili delle mitragliatrici sono morti nella imbarcazione di salvataggio».

Negli ambienti anti-castristi di Miami si afferma oggi che a bordo della «Sierra Aranzazu» vi è stata un'esplosione e che questa è opera di un «commando» del «Movimento di libera zione rivoluzionario» diretto da Manuel Artime, comandante della brigata che partecipò al tentativo di invasione attuato alla «Baia dei Porci». Gli agenti di Artime a Miami sono certi che il loro capo confermerà l'attacco. Inoltre, un comunicato del movimento dei cubani in esilio detto del «30 novembre», pubblicato a Miami, indica che «qualsiasi nave che commerci con Cuba» rischia di essere attaccata dai «commandos».

Secondo informazioni raccolte dal «Movimento unito rivoluzionario» (anti-castrista), molte navi spagnole della classe «Sierra» hanno toccato porti cubani nel corso di quest'anno: la «Sierra Andia» tre volte, la «Sierra Madre» tre volte e la «Sierra Maria» una volta. Quanto alla «Sierra Aranzazu» era la prima volta che si recava in un porto cubano.

Negli stessi ambienti si aggiunge che due navi italiane, il «San Francesco» e la «Santa Lucia», che hanno toccato porti cubani in luglio e la nave francese «Circe», entrata in un porto cubano il 19 luglio, erano state scelte come obiettivi da attaccare. Un'altra organizzazione anti-castrista che opera da una base nell'America centrale aveva annunciato ieri di aver attaccato e danneggiato una nave-fattoria utilizzata da tecnici sovietici per costruzioni militari a Cuba.

L'Ambasciata di Spagna a Washington ha reso noto di aver inviato al Dipartimento una richiesta urgentissima per un incontro fra l'Ambasicatore marchese Merry del Val con il Segretario di Stato Dean Rusk.

Un funzionario dell'Ambasciata ha detto che l'incidente è avvenuto in un tratto di mare, in acque internazionali, «molto ben controllato dalle forze americane, per cui l'Ambasciata è non solo sorpresa ma anche preoccupata per quanto è successo». L'Ambasciata spagnola ha successivamente reso noto che l'Ambasciatore si incontrerà con Rusk alle ore 12.30 locali di domani (17.30 italiane).

I cinesi «insultano» l'ospitalità di Mosca

Mosca, 15

La «Pravda» scrive oggi che i delegati cinesi alla riunione giovanile mondiale, patrocinata dal Cremlino, si sono rifiutati di mettersi in contatto con i loro ospiti sovietici, affermando che erano troppo occupati. Il delegato iracheno alla riunione ha dichiarato, in una conferenza stampa, che soltanto all'ultimo momento i cinesi hanno dimostrato interesse per la riunione, decidendo di intervenirvi. Egli ha aggiunto che i cinesi si sono rifiuati di aiutare a preparare la conferenza non hanno risposto alle lettere e fino all'ultimo non hanno fatto sapere se sarebbero intervenuti. Finalmente dieci giorni fa, senza alcun preovviso, i delegati cinesi, una quarantina, sono arrivati a Mosca ed immediatamente hanno occupato i loro seggi nei due organi principali della conferenza.

Appena giunti i cinesi hanno insultato l'ospitalità sovietica. Essi hanno abbandonato lo albergo «Leningrad» dove erano stati alloggiati chiedendo delle stanze nell'albergo «Ucraina» più vicino al centro della città ed al completo. I sovietici hanno fatto il possibile per accontentarli ma i cinesi non sono rimasti soddisfati ed hanno chiesto di alloggiare nello albergo dove erano ospitati soltanto gli organizzatori della conferenza. Al rifiuto dei sovietici essi hanno rifatto i loro bagagli e si sono recati all'Amba-



Roma — La Ford di Colonia ha annunciato l'immissione sul mercato di tre nuove vetture della gamma «Taunus». Nella foto, la «20 M-TS», dotata di un motore a sei cilindri a V. La vettura ha un apparato di climatizzazione simile a quello dei «jets»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA di fiducia brava tutti lavori offresi piccola famiglia dalle 8 alle 17. Cassetta 47712 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ANZIANA signora sana cerca per notte piccola assistenza. Scrivere cassetta 47697 B, UPI.
CAMERIERA tuttofare cercasi. Rivolgersi 94754 ore 8-12 e 16-18. 47728 B
DONNA robusta volonterosa 35-40 anni cercasi quale pulitrice. Via Valdirivo 29. 47672 B
PRESTASERVIZI abile 8-17 oppure 8-13 cerca urgenza piccola distinta famiglia. Telef. 23558. 47662 B
PRESTASERVIZI cercasi per famiglia con 2 ragazzini. Telefonare 732862. 28538 B
PRESTASERVIZI referenziata capace 8-17 per zona S. Vito, 35.000 mensili, cercasi. Tel. 42701 47687 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace offresi. Tel. 93616. 28523 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 68531 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 28523 C
CASSIERA bar o negozio offresi. Telef. 96829. 47720 C
COMMESSA o aiuto commessa 19enne pratica offresi. Cassetta 47736 C, UPI.
ESPERTO settore esportazione importazione 35enne attivo personalità lungo soggiorno estero studi universitari perfetta conoscenza inglese francese tedesco spagnolo portoghese russo disposto viaggiare offresi per incarico responsabilità seria ditta. Scrivere: cassetta 14/A SPI Udine. 6072 C
IMPIEGATO 47.enne conoscenza francese, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi ovunque. Cassetta 47509 C UPI.
IMPIEGATO spedizioniere dichiarante doganale, pratico tutti lavori import export, magazziniere, auto propria, offresi. Cassetta 47663 C, UPI.
INFERMIERA non diplomata offresi assistenza infermi giorno e notte; telef. 73806, Monfalcone, ore 13-15 e dalle 19.30 in poi. 413 C
INGLESE 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.
MANICURE, pedicure, estetista, diplomata viso, trucco, pratica acconciature, offresi; modiche pretese, possibilità perfezionarsi parrucchiera. Scrivere Fermo posta 2.677.797 Ronchi Legionari. 412 C
OPERAIO metallurgico robusto offresi anche altra attività. Cassetta 68548 C, UPI.
SIGNORA seria cerca posto ore stabilirsi assistenza accompagnare bambini. Telef. 91750. 28539 C
26ENNE contabile dattilografo offresi lavoro ufficio mezza giornata oppure a ore. Cassetta n. 47675 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telef. 730091. 68530 CC
A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura, APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA tedesca, posa in opera, riparazioni. Tel. 50036; preventivi gratuiti. 68522 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 28444 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 68492 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera/e e giovane apprendista cercansi. Tel. 94247. 28514 D
AIUTO commessa cerca panificio pasticceria, piazza Libertà 6. 47719 D
AIUTO cameriere ristorante cercasi; telef. 23091. 47676 D
APPRENDISTA 15-16 anni cerca fabbrica passamanerie Mitis, via S. Maurizio 16, II p. 47683 D
APPRENDISTA commessa panetteria, Cologna 49, cercasi. 47689 D
APPRENDISTA banconiera/e, 15 18 anni, presenza; libera domenica, cercasi; telef. 31551. 47715 D
APPRENDISTE 15-18 anni, 20.000 mensili, cercansi. La Marmora 5, laboratorio borsette. 47664 D
ASSICURAZIONI Generali assumono signore o signorine ex propagandiste per lavoro organizzato. Inquadramento norma di legge. Rivolgersi Gorizia corso Verdi 141. 515 D
BALLETTO cerca principianti ballerine maggiorenni. Scrivere SPI, Cassetta 74/A, Venezia. 6062 D
GARZONA pratica cercasi; buona paga. Salone Venezia, telefono 24163. 47668 D
MANICURE cercasi. Salone Bruna, via Ginnastica 38 tel. 94547. 47701 D
RAGAZZA volonterosa, buona retribuzione assumesi subito per pulitura a secco. Tel. 95601. 28529 D
RAGAZZETTA 14-15 anni, apprendista massaggi cercasi con piccole mansioni ufficio. Olimpic Club, via Pacinotti 2/A. 28535 D
RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 47734 D
RAGAZZO 15-16 anni, apprendista banconiere, orario lavorativo diurno, riposo tutte festività, cercasi per bar aziendale. Indirizzo UPI. 28492 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, cucinetta soleggiate, persona sola affittasi con spese. Fonderia 12, IV, sinistra; ore 14-18. 412 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggi, MANICURE, pedicure. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Sezioni femminile e maschile. Battisti 8, 38139. 28533 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G
BERLITZ - School accetta iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Telefonare 23121, piazza Ponterosso 2. 161 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G
TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Traduzioni, conversazioni; tel. 61624. 47671 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA pelle nera intrecciata smarrita lunedì sera inizio Strada del Friuli. Mancia competente offresi rinvenitore, altrimenti pregasi restituire documenti e oggetti personali trattenendo denaro; telef. 36133. 47690 H
BRACCIALETTO argento lapislazzuli smarrito sabato sera tratto Ponterosso - piazza della Borsa. Pregasi telefonare 28424. Generosa mancia. 4013 H
RINVENITORE portafogli nero smarrito sabato sera XXX Ottobre, Paganini, Torri, Gallina, telefoni 29359. Compenso. 28540 H
SMARRITO cane Boxer cucciolo 3 mesi, nome Billy; telefonare 8455. 6073 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PINDEMONTE, stanza, cucinino, doccia; 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. SETTEFONTANE: 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. 47706 I
A.B. PERUGINO (zona) stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 47705 I
A.X. CENTRALISSIMI: signorili, 3 stanze, cucina, bagno, ogni comfort, affittasi. SAN GIOVANNI: consegna novembre, una stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta 27.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8589 I
A.X. COMMERCIALE: consegna ottobre, 3 stanze, doppi servizi, centralnafta, vista mare, garage, affittasi. XX SETTEMBRE 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 8588 I
AFFITTASI appartamento ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno ascensore, centralnafta; telefonare 68888. 47682 I
AFFITTASI appartamento casa nuova signorile, salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, terrazza soleggiata. Altro Revoltella, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, servizi, centralnafta. Acit S. Lazzaro 3, 68810. 47726 I
APPARTAMENTI nuovi, 2 stanze, soggiorno, accessori moderni da 30-35.000 mensili. Altri ancora; telef. 37703. 47710 I
APPARTAMENTI in palazzina zona residenziale 2-3-4 stanze, servizi, garage, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 47709 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 47727 I
APPARTAMENTO via Flavia. Complesso Porfirio, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, w.c., ascensore, centralnafta, affittasi. Telefonare 723480. 47669 I
ATTICO 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 47709 I
I.A.C.P. Gretta, camera, soggiorno, cucinino, doccia ,affitto lire 2.400, scambiasi con più grande zona borgo San Sergio. Rimborso spese. Telef. 30876. 22000 I
MAGAZZINO Cittavecchia affitto prontamente. Serietà, moralità. Prezzi modici; telef. 31716 giorni feriali ore 9-12. 47695 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. STANZE indipendenti appartamento cercano (referenziati) antecipando annualità. Palma, Goldoni 9, I. 13761 L
APPARTAMENTINO signora italo-americana cerca affitto anche se vecchio; tel. 33666. 47711 L
APPARTAMENTO 1-2 camere, cercasi affittanza 15-20.000 mensili; telef. 23143. 47702 L
APPARTAMENTO camera camerino cucina, cercasi affitto, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67656 L, UPI.
CAMERA cucina bagno cercasi affitto possibilmente centro, niente periferia. Cassetta 68538 L, UPI.
FUNZIONARIO cerca appartamento 4 stanze, piani alti, centro termo, ascensore. Offerte Cassetta 47670 L, UPI.

I ESPOSIZIONE EUROPEA DEGLI ELETTRODOMESTICI

Milano 12-20 settembre 1964

All'Universaltecnica potete già ammirare tutte le novità 1965, e acquistarle con un minimo importo mensile

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici
Piazza Goldoni 1

Radio TV dischi
Corso Garibaldi 4

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINE a gas nuove marca G. M. 6 gamme metà prezzo occasione vendo. Tel. 46487, 12.30-13. 28511 M
MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 68464 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. - Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 28517 M
PELLICCE visone pastello, lontra, castoro, persiano indiano chiaro, vendonsi occasionissima fino sabato. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. 4017 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate, controllate. Visitateci diverrete clienti. 47717 M
QUADRO «Vostry» grandi dimensioni, vendesi ad amatore, esclusi rivenditori. Tel. 39621. 47692 M
STUDIO completo seminuovo, macchine scrivere, vendonsi, causa cessazione attività. Telefonare 24078, 8.30-10.30. 47723 M
VENDESI bruciatore Comet, nuovo, completo preriscaldatore e due termostati, 140.000; telef. 39516. 47694 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 47714 N
ACQUISTO mobili, soprammobili qualsiasi genere tutti giorni. Telefono 68840. 47730 N
INGRANDITORE possibilmente con corredo per foto tipo Leica cerco occasione. Tel. 50495. 28495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA un mobile m. 2.70, tavolo formica rossa, 2 sedie, vendesi occasione. Tel. 96829. 47720 NN
ENTE importanza nazionale cede mobili usati uso ufficio. Telefonare 23223, interno 269, ore 9-12. 4016 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 47527/I NN
MATRIMONIALE 5 porte, cucina americana, tinello, soggiorno, vendo. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 28530 NN
MATRIMONIALE 5 porte, palissandro, lussuosa vendesi prezzo d'occasione. Ritiro usata. Tesa 13, falegname. 47661 NN

O Commerciali L. 40

MACCHINE lavorazione legno, metalli e lamiere, primarie fabbriche, vendonsi. Telef. 24303. 68464 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta Spider, 1100 D '63, 1100 Special, 1100 '59 '58, 1100 Familiare '63, 600, Volkswagen '63, Peugeot 403, Opel, 1100 TV Spider, Aurelia, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 47718 Q
A.A. APPIA 2.a Serie, Fiat 1400 B '56, 1100 '53, 600 D '62 '59 '57, Multipla '56, 500 D '61, Bianchina panoramica '62, Giulietta '61 '56, Volkswagen 1200, Alfa Super 1900, Lancia Flaminia, vende, Romagna 6. 47691 Q
A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: 600 D '62, 600 '59 '58 '52 '56, 500 D '63 '62, 1100 '54, 500 D Giardiniera, 1100 E. Permuta rateazioni. 47707 Q
ALFA ROMEO Savra, Ghega 6, Giulia '63, Spider Giulia '63; Giulietta '61 '60! Appia II '58; Dauphine '62; R 8 seminuova '64. 171 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, vende R 8 e 750 nuove, consegna immediata. Occasioni: 750 cabriolet Vignale '64, km. 2000; Anglia Familiare '63; Fiat 1300 '62; Taunus 17 M '62, 1100 H '59 '60, Bianchina berlina speciale '62; Anglia '60. Scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 8591 Q
COUPE' Flaminia '61, seminuova, vende Savra, Ghega 6. 171 Q
FIAT 1100 '58 unico proprietario; Giulietta TI '62 perfetta; 600 '58 '56. Permute facilitazioni. Sanzio 27. 28537 Q
FIAT 500 N Giardiniera, dicembre 1962, perfetta, km. 19000, occasione. Innocenti, Imbriani 16. 47693 Q
FIAT 850 nuova consegna immediata, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q
FIAT 1600 S, Spider 1963, come nuova. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q
FIAT 103 D nuovissima. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q
GIULIETTA TI perfettissima come nuova vendesi. Visitare: garage viale Ippodromo 10. 28485 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni, 1100 D, Simca 1000, 600 D, 500 N, Simca Ariane, 1100 '57, 500 Giardinetta, Fiat 1600 S Spider, Simca Vedette, NSU Bertone, Simca 1300. Rateazioni favorevoli. 47722 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q
500 N 1959 vendesi. Telefonare 93451. 47679 Q
600 '58 vendesi ottime condizioni. Officina, Cancellieri 6. 47725 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 60 mensilità. Orfei, via Roma 18. 28521 R
A. AFFARONE: vendesi salone parrucchiera moderno, rione San Giovanni. Tel. 56307. 47686 R
A. EDICOLA centralissima assume subito gerente stabile cauzionato. Tel. 68656. 47724 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 68534 R
CARTOLERIA giocattoli, vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 13. 47688 R
DISPONENDO capitale, serio, volonteroso, scapolo, associerebbesi proprietario bar bene avviato. Pregasi offerte dettagliate, assoluta serietà. Cassetta 28536 R UPI.
NEGOZIO alimentari con rivendita pane, vendesi. Telefono 44358. 47735 R
TRATTORIA con cucina, arredamento, licenza, avviatissima, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8590 R
Z. UNICO impiego capitale. Ultimi appartamenti, negozi vendonsi palazzi Principe, Viale. Altri moderni appartamenti gruppo Cologna, Sottoripa, vendonsi. Facilitazioni. Via F. Severo 92, pomeriggio. Tel. 96104. 28458 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «PORFIRIO» VIA FLAVIA NUOVA, PREZZI MOLTO FAVOREVOLI, CON FACILITAZIONI PAGAMENTO OLTRE 60 PERCENTO, VENDONSI ultimi appartamenti modernissimi, soleggiati da 2 e 3 stanze poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telef. 55885. 47659 S
A.A.A. FABIO SEVERO-CATULLO, CONSEGNA FINE ANNO, PIANI ALTI VENDONSI SOLEGGIATI APPARTAMENTI 4 STANZE DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA RIFINITURE ACCURATISSIME. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6. ORARIO 16-19. TELEFONO 55885. 28522 S
A.A. IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili pronta consegna VIALE IPPODROMO e VIALE RAFFAELLO SANZIO APPARTAMENTI lussuosi ed economici da 2-3-4-5 stanze ampio saloncino cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere fortissimo sviluppo adatti moltissime attività. Rivolgersi VIA ROMA 20. 2839 S
A.B. CENTRALISSIMI. Costruzione stabile ogni comfort, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli. Particolarmente adatti studi professionali e investimento. FORTISSIME DILAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. 47698 S
A.B. FLAVIA (attiguo Stadio), iniziata costruzione 3 stabili: appartamenti CONVENIENTISSIMI (da 3.300.000 in poi) particolarmente adatti investimento (10%), 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 47704 S
A.B. MANSARDA mq. 36 centralissima, casa signorile costruzione, centralnafta ascensore, vendesi. Prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 47703 S
A.B. PRONTINGRESSO S. GIACOMO, palazzina nuova ogni comfort, IV p., appartamento 2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, vista mare vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 47700 S
A.B. STABILE avanzata costruzione ogni comfort. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. Prezzi CONVENIENTI! FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 47699 S
A. APPARTAMENTO signorile libero, 5 camere camerino ampi servizi riscaldamento autonomo nafta giardino garage, v. Tedeschi 3 (piazza Carlo Alberto) vendesi contanti, inintermediari. Telefono 63750. 13726 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ALLOGGI prontingresso: 2 camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantina 2 poggioli soleggiati vista mare isolazioni termoacustiche accurate finiture centralnafta ascensore, eventualmente autobox, vende Impresa in magnifica posizione Baiamonti. Facilitazioni. Telefonare 90420. 28531 S
APPARTAMENTI zona Perugino, due camere, cameretta; tre camere, quattro camere, cucina, doppi servizi; poggiolo, centralnafta, ascensore; rifiniture di lusso. Vende direttamente Impresa C.I.M.E. via Z. Pisoni 12 tel. 74282, cantiere tel. 50406. 47538 S
APPARTAMENTI pronti, comfort moderni, vendonsi liberi; ottimo impiego, Roncheto-Roiano. Atec Goldoni 1. 72 S
APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze accessori acquistansi contanti per impiego capitali. Telefonare 23143. 47702 S
APPARTAMENTI zona DODA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 47727 S
APPARTAMENTI in zona panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze centralnafta cantine garage giardino, vende direttamente Impresa costruttrice. Accettansi aldisiani. Telef. 37511. 47732 S
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta comfort moderni garage in palazzina recente costruzione Besenghi vendesi libero. Atec, Goldoni 1. 72 S
APPARTAMENTO casa decente acquisto contanti, inintermediari. Prego gentilmente tel. 56900. 47677 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina o cucinino acquistasi San Luigi o periferia; esclusi intermediari. Telef. 68885. 47680 S
APPARTAMENTO vista mare 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi terrazza poggiolo garage centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 24200. 47682 S
APPARTAMENTO 2 grandi stanze cucina anticamera bagno ripostiglio poggiolo ascensore, panoramico, libero paraggi Broletto, vendesi 4.300.000 trattabili. Telef. 57871 dalle 10 alle 16. 47685 S
APPARTAMENTO OCCASIONE 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta, completamente rinnovato vende causa partenza Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 47708 S
APPARTAMENTO SANSOVINO 2 stanze cucina bagno poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 47708 S
APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza soggiorno cucinetta bagno centralnafta, vende per investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 47708 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza stanzetta cucina bagno, vende causa partenza Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 47708 S
APPARTAMENTO mezzanino 2 stanze stanzino bagno cucina vendesi lire 2.200.000 paraggi Maddalena. Tel. 61423. 47716 S
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina servizi vendesi occasione via Rossetti. Tel. 61853. 47716 S
ATTICO panoramico ampia terrazza Revoltella, appartamenti 2-3 stanze con giardino, prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 68468 S
IMPRESA ING. CUMIN VENDE DIRETTAMENTE ANCHE ALDISIANI imminente approvazione, mutuo 40% 10 o 15 anni, eventuali ulteriori dilazioni triennali, a ROIANO, VIA BARBARIGA, a 5 minuti stazione Centrale, posizione soleggiata, vista, alloggi da 1 a 4 stanze cucina oppure cucinino e soggiorno ripostiglio poggioli, autobox e cantina a richiesta; singole disponibilità alloggi da 2, 3 e 4 stanze AI PIANI ATTICI; unica centrale termica per 4 edifici; ascensori. In VIA COMMERCIALE altezza via CORDAROLI, zona verde, soleggiata, vista mare, in PALAZZINA signorile (esente tassa lusso) con ascensore, termonafta, autobox, cantina, UNICO 2 stanze saloncino biservizi poggioli ripostiglio cucina giardino 250 mq.; UNICO 1 stanza stanzetta cucina ripostiglio poggiolo; altri da 1 stanza stanzetta saloncino cucina ripostiglio poggiolo giardino 150 mq. ZONA V. FRANCA, UNICO, salone due stanze cucina ripostiglio poggiolo doppi servizi doccia garage termonafta ascensore, al I piano edificio signorile (esente tassa lusso), prospiciente PARCO DEMANIALE non edificabile, consegna ottobre. APPARTAMENTO ECONOMICO, stanza soggiorno cucinino ripostiglio giardinetto termonafta, vista e sole, consegna immediata, adatto investimento 7,5% garantito. INFORMAZIONI orario 16-19 sabato escluso, via Besenghi 50, pianterreno. 47681 S
NEGOZI due, un magazzino, garage, consegna pronta vende Impresa. Tel. 37161. 68468 S
STABILE a Monfalcone, centralissimo zona p.zza Repubblica vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 47696 S
TERRENI al mare, panorama incantevole, per villini châlets, strada costiera Punta Olmi — Punta Sottile, serviti acqua luce, ultimi appezzamenti vendonsi. Tel. 50198 ore 17-19. 68409 S
TERRENO Barcola - Miramare bellissimo, mq. 2600, vendesi. Telef. 74282 - 50406. 47538 S
VILLETTA o casetta libera acquisterei contanti, inintermediari; 4-5 vani servizi vista mare giardinetto, accessibile macchina, non troppo periferica. Cassetta 47684 S, UPI.
VILLINO rustico con 700 mq. terreno zona panoramica vendo. Telef. 75233. 47729 S



L'EDIFICATRICE
ING. RAGONE s.p.a.
costruisce
il PALAZZO SAN FRANCESCO
nel centro della citta'
Appartamenti signorili
Uffici razionali
PREZZI CONVENIENTI



Pannelli decorativi dello Scultore MARCELLO MASCHERINI

- 5 ascensori separati per uffici e appartamenti
- Serramenti metallici
- Complete isolazioni acustiche
- Aria condizionata a richiesta



TRATTATIVE DIRETTE presso gli uffici della Societa' in Via Roma, N.28 - Tel. 38585 - 38212

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CIVIDIN & ROSENWASSER



COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO
Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - conforts moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 - Tel. 35107/30088

Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il SABATO, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. DOMENICA: dalle 9 alle 12

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.06	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale